

# Oracle® Fusion Cloud EPM

## Amministrazione di Narrative Reporting



F28514-28



Oracle Fusion Cloud EPM Amministrazione di Narrative Reporting,

F28514-28

Copyright © 2015, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Autore principale: EPM Information Development Team

This software and related documentation are provided under a license agreement containing restrictions on use and disclosure and are protected by intellectual property laws. Except as expressly permitted in your license agreement or allowed by law, you may not use, copy, reproduce, translate, broadcast, modify, license, transmit, distribute, exhibit, perform, publish, or display any part, in any form, or by any means. Reverse engineering, disassembly, or decompilation of this software, unless required by law for interoperability, is prohibited.

The information contained herein is subject to change without notice and is not warranted to be error-free. If you find any errors, please report them to us in writing.

If this is software, software documentation, data (as defined in the Federal Acquisition Regulation), or related documentation that is delivered to the U.S. Government or anyone licensing it on behalf of the U.S. Government, then the following notice is applicable:

**U.S. GOVERNMENT END USERS:** Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs) and Oracle computer documentation or other Oracle data delivered to or accessed by U.S. Government end users are "commercial computer software," "commercial computer software documentation," or "limited rights data" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, reproduction, duplication, release, display, disclosure, modification, preparation of derivative works, and/or adaptation of i) Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs), ii) Oracle computer documentation and/or iii) other Oracle data, is subject to the rights and limitations specified in the license contained in the applicable contract. The terms governing the U.S. Government's use of Oracle cloud services are defined by the applicable contract for such services. No other rights are granted to the U.S. Government.

This software or hardware is developed for general use in a variety of information management applications. It is not developed or intended for use in any inherently dangerous applications, including applications that may create a risk of personal injury. If you use this software or hardware in dangerous applications, then you shall be responsible to take all appropriate fail-safe, backup, redundancy, and other measures to ensure its safe use. Oracle Corporation and its affiliates disclaim any liability for any damages caused by use of this software or hardware in dangerous applications.

Oracle®, Java, MySQL, and NetSuite are registered trademarks of Oracle and/or its affiliates. Other names may be trademarks of their respective owners.

Intel and Intel Inside are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation. All SPARC trademarks are used under license and are trademarks or registered trademarks of SPARC International, Inc. AMD, Epyc, and the AMD logo are trademarks or registered trademarks of Advanced Micro Devices. UNIX is a registered trademark of The Open Group.

This software or hardware and documentation may provide access to or information about content, products, and services from third parties. Oracle Corporation and its affiliates are not responsible for and expressly disclaim all warranties of any kind with respect to third-party content, products, and services unless otherwise set forth in an applicable agreement between you and Oracle. Oracle Corporation and its affiliates will not be responsible for any loss, costs, or damages incurred due to your access to or use of third-party content, products, or services, except as set forth in an applicable agreement between you and Oracle.

# Sommario

Accesso facilitato alla documentazione

---

Feedback sulla documentazione

---

## 1 Creazione ed esecuzione di un centro di eccellenza EPM

---

## 2 Creazione di un processo aziendale

---

Pagina di destinazione di EPM Enterprise Cloud Service	2-1
Pagina di destinazione di EPM Standard Cloud Service	2-2

## 3 Panoramica di Narrative Reporting

---

Icône	3-1
Menu Impostazioni e azioni	3-4
Assistenza utente	3-6
Impostazioni di accesso facilitato	3-8
Pannello di benvenuto	3-9
Convenzioni utilizzate	3-12
Ruoli e accesso basato su autorizzazioni	3-12
Task preliminari	3-13
Modalità per richiedere ulteriore assistenza	3-14
Configurazione del record SPF per la verifica delle e-mail in Oracle Cloud	3-14
Utilizzo di traduzioni	3-15

## 4 Panoramica di Report

---

Informazioni su Report	4-1
Componenti del report	4-3

## 5 Panoramica dei package di report

---

Informazioni sui package di report	5-1
Perché utilizzare un package di report?	5-1
Cos'è un package di report?	5-2
Componenti del package di report	5-3
Fase autore	5-5
Fase di revisione	5-7
Fase di approvazione	5-8

## 6 Panoramica di Smart View

---

Informazioni su Smart View	6-1
----------------------------	-----

## 7 Panoramica della libreria

---

Informazioni sulla libreria	7-1
Come utilizzare la libreria	7-3
Informazioni sui riquadri di navigazione e di contenuti	7-5
Utilizzo di collegamenti del locator	7-7
Utilizzo dei menu Azione	7-7
Creazione di una copia di un package di report esistente	7-7
Spostamento di un package di report	7-8
Utilizzo dei menu Crea	7-9
Utilizzo delle funzionalità Connessioni e Librerie remote	7-9
Accesso a librerie di altri utenti	7-16
Impostazione di viste predefinite per cartelle e artifact di riquadri di contenuti	7-17
Utilizzo di audit	7-17
Ricerca nella libreria	7-18
Creazione di artifact nella libreria	7-18
Organizzazione e gestione della libreria	7-19
Azioni per package di report, report e applicazioni	7-20
Migrazione di cartelle e artifact	7-22
Ispezione di cartelle e artifact	7-23
Copia di un URL negli Appunti	7-25

## 8 Report Attività di servizio

---

## 9 Utilizzo dell'icona Aspetto

---

<b>10</b>	<b>Gestione delle preferenze dell'utente</b>	
	Icona Preferenze utente	10-2
	Utilizzo della scheda Generale	10-2
	Utilizzo della scheda Notifica	10-4
	Utilizzo della scheda Formattazione	10-5
	Utilizzo della scheda Libreria	10-6
	Reimpostazione delle preferenze	10-6
	Anteprima del punto di vista di un report	10-7
<b>11</b>	<b>Integrazione di Cloud EPM e Cloud EDM con Oracle Guided Learning</b>	
	Abilitazione dell'attivazione basata su contesto delle guide OGL in Cloud EPM	11-3
<b>12</b>	<b>Caricamento di caratteri aggiuntivi</b>	
<b>13</b>	<b>Installazione di esempi</b>	
<b>14</b>	<b>Informazioni sulla sicurezza</b>	
	Livelli di sicurezza	14-1
	Sicurezza a livello di sistema	14-2
	Sicurezza a livello di artifact	14-3
	Sicurezza a livello di dati	14-5
<b>15</b>	<b>Concessione dell'accesso</b>	
	Concessione dell'accesso a package di report	15-4
	Concessione dell'accesso a cartelle e documenti di terze parti	15-7
	Concessione dell'accesso a un'applicazione	15-9
	Concessione dell'accesso a dimensioni	15-13
<b>16</b>	<b>Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati</b>	
	Informazioni sull'utilizzo di autorizzazioni di accesso ai dati	16-1
	Selezione di funzioni membro	16-3
	Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti	16-5
	Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati	16-6
	Autorizzazione di accesso ai dati di esempio	16-12

	Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati	16-14
<b>17</b>	<b>Esecuzione di un audit</b>	
	Creazione di un audit di sistema	17-2
	Creazione di un audit di artifact o cartella	17-6
<b>18</b>	<b>Migrazione di artifact</b>	
	Migrazione di artifact da un ambiente a un altro ambiente	18-1
	Esportazione e download di artifact utilizzando la libreria	18-2
	Importazione di artifact nel nuovo ambiente utilizzando la libreria	18-2
	Migrazione di artifact all'interno dello stesso ambiente	18-3
<b>19</b>	<b>Esecuzione di backup e ripristino (copia del sistema)</b>	
	Salvataggio di istantanee di backup	19-2
	Ripristino utilizzando l'istantanea di backup giornaliero più recente	19-2
	Ripristino utilizzando un'istantanea di backup salvata	19-3
	Annnullamento di un ripristino pianificato	19-3
	Clonazione di ambienti	19-4
<b>A</b>	<b>Argomenti Procedure consigliate e Risoluzione dei problemi</b>	

# Accesso facilitato alla documentazione

Per informazioni sulle iniziative Oracle per l'accesso facilitato, visitare il sito Web Oracle Accessibility Program all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=docacc>.

## **Accesso al supporto Oracle**

I clienti Oracle che hanno acquistato il servizio di supporto tecnico hanno accesso al supporto elettronico attraverso il portale My Oracle Support. Per informazioni, visitare il sito Web all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=info> o all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=trs> per i non utenti.

# Feedback sulla documentazione

Per fornire un feedback sulla presente documentazione, fare clic sul pulsante Feedback nella parte inferiore della pagina di qualsiasi argomento disponibile in Oracle Help Center. In alternativa, è possibile inviare un messaggio e-mail a: [epm/doc\\_ww@oracle.com](mailto:epm/doc_ww@oracle.com)

# 1

## Creazione ed esecuzione di un centro di eccellenza EPM

Una procedura consigliata relativa a EPM è la creazione di un centro di eccellenza (CoE).

Un **centro di eccellenza EPM** rappresenta uno sforzo unificato per garantire l'adozione e le procedure consigliate. Favorisce la trasformazione dei processi aziendali correlati alla gestione delle performance e all'utilizzo di soluzioni basate sulla tecnologia.

L'adozione del cloud pone l'organizzazione nella condizione di migliorare l'agilità aziendale e promuovere soluzioni innovative. Un centro di eccellenza EPM sovrintende all'iniziativa cloud e contribuisce a proteggere e preservare l'investimento, nonché a incoraggiare un utilizzo efficace.

Il team del centro di eccellenza EPM svolge le attività indicate di seguito.

- Garantisce l'adozione del cloud, aiutando l'organizzazione a sfruttare al meglio gli investimenti fatti per Oracle Fusion Cloud EPM.
- Funge da comitato direttivo per le procedure consigliate.
- Dirige le iniziative di gestione del cambiamento correlate a EPM e favorisce la trasformazione.

Tutti i clienti possono trarre vantaggio da un centro di eccellenza EPM, inclusi quelli che hanno già implementato EPM.

### Come iniziare

Fare clic per visualizzare le procedure consigliate, le indicazioni e le strategie per il centro di eccellenza EPM: Introduzione al centro di eccellenza EPM.

### Ulteriori informazioni

- Guardare il seguente webinar Cloud Customer Connect: [Creazione ed esecuzione di un centro di eccellenza per Cloud EPM](#).
- Guardare i seguenti video: [Panoramica: Centro di eccellenza EPM](#) e [Creazione di un centro di eccellenza](#).
- Vedere i vantaggi a livello aziendale e la proposta di valore di un centro di eccellenza EPM nella sezione *Creazione ed esecuzione di un centro di eccellenza EPM*.



# Creazione di un processo aziendale

Quando si crea un'istanza di Oracle Fusion Cloud Enterprise Performance Management nell'ambito del processo di attivazione vengono creati due ambienti. Vedere [Creazione di un'istanza di EPM Cloud](#). Inizialmente, un amministratore del servizio accede a un ambiente e crea un'applicazione.

Per le istruzioni sull'accesso a un ambiente, vedere [Accesso a EPM Cloud](#). I nuovi clienti, a seconda del tipo di sottoscrizione acquistato, visualizzano una delle pagine seguenti:

- [Pagina di destinazione di EPM Standard Cloud Service](#)
- [Pagina di destinazione di EPM Enterprise Cloud Service](#)

La pagina di destinazione non è più visualizzata quando si accede dopo aver creato un processo aziendale di Narrative Reporting. Viene invece visualizzata la home page.

## Pagina di destinazione di EPM Enterprise Cloud Service

La pagina di destinazione è il punto di partenza per la creazione di un processo aziendale EPM e per visualizzare video di anteprima introduttivi.

The screenshot shows a grid of eight business process categories, each with an icon, a brief description, a 'SELECT' button, and a 'Take a quick tour' link.

<b>Planning</b> Drive accurate, integrated plans - from long-range planning to budgeting and line of business planning that incorporates best practices <b>SELECT</b> <a href="#">Take a quick tour</a>	<b>Financial Consolidation and Close</b> Optimize the financial close - comprehensive consolidation and close, including close process orchestration, on a single reporting platform <b>SELECT</b> <a href="#">Take a quick tour</a>	<b>Account Reconciliation</b> Streamline Account Reconciliation - automate, comprehensively address risk, and efficiently manage the global account reconciliation process <b>SELECT</b> <a href="#">Take a quick tour</a>	<b>Profitability and Cost Management</b> Manage and drive profitability - efficiently model profitability by segment and complex costing of shared services. <b>SELECT</b> <a href="#">Take a quick tour</a>
<b>FreeForm</b> Create flexible and fully customizable applications for reporting and planning. Migrate your On-Prem Essbase cubes for use in EPM Cloud <b>SELECT</b> <a href="#">Take a quick tour</a>	<b>Tax Reporting</b> Align tax reporting with corporate financial reporting - seamless transparency between tax and finance with a strong compliance framework <b>SELECT</b> <a href="#">Take a quick tour</a>	<b>Narrative Reporting</b> Satisfy internal and external reporting requirements - collaborative narrative and regulatory reporting with interactive dashboards <b>SELECT</b> <a href="#">Take a quick tour</a>	<b>Enterprise Data Management</b> Manage change with enterprise data management - enterprise data governance, change data visualization and hierarchy management <b>SELECT</b> <a href="#">Take a quick tour</a>

Ogni sottoscrizione a EPM Enterprise Cloud Service consente di creare un processo aziendale. Fare clic su **SELEZIONA** sotto la descrizione del processo aziendale per visualizzare le opzioni disponibili.

### Selezioni per la creazione di un processo aziendale

La pagina di destinazione di EPM Enterprise Cloud Service presenta i processi aziendali che è possibile creare.

 **Nota:**

Dopo l'avvio della creazione di un processo aziendale, non è possibile tornare alla pagina di destinazione. Se si desidera tornare alla pagina iniziale per creare un altro processo aziendale, è prima necessario ripristinare lo stato originario dell'ambiente. Vedere [Passaggio a un altro processo aziendale](#).

### Per Narrative Reporting

Dopo che si è fatto clic su **SELEZIONA**, un messaggio informa che la pre-configurazione iniziale dell'ambiente richiederà circa 20 minuti. Fare clic su **OK** per avviare il processo di pre-configurazione. Mentre la configurazione è in corso l'ambiente non è disponibile.

#### Creazione di un processo aziendale Narrative Reporting

Nella pagina di destinazione, fare clic su **SELEZIONA** sotto **Narrative Reporting** per creare un processo aziendale Narrative Reporting. EPM Enterprise Cloud Service visualizza un messaggio che informa che per configurare Narrative Reporting saranno necessari circa 20 minuti. Fare clic su **OK** per avviare il processo di configurazione. Mentre la configurazione è in corso l'ambiente non è disponibile.

Al termine della configurazione, seguire questa procedura per installare campioni o progettare report:

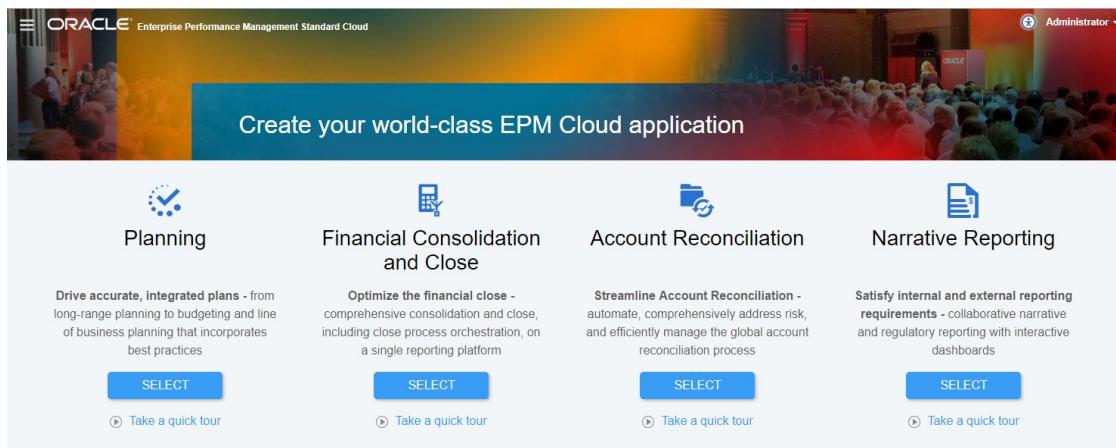
1. Accedere all'ambiente come amministratore del servizio. Vedere [Accesso a EPM Cloud](#).
2. Completare una fase:
  - Installare i campioni per acquisire familiarità con la funzionalità Narrative Reporting. Vedere [Installazione di esempi in Amministrazione di Narrative Reporting](#)
  - Creare report e package di report. Vedere queste fonti di informazioni:
    - Progettazione di report in [Progettazione con Report per Oracle Enterprise Performance Management Cloud](#)
    - Creazione di package di report in [Creazione e gestione di package di report per Narrative Reporting](#)

Collegamenti correlati:

- [Sottoscrizioni disponibili a EPM Cloud](#)
- [Ordinazione di EPM Cloud](#)
- [Attivazione di una sottoscrizione EPM](#)
- [Gestione delle sottoscrizioni EPM Cloud](#)

## Pagina di destinazione di EPM Standard Cloud Service

La pagina di destinazione è il punto di partenza per la creazione di un processo aziendale e per visualizzare tour video di anteprima introduttivi.



Ogni sottoscrizione a EPM Standard Cloud Service consente di creare un processo aziendale.

### Selezioni per la creazione di un processo aziendale

La pagina di destinazione di EPM Standard Cloud Service presenta i processi aziendali che è possibile creare.

#### Nota:

Dopo l'avvio della creazione di un processo aziendale, non è possibile tornare alla pagina di destinazione. Se si desidera tornare alla pagina iniziale per creare un altro processo aziendale, è prima necessario ripristinare lo stato originario dell'ambiente. Vedere [Passaggio a un altro processo aziendale](#).

### Per Narrative Reporting

Dopo che si è fatto clic su **SELEZIONA**, un messaggio informa che la pre-configurazione iniziale dell'ambiente richiederà circa 20 minuti. Fare clic su **OK** per avviare il processo di pre-configurazione. Mentre la configurazione è in corso l'ambiente non è disponibile.

### Creazione di un processo aziendale Narrative Reporting

Nella pagina di destinazione, fare clic su **SELEZIONA** sotto **Narrative Reporting** per creare un processo aziendale Narrative Reporting. EPM Standard Cloud Service richiede circa 20 minuti per configurare l'ambiente per il processo aziendale. Fare clic su **OK** per avviare il processo di configurazione. Mentre la configurazione è in corso l'ambiente non è disponibile.

Al termine della configurazione, seguire questa procedura per installare campioni o progettare report:

1. Accedere all'ambiente come amministratore del servizio. Vedere [Accesso a EPM Cloud](#).
2. Completare una fase:
  - Installare i campioni per acquisire familiarità con la funzionalità Narrative Reporting. Vedere [Installazione di esempi in Amministrazione di Narrative Reporting](#)
  - Creare report e package di report. Vedere queste fonti di informazioni:
    - Progettazione di report in [Progettazione con Report per Oracle Enterprise Performance Management Cloud](#)

- Creazione di package di report in *Creazione e gestione di package di report per Narrative Reporting*

Collegamenti correlati:

- [Sottoscrizioni disponibili a EPM Cloud](#)
- [Ordinazione di EPM Cloud](#)
- [Attivazione di una sottoscrizione EPM](#)
- [Gestione delle sottoscrizioni EPM Cloud](#)

# 3

## Panoramica di Narrative Reporting

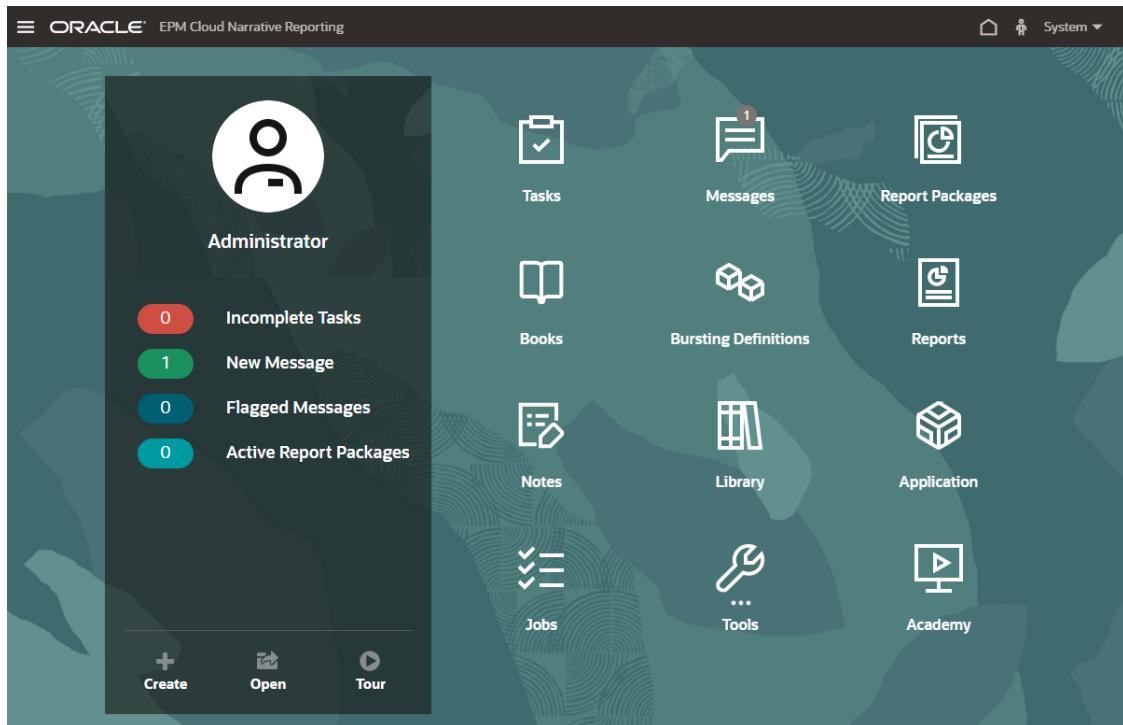
### Vedere anche:

- [Icone](#)  
Le icone sono utilizzate per definire le aree della home page.
- [Menu Impostazioni e azioni](#)  
Le opzioni selezionabili in questo menu dipendono da ruolo di cui si dispone.
- [Assistenza utente](#)  
Questo menu contiene voci per visualizzare la Guida di Narrative Reporting, entrare in contatto con altri membri, accedere al sito di supporto e fornire feedback.
- [Impostazioni di accesso facilitato](#)  
Da utilizzare per l'accesso facilitato.
- [Pannello di benvenuto](#)  
Visualizza rapidamente lo stato e consente di creare, aprire o effettuare un tour.
- [Convenzioni utilizzate](#)  
Di seguito sono elencate le icone utilizzate più comunemente in Narrative Reporting.
- [Ruoli e accesso basato su autorizzazioni](#)  
È possibile accedere ai ruoli di cui è stato eseguito il provisioning.
- [Task preliminari](#)  
Spiega a un amministratore quali task eseguire.
- [Modalità per richiedere ulteriore assistenza](#)  
Spiega come ottenere assistenza per gli utenti.
- [Configurazione del record SPF per la verifica delle e-mail in Oracle Cloud](#)  
Oracle pubblica il criterio SPF (Struttura di protezione del mittente, Sender Protection Framework), che identifica gli indirizzi IP dei server Oracle e le subnet che possono inviare e-mail per i servizi cloud.
- [Utilizzo di traduzioni](#)  
Indica le lingue tradotte per Narrative Reporting.

### Icone

Le icone sono utilizzate per definire le aree della home page.

L'amministratore del sistema può accedere a un massimo di dodici icone principali dalla home page.



### **Nota:**

l'immagine riportata sopra è stata acquisita utilizzando il tema **Redwood**. Fare clic su **Strumenti**, quindi selezionare **Aspetto**. Esplorare il tema Redwood predefinito.

#### **Task**

Visualizza i task da eseguire, ad esempio la revisione di un doclet o l'approvazione di package di report.

#### **Messaggi**

Visualizza notifiche relative ad azioni che è necessario effettuare o che altri utenti hanno effettuato, ad esempio, la conferma che è stato creato un file di esportazione.

#### **Package di report**

Visualizza l'elenco di package di report a cui è possibile accedere.

#### **Registri**

Visualizza l'elenco dei registri a cui è possibile accedere.

#### **Definizioni divisione**

Possibilità di eseguire un report o un registro per più di un membro di un'unica dimensione per un'origine dati in modo da generare un output in formato PDF per ciascun membro.

#### **Job**

Apre la console job in cui è possibile pianificare le definizioni di divisione e gestire i job pianificati.

#### **Report**

Apre Report.

### Note

Apre Gestione note.

### Libreria

Il repository centrale per package di report, report, registri, definizioni di revisione, cartelle e altri artifact come i file di audit.

### Strumenti

La scheda **Strumenti** consente il collegamento ai seguenti task in Narrative Reporting: **Controllo accesso**, **Aspetto**, **Clona ambiente**, **Connessioni**, **File apprendimento automatico**, **Manutenzione giornaliera**, **Attività servizio**, **Preferenze utente** e **Impostazioni**.

- **Controllo accesso**

Utilizzato dagli amministratori per creare e gestire un gruppo; in Narrative Reporting un amministratore dell'applicazione può creare e gestire tutti gli artifact, ad esempio applicazioni, modelli, dimensioni e autorizzazioni di accesso ai dati.

- **Aspetto**

Area utilizzata dagli amministratori per impostare le opzioni di visualizzazione predefinite per tutti gli utenti. Ad esempio, il logo della società e il logo di sfondo per la home page.

- **Impostazioni**

Task utilizzato dagli amministratori per configurare Oracle Guided Learning (OGL). È possibile integrare OGL con Narrative Reporting. Per informazioni sulla creazione di un'applicazione OGL, vedere [Guida introduttiva a Oracle Guided Learning](#).

Utilizzato dagli amministratori per il servizio **Abilità IA generativa**. Per ulteriori informazioni, vedere [Utilizzo di IA generativa in Report](#).

- **Clona ambiente**

Utilizzata dagli amministratori per clonare un'istantanea in una specifica istanza di destinazione.

- **Connessioni**

Icona utilizzata dagli amministratori per creare e gestire le connessioni remote direttamente dalla pagina Narrative Reporting Cloud.

- **File apprendimento automatico**

Task utilizzato dagli amministratori per gestire i file delle proprietà di apprendimento automatico utilizzati con la funzione di produzione di testo descrittivo IA generativa.

- **Manutenzione giornaliera**

Area utilizzata dagli amministratori per impostare l'ora della manutenzione giornaliera ed eseguire azioni di backup e ripristino.

- **Attività servizio**

Utilizzato dagli amministratori per visualizzare o scaricare i report attività di sistema o accesso utente.

- **Preferenze dell'utente**

Area utilizzata dagli amministratori per caricare una foto, impostare la lingua e il fuso orario, impostare gli indirizzi e-mail per le notifiche e personalizzare altri elementi di visualizzazione.

## Academy

Visualizza collegamenti a video e al Centro Guida di Oracle Cloud per informazioni sull'utilizzo di Narrative Reporting.

## Navigazione tra le icone

Quando si esce dalla home page, viene visualizzata una springboard con le icone nella parte superiore della pagina. Un indicatore evidenzia la posizione corrente sulla springboard. Nell'esempio seguente risulta selezionata e indicata l'icona **Libreria**.

The screenshot shows the Oracle EPM Cloud Narrative Reporting application. At the top, there is a dark header bar with the Oracle logo and the title "EPM Cloud Narrative Reporting". Below the header is a horizontal navigation bar with several icons: Tasks, Messages (with a red notification badge showing '11'), Report Packages, Books, Bursting Definitions, Reports, Notes, Disclosure Management, Library (which is highlighted with a blue background), and App. To the right of the navigation bar are icons for Home, Help, and Administrator. The main content area is titled "Library". On the left, there is a sidebar with sections for "Recent" (selected), "Favorites", "My Library", "Audit Logs", "Books", "Application", "Fonts", "Data Sources", "Bursting Definitions", and "Report Packages". Below this is a section for "User Libraries" with a "Select User" button and a search icon. The main panel is titled "Recent" and contains a table with the following data:

Name	Type	Last Accessed	Actions
Sample Report 1	Report	Feb 22, 2021 2:49:28 PM	...
Sample Book 4	Book	Feb 22, 2021 2:21:06 PM	...
Sample Book 3	Book	Feb 22, 2021 2:21:06 PM	...
Sample Book 2.2	Book	Feb 22, 2021 2:21:06 PM	...
Sample Book 2.1	Book	Feb 22, 2021 2:21:06 PM	...
Sample Book 1.3	Book	Feb 22, 2021 2:21:06 PM	...
Sample Book 1.2	Book	Feb 22, 2021 2:21:06 PM	...
Sample Book 1.1	Book	Feb 22, 2021 2:21:06 PM	...

Selezionare un'altra icona per spostarsi su di essa.

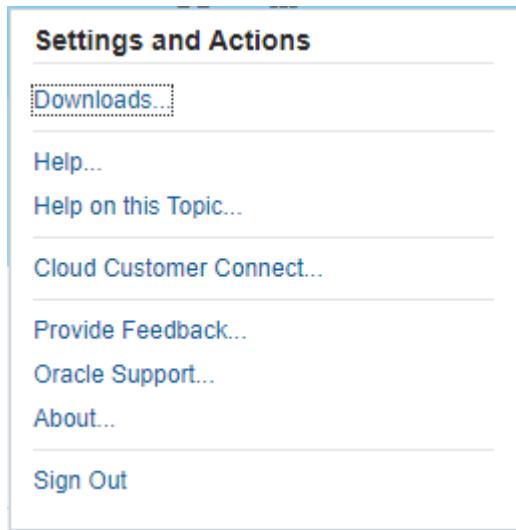
## Esplorazione della home page

Utilizzare l'icona Home nella parte superiore destra della home page per tornare alla home page.

# Menu Impostazioni e azioni

Le opzioni selezionabili in questo menu dipendono da ruolo di cui si dispone.

Nel menu Impostazioni e azioni sono disponibili le seguenti opzioni:



Selezionare la freccia verso il basso ▾ accanto al nome utente per visualizzare il menu Impostazioni e azioni.

### Preferenze

Mediante questa opzione si può caricare una foto, impostare la lingua e il fuso orario, impostare gli indirizzi e-mail per le notifiche e personalizzare altri elementi di visualizzazione. Vedere [Gestione delle preferenze dell'utente](#).

### Download

A seconda dei ruoli assegnati all'utente, permette di installare il seguente software del client:

- Contenuti campione: selezionare Recupera contenuto campione per visualizzare un messaggio di informazioni che indica che il caricamento dei campioni è stato completato e che la cartella Samples è stata creata nella cartella radice della libreria. Vedere [Installazione di esempi](#).
- Oracle Smart View for Office: scaricare la versione più recente di Smart View dalla pagina di download del software Oracle Smart View for Office. Vedere [Impostazione di Narrative Reporting in Smart View](#).
- Estensione Smart View per Narrative Reporting. Consente agli utenti di eseguire i task assegnati e analizzare i dati del modello dall'interno della suite di Microsoft Office.

### Guida

Mediante questa opzione si può accedere a video e ad altri argomenti correlati al task nel [Centro Guida di Oracle Cloud](#).

### Guida contestualizzata

Consente di accedere alla guida specifica per un argomento.

### Cloud Customer Connect

Cloud Customer Connect è una community esclusiva in cui i membri possono connettersi tra loro per discutere problemi o condividere idee. Selezionare questa opzione per collegarsi direttamente a Cloud Customer Connect e accedere a quanto segue:

- forum di discussione per porre domande, analizzare idee e parlare delle applicazioni Oracle;
- notizie su eventi futuri che descrivono nuove funzionalità, migliori prassi di settore e altro ancora;

- documentazione e video per prepararsi a eseguire con successo un processo di transizione alla release più recente;
- laboratori per condividere idee sui miglioramenti dei prodotti e per votare e commentare i preferiti.

Dopo la connessione, è possibile selezionare **Enterprise Performance Management** per passare direttamente al prodotto Cloud e visualizzare informazioni sulla release, suggerimenti, soluzioni alternative e altri post.

#### Fornisci feedback

Una utility diagnostica denominata **Fornisci feedback** è disponibile all'interno del servizio cloud di Enterprise Performance Management. In caso di problemi durante l'utilizzo del servizio, utilizzare l'utility Fornisci feedback per descrivere il problema e i passi per riprodurlo. Vedere Come consentire a Oracle di raccogliere informazioni di diagnostica mediante la utility Fornisci feedback.

#### Supporto Oracle

Sito di My Oracle Support.

#### Informazioni

Includere informazioni sulla versione e avvisi di Narrative Reporting.

#### Disconnetti

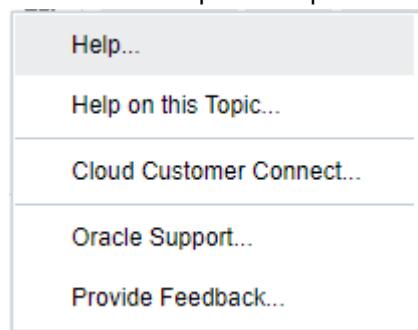
Consente di uscire da Narrative Reporting.

## Assistenza utente

Questo menu contiene voci per visualizzare la Guida di Narrative Reporting, entrare in contatto con altri membri, accedere al sito di supporto e fornire feedback.



In alcune schermate è disponibile un'icona Assistenza utente. Fare clic su di essa per visualizzare le opzioni disponibili.



#### Guida

Questa opzione consente di visualizzare la Guida di Narrative Reporting.

#### Guida contestualizzata

Questa opzione mostra la Guida in linea per l'argomento corrente, se disponibile.

#### Cloud Customer Connect

Cloud Customer Connect è una community esclusiva in cui i membri possono connettersi tra loro per discutere problemi o condividere idee. Selezionare questa opzione per collegarsi direttamente a Cloud Customer Connect e accedere a quanto segue:

- forum di discussione per porre domande, analizzare idee e parlare delle applicazioni Oracle;
- notizie su eventi futuri che descrivono nuove funzionalità, migliori prassi di settore e altro ancora;
- documentazione e video per prepararsi a eseguire con successo un processo di transizione alla release più recente;
- laboratori per condividere idee sui miglioramenti dei prodotti e per votare e commentare i preferiti.

Dopo la connessione, è possibile selezionare **Enterprise Performance Management** per passare direttamente al prodotto Cloud e visualizzare informazioni sulla release, suggerimenti, soluzioni alternative e altri post.

### Supporto Oracle

Selezionare questa opzione per accedere direttamente al sito My Oracle Support al fine di cercare soluzioni, scaricare patch e aggiornamenti e creare una richiesta di servizio.

### Fornisci feedback

 **Nota:**

solo nel menu Assistenza utente.

In caso di problemi durante l'utilizzo del servizio, utilizzare l'opzione Fornisci feedback per descrivere il problema e i passi per riprodurlo. Per rendere più rapida la risoluzione dei problemi riscontrati nel servizio, Oracle consiglia di aggiungere diversi screenshot al feedback. L'aggiunta di una successione di screenshot che indicano la progressione dei passi di un task permette di creare una storyboard che indica a Oracle come ricreare il problema.

Ogni volta che un utente sottomette un feedback a Oracle, viene inviata una notifica di feedback, ovvero un sottoinsieme delle informazioni che un utente ha sottomesso utilizzando la funzione Fornisci feedback, agli amministratori del servizio e all'utente che ha sottomesso il feedback. Queste notifiche consentono agli amministratori del servizio di esaminare i problemi sottomessi e di suggerire le azioni correttive. La notifica di feedback è abilitata per impostazione predefinita. Ciascun amministratore del servizio può disattivare la notifica facendo clic sul collegamento Annulla sottoscrizione incorporato nell'e-mail. Vedere Disabilitazione della notifica dei feedback. A prescindere dallo stato della sottoscrizione, viene inviata sempre una notifica all'utente che invia il feedback. Prima di fornire il feedback, assicurarsi di essere nella fase del processo in cui è stato riscontrato il problema.

 **Nota:**

se si utilizza questa opzione per fornire un feedback, viene inviato il feedback a Oracle ma non viene creata una richiesta di servizio. Se un amministratore del servizio non riesce a risolvere il problema, si può creare una richiesta di servizio utilizzando le informazioni inviate.

1. In una pagina qualsiasi, selezionare **Invia diagnostica a Oracle**.
2. In **Feedback**, descrivere il problema rilevato.
3. **Facoltativo:** selezionare un'opzione nei prossimi due passi per evidenziare oppure oscurare aree della schermata.
  - a. Per evidenziare parti della schermata, ad esempio errori o problemi, selezionare **Evidenzia**, quindi fare clic e trascinare sullo schermo.
  - b. Per nascondere porzioni della schermata, selezionare **Oscura**, quindi fare clic e trascinare sullo schermo. Utilizzare questa opzione per nascondere dati sensibili nello screenshot.
4. Fare clic su  per acquisire lo screenshot.
5. Passare a un'altra pagina e selezionare  per acquisire un altro screenshot. Il valore di Immagine acquisita aumenta a ogni screenshot.
6. Per acquisire altri screenshot, ripetere i passi riportati sopra.
7. Dopo aver aggiunto tutti gli screenshot, fare clic su **Sottometti**.
8. Controllare le informazioni del plug-in, dell'ambiente e del browser. Fare clic sulla freccia verso destra per rivedere gli screenshot.
9. Fare clic su **Sottometti**.
10. Fare clic su **Chiudi**.

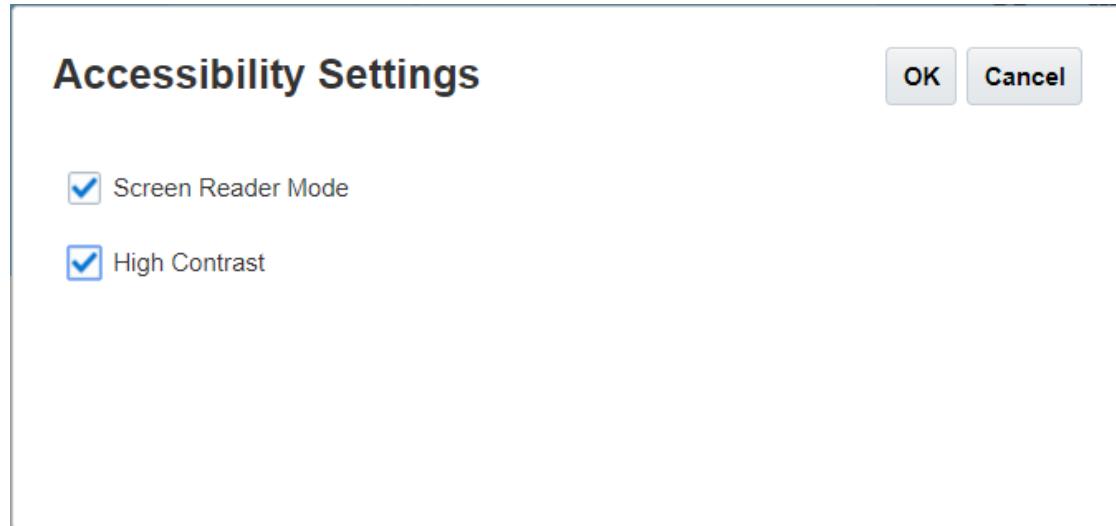
## Impostazioni di accesso facilitato

Da utilizzare per l'accesso facilitato.

Per accedere alle impostazioni di accesso facilitato, fare clic sull'icona Accesso facilitato



nella parte superiore destra della home page.



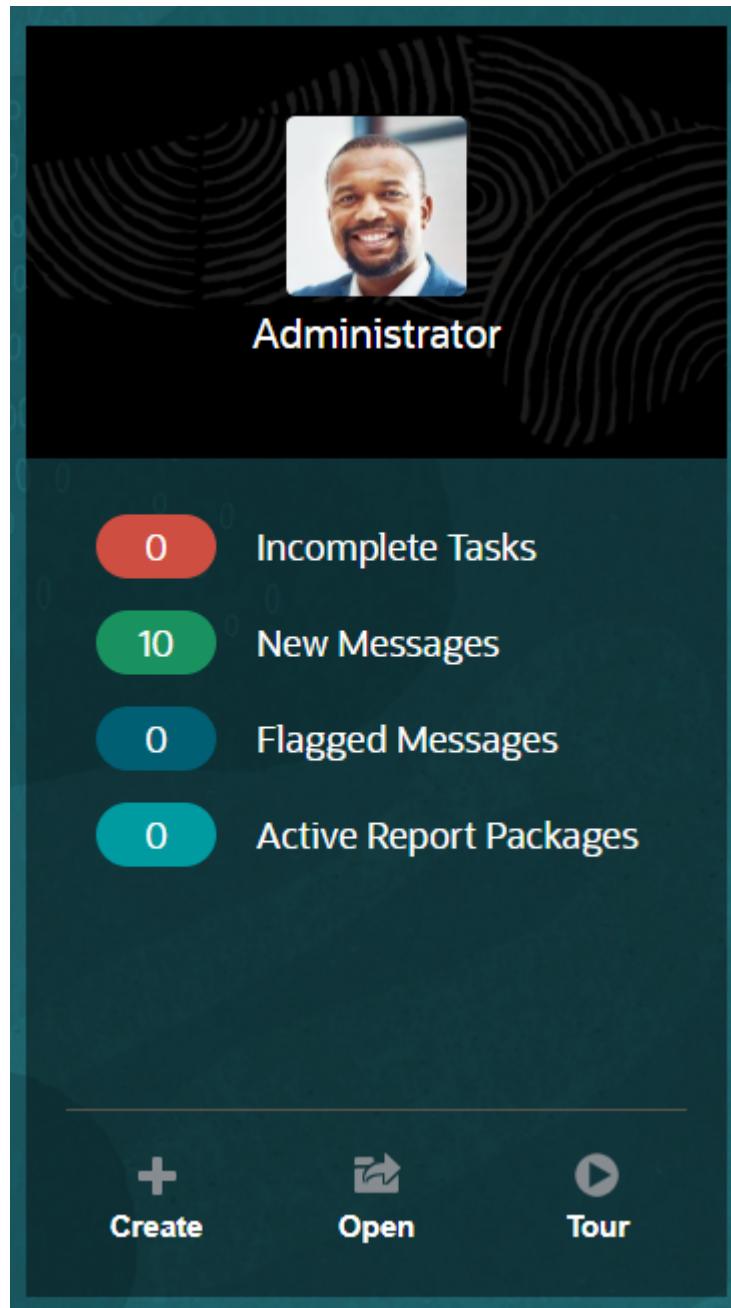
- **Modalità lettore di schermo:** consente di abilitare un lettore di schermo per leggere il testo visualizzato sullo schermo.
- **Contrasto elevato:** consente di aumentare il contrasto dello schermo.

**Nota:** per aumentare la dimensione del carattere, utilizzare le impostazioni del browser.

## Pannello di benvenuto

Visualizza rapidamente lo stato e consente di creare, aprire o effettuare un tour.

Il pannello di benvenuto consente di accedere alle aree principali di Narrative Reporting e di visualizzare rapidamente il carico di lavoro in sospeso. Fare clic sulla freccia per accedere a ciascuna opzione.



**Carica foto**

Selezionare l'immagine per caricare una foto di se stessi.

**Task incompleti**

Mostra il numero di task assegnati non ancora completati.

**Nuovi messaggi**

Visualizza il numero di messaggi non letti.

**Messaggi contrassegnati**

Visualizza il numero di messaggi contrassegnati.

### Package di report attivo

Indica il numero di package di report correnti.

### Crea

A seconda delle autorizzazioni di cui si dispone, consente di creare un report, un registro, un package di report o un file di audit di sistema.

### Apri

Apre l'elenco utilizzato di recente.

### Tour

Conduce al Centro Guida di Oracle Cloud dal quale è possibile accedere a video e documentazione.

### Messaggi

Quando si seleziona Messaggi dal pannello di benvenuto o mediante l'icona Messaggi, vengono visualizzati elementi come la conferma di un'azione o la notifica dell'assegnazione di un task. Fare clic sul testo visualizzato in blu per eseguire l'azione che si desidera intraprendere.

The screenshot shows a list of messages in a card-based interface. At the top, it says 'Messages' with 'All (4) | Flagged (2)' below it. There are four items in the list:

- Background process audit for artifact name: Sample Application has finished with a status of success...  
Download Audit Log Mar 11, 2015 10:52:48 AM
- Background process audit for artifact name: features.rp.construction.test has finished with a status of success...  
Download Audit Log Mar 11, 2015 10:53:25 AM
- Update is required for Chapter 1 in report package Quarterly Report. The doclet is past due.  
Download Doclet Due: Mar 10, 2015 11:13:59 AM Mar 11, 2015 11:21:57 AM
- Update is required for Chapter 2 in report package Quarterly Report. The doclet is past due.  
Download Doclet Due: Mar 10, 2015 11:13:59 AM Mar 11, 2015 11:22:03 AM

### Task

È possibile accedere ai task incompleti dal pannello di benvenuto o a tutti i task personali (correnti, futuri e completati) mediante l'icona Task. Fare clic sull'icona o sul collegamento testuale blu per accedere a ulteriori dettagli dei task.

**Tasks**

Current (2) | Future (0) | Completed (0) | All (2)

 **Update is required for Chapter 1 in report package Quarterly Report.**  
Task Information Due: Mar 10, 2015 11:13:59 AM  
Responsibility: (2) Multiple

 **Update is required for Chapter 2 in report package Quarterly Report.**  
Task Information Due: Mar 10, 2015 11:13:59 AM  
Responsibility: (2) Multiple

## Convenzioni utilizzate

Di seguito sono elencate le icone utilizzate più comunemente in Narrative Reporting.

Convenzioni utilizzate in Narrative Reporting:

-  Un asterisco indica un'immissione richiesta.
-  Un segno più indica che è possibile creare o aggiungere un commento.
-  Una X indica che è possibile rimuovere o eliminare il contenuto.
-  Una freccia arricciata indica che è possibile aggiornare la schermata.
-  Un accento circonflesso triangolare indica la presenza di un menu a discesa con possibili azioni.
-  Una ruota dentata indica azioni o un menu Azioni.

Inoltre, una persona  indica che è possibile visualizzare la Guida nel Centro Guida di Oracle Cloud, nel sito di supporto Oracle o in Fornisci feedback. È inoltre possibile accedere a Oracle Customer Cloud Connect, un luogo di incontro della community per l'interazione e la collaborazione dei membri agli obiettivi comuni, da questa icona.

A tutte le icone di Narrative Reporting sono associate descrizioni comandi. Passare il cursore sopra i suggerimenti per ottenere informazioni sulle icone.

## Ruoli e accesso basato su autorizzazioni

È possibile accedere ai ruoli di cui è stato eseguito il provisioning.

L'accesso protetto a Narrative Reporting è definito dai ruoli di cui è stato eseguito il provisioning in Oracle Cloud User Management Console e dalle autorizzazioni di accesso ottenute nell'ambito del servizio. La sicurezza è abilitata perché la funzionalità è limitata solo agli utenti in grado di eseguire un task. Si consideri, ad esempio, la Home Page. Un amministratore del servizio ha accesso a tutte le funzionalità disponibili nel servizio, ma un revisore visualizza solo alcuni di questi task. Se i ruoli e i diritti di accesso sono più limitati, sarà visualizzato solo un sottoinsieme di funzionalità.



## Task preliminari

Spiega a un amministratore quali task eseguire.

Quando si inizia a utilizzare Narrative Reporting è necessario eseguire i task riportati di seguito dopo aver letto questo argomento.

### Tutti gli utenti

- Ottenere informazioni su Narrative Reporting in [Informazioni su Narrative Reporting](#).
- Vedere i task preliminari da eseguire in [Task preliminari](#)
- Determinare i requisiti del browser e di altro tipo in [Prerequisiti](#).
- Ottenere informazioni su come accedere a un'istanza di Narrative Reporting in Accesso a EPM Cloud.
- Caricare la foto, verificare la lingua e il fuso orario e impostare eventuali altre preferenze indicate in [Gestione delle preferenze dell'utente](#).
- Acquisire familiarità con Narrative Reporting guardando i video [Panoramica: Package di report Parte 1 in Oracle Narrative Reporting](#) e [Panoramica: Package di report Parte 2 in Oracle Narrative Reporting](#), [Informazioni su Smart View](#), nonché facendo riferimento all'argomento [Utilizzo della libreria](#).

### Amministratori

- Ottenere informazioni su Narrative Reporting in [Informazioni su Narrative Reporting](#).
- Vedere i task preliminari da eseguire in [Task preliminari](#)

- Prendere familiarità con queste funzionalità aggiuntive guardando i seguenti video: [Informazioni sull'utilizzo di applicazioni, modelli e dimensioni](#) e [Informazioni sulla sicurezza](#).
- Per informazioni sulla configurazione della struttura SPF (Sender Protection Framework) Oracle, vedere [Configurazione del record SPF per la verifica delle e-mail in Oracle Cloud](#)
- Impostare l'ora di manutenzione giornaliera in Impostazioni. Vedere Impostazione dell'orario di manutenzione del servizio.
- Creare utenti e assegnare ruoli. Vedere Creazione di utenti e assegnazione di ruoli.
- La sezione [Known Issues](#) (Problemi noti) di [My Oracle Support](#) consente di verificare se esistono problemi noti e utili soluzioni alternative per questa release.
- Consultare la sezione [Readiness Information](#) (Informazioni sulla conformità) relativa a Narrative Reporting per informazioni sulle novità di ogni release.
- Accedere a [Customer Connect](#) per partecipare a discussioni, fare domande e condividere informazioni.



## Modalità per richiedere ulteriore assistenza

Spiega come ottenere assistenza per gli utenti.

In Narrative Reporting l'assistenza agli utenti è strutturata in modo da facilitare il reperimento delle informazioni desiderate in base al proprio ruolo o alle autorizzazioni di cui si dispone. Consultare [Centro Guida di Oracle Cloud](#) per le informazioni disponibili. Sono inoltre disponibili video introduttivi ed esercitazioni tramite i quali è possibile approfondire le proprie conoscenze.



### Nota:

A seconda del browser utilizzato, gli screenshot e le procedure illustrati possono essere leggermente diversi da ciò che è visualizzato sullo schermo. Ad esempio, il pulsante Sfoglia può essere presentato come "Scegli file" in Chrome.

## Configurazione del record SPF per la verifica delle e-mail in Oracle Cloud

Oracle pubblica il criterio SPF (Struttura di protezione del mittente, Sender Protection Framework), che identifica gli indirizzi IP dei server Oracle e le subnet che possono inviare e-mail per i servizi cloud.

È possibile utilizzare tali informazioni per valutare la validità dei messaggi e decidere se accettarli o meno. Le informazioni possono essere utilizzate anche nell'ambito dei servizi di protezione dei messaggi.

Per usufruire di questa protezione, aggiungere la riga seguente al record SPF:

"v=spf1 include:spf\_c.oracle.com -all"

## Utilizzo di traduzioni

Indica le lingue tradotte per Narrative Reporting.

Di seguito sono riportati gli elementi tradotti per Narrative Reporting.

- L'interfaccia utente è tradotta in Arabo, Danese, Tedesco, Spagnolo, Finlandese, Francese, Italiano, Giapponese, Coreano, Olandese, Norvegese, Polacco, Portoghese (Brasile), Russo, Svedese, Turco, Cinese semplificato, Cinese tradizionale e Francese (Canada).
- I sottotitoli dei video di panoramica sono tradotti in Francese, Tedesco, Italiano, Spagnolo, Portoghese (Brasile), Giapponese, Coreano, Cinese tradizionale e Cinese semplificato.

 **Nota:**

I sottotitoli dei video di esercitazione non sono tradotti.

La Guida in linea e le guide sono tradotte in Francese, Tedesco, Italiano, Spagnolo, Portoghese (Brasile), Giapponese, Coreano, Cinese tradizionale e Cinese semplificato. Inoltre, la Guida in linea e la Guida per l'utente di Oracle Smart View for Office sono tradotte in Olandese. Vedere la scheda Translated Books nel [Centro Guida di Oracle Cloud](#).

 **Nota:**

L'applicazione di esempio e il contenuto degli esempi sono disponibili solo in lingua Inglese.

La documentazione tradotta riguarda tutte le funzionalità disponibili al 28 agosto 2017, ad eccezione della documentazione relativa all'utilizzo di Smart View per Enterprise Performance Management Cloud, che riguarda le funzionalità disponibili al 7 agosto 2017.

# Panoramica di Report

## Vedere anche:

- [Informazioni su Report](#)
- [Componenti del report](#)

Progettare i report utilizzando componenti di report, oggetti di report e componenti di griglia.

## Informazioni su Report

Report costituisce un framework solido e di facile utilizzo per lo sviluppo di report, in grado anche di assicurare una ricca esperienza di visualizzazione dei report. Report è incluso in Narrative Reporting (distribuzione Narrative Reporting) per consentire l'inserimento di grafici e griglie da più origini di Oracle Fusion Cloud EPM, Essbase Cloud ed ERP Cloud Financials. Report è incorporato anche nei processi aziendali e nelle applicazioni della piattaforma Oracle Fusion Cloud Enterprise Performance Management: Enterprise Profitability and Cost Management, Planning e Moduli Planning, Financial Consolidation and Close, Tax Reporting e FreeForm (distribuzione di Cloud EPM) per il reporting di singole istanze.

Report include anche registri e divisione. I registri assicurano la possibilità di raggruppare uno o più report, registri e altri documenti per generare un unico output in formato Excel o PDF. La divisione consente di eseguire un singolo report o registro per più membri di una singola dimensione per un'origine dati e pubblicare un output in formato PDF o Excel per ogni membro.

È possibile utilizzare i report anche per generare report di sistema Cloud EPM (solo licenze Enterprise), in particolare per processi aziendali e componenti di Cloud EPM, ad esempio Gestione task, Dati supplementari e Giornali aziendali. Se necessario, è possibile incorporare tabelle di dati in Report per includere dati di sistema. È possibile eseguire questa operazione inserendo in un report una tabella relazionale, eseguendo la connessione a uno schema di processo aziendale Cloud EPM, selezionando i membri e generando un report di sistema basato su dati relazionali di sistema Cloud EPM. È inoltre possibile utilizzare nelle tabelle alcune funzioni griglia quali selettore membri, prompt e punto di vista, formattazione, ordinamento, drilling al contenuto, formattazione /soppressione condizionale, formule e raggruppamento. Le altre funzioni report disponibili con le tabelle relazionali sono grafici, caselle di testo, registri, divisione e output in formato Excel (solo report).

Nelle distribuzioni Narrative Reporting, Report include anche note per il testo descrittivo basato sul punto di vista che viene quindi visualizzato nei report formattati insieme a griglie e grafici. Le note possono essere utilizzate nei punti in cui la struttura di reporting e i requisiti descrittivi sono uniformi tra Entità, Reparti e così via. Le distribuzioni Cloud EPM non includono le note.

Report fornisce un'interfaccia con trascinamento facile da utilizzare per la progettazione e la modifica dei report. È possibile eseguire le operazioni riportate di seguito.

- Creazione, inserimento e posizionamento di oggetti report (griglie, grafici, immagini, caselle di testo) in un report.
- Progettazione e visualizzazione in anteprima dei risultati di una singola griglia o grafico senza dover eseguire l'intero report.

- Nelle distribuzioni di Narrative Reporting, inserire oggetti report contenuti in un report condiviso per utilizzarli in più report, fornendo un singolo punto di manutenzione per gli oggetti report condivisi.
- Inserimento di formule per calcolare i valori della griglia e le funzioni di testo per recuperare in modo dinamico i metadati di report e di griglia.
- Utilizzo dei grafici avanzati con una varietà di tipi di grafici e funzionalità.
- Utilizzo delle funzioni di origine dati nei report, quali funzioni di selezione dei membri dinamici, variabili di sostituzione, testo di cella e allegati di file, informazioni finanziarie, attributi definiti dall'utente (ADU) e attributi.
- Applicazione di formattazione, testo e soppressione condizionali per formattare le celle della griglia o sopprimere i dati in base alle informazioni sui membri o ai valori dei dati.
- Ingrandimento dei membri padre per visualizzare i membri dettagliati ed eseguire il drilling su altri report o dati di origine.

Nelle distribuzioni Narrative Reporting è possibile eseguire le operazioni indicate di seguito.

- Incorporamento di Report in doclet del package di report Narrative Reporting per integrarli nel processo collaborativo di reporting descrittivo, con controllo punto di vista centralizzato e aggiornamento lato server con aggiornamenti di doclet automatici.
- Combinazione di contenuti Cloud diversi in un unico report. Viene creata e definita una connessione dell'origine dati che punta all'origine dati desiderata.
- Le selezioni di report, sicurezza e punti di vista vengono gestite in Narrative Reporting. Gli artifact vengono memorizzati e gestiti nella libreria di Narrative Reporting.
- Report, registri e definizioni di divisione possono essere esportati e importati in un altro ambiente.
- I caratteri vengono memorizzati e gestiti nella libreria di Narrative Reporting.
- Le definizioni di divisione vengono pianificate tramite la console job di Narrative Reporting.
- Migrazione di Financial Reporting (report FR) in Report.
- Utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa (IA generativa) per generare riepiloghi descrittivi in una casella di testo o in righe o colonne di testo.

Nelle distribuzioni Cloud EPM si verificano le condizioni riportate di seguito.

- Report non include Note.
- I report sono integrati in Narrative Reporting tramite **Librerie remote**. Tuttavia non è possibile inserire la funzionalità Report delle distribuzioni Cloud EPM in **Package di report** e neppure inserire **Registri e Definizioni divisione** in Narrative Reporting.
- Report è incorporato in ogni processo aziendale, con reporting di singole istanze. Non è possibile puntare ad altre istanze Cloud EPM. Le origini dati vengono create automaticamente in base ai cubi applicazione Cloud EPM presenti nell'istanza.
- Le selezioni di report, sicurezza e punti di vista vengono gestite dalla piattaforma Cloud EPM. I report sono memorizzati nel repository di Cloud EPM.
- È possibile spostare da un ambiente all'altro report, registri e definizioni di divisione utilizzando Cloud EPM Lifecycle Management.
- I caratteri vengono memorizzati e gestiti nell'impostazione dell'applicazione nelle impostazioni di reporting.
- Le definizioni di divisione vengono pianificate tramite lo scheduler job della piattaforma i Cloud EPM.

In questo video di anteprima sono descritte in dettaglio le caratteristiche salienti di Report.



-- [Report in Cloud EPM Narrative Reporting.](#)



-- [Reporting nella nuova piattaforma Cloud EPM.](#)

In questo video di esercitazione viene descritto come creare i report.



-- [Creazione di report in Narrative Reporting Cloud.](#)



-- [Creazione di report in Cloud EPM.](#)

## Componenti del report

Progettare i report utilizzando componenti di report, oggetti di report e componenti di griglia.

### Componenti del report

- **Intestazione:** area che consente di visualizzare testo nella parte superiore di ogni pagina del report. È inoltre possibile aggiungere immagini nell'intestazione.
- **Corpo del report:** l'area principale del report, in cui è possibile inserire e visualizzare griglie, grafici, immagini e caselle di testo.
- **Piè di pagina:** area in cui è possibile visualizzare testo nella parte inferiore di ogni pagina stampata del report. È inoltre possibile aggiungere immagini nel piè di pagina.

### Oggetti report

- **Griglia:** un oggetto report nel quale si recuperano i dati in righe e colonne da un'origine dati multidimensionale, ad esempio un cubo da un processo aziendale Cloud EPM, Essbase o Fusion ERP.
- **Tabella:** un oggetto report nel quale si recuperano dati da uno schema relazionale Cloud EPM (solo licenze Enterprise).
- **Grafico:** oggetto report che visualizza i dati derivati da una griglia. I grafici sono rappresentazioni grafiche dei dati contenuti in una griglia.
- **Casella di testo:** oggetto report che può contenere testo o funzioni che recuperano dati quali le impostazioni, i valori dei dati, i valori del punto di vista (POV) o i membri delle dimensioni del report.
- **Immagine:** oggetto report che contiene un file grafico o immagine. È possibile aggiungere le immagini nel corpo, nell'intestazione e nel piè di pagina del report.
- **Note:** per le distribuzioni di Narrative Reporting è possibile inserire un **modello di nota** in un report per l'inserimento di commenti basati su punti di vista strutturati.
- **Condiviso:** per le distribuzioni di Narrative Reporting, gli oggetti condivisi (griglie, grafici, caselle di testo e oggetti immagine) che si trovano in un report condiviso possono essere inseriti in più report, fornendo un singolo punto di manutenzione per gli oggetti report condivisi.

### Componenti della griglia

- **Riga:** visualizzazione orizzontale delle informazioni in una griglia. Una riga può contenere testo, dati o dati derivati da un calcolo. È possibile formattare le singole righe di una griglia.

- **Colonna:** visualizzazione verticale delle informazioni in una griglia. Una colonna può contenere testo, dati o dati derivati da un calcolo. È possibile formattare le singole colonne di una griglia.
- **Cella:** intersezione di riga, colonna, pagina e punto di vista (POV) per una griglia. È possibile formattare le singole celle di una griglia.

# Panoramica dei package di report

## Vedere anche:

- [Informazioni sui package di report](#)  
I package di report forniscono un approccio sicuro, collaborativo e basato su processi per definire, creare, rivedere e pubblicare report finanziari, gestionali e sulle normative.
- [Perché utilizzare un package di report?](#)  
I package di report consentono di gestire il ciclo di vita dei deliverable, ad esempio la raccolta di informazioni, la revisione e la presentazione sono operazioni fondamentali per le aziende.
- [Cos'è un package di report?](#)  
Grazie ai package di report, si può strutturare il contenuto del report, assegnare responsabilità ai creatori e ai revisori del contenuto, gestire la collaborazione e il flusso di lavoro per produrre un unico documento.
- [Componenti del package di report](#)  
Un package di report è costituito da diversi componenti:

## Informazioni sui package di report

I package di report forniscono un approccio sicuro, collaborativo e basato su processi per definire, creare, rivedere e pubblicare report finanziari, gestionali e sulle normative.

Negli argomenti riportati di seguito sono descritti un package di report, la modalità per utilizzarlo e il relativo funzionamento.

- [Perché utilizzare un package di report?](#)
- [Cos'è un package di report?](#)
- [Componenti del package di report](#)
  - Fase autore
  - Fase di revisione
  - Fase di approvazione

Vedere anche questi video -  :

- [Panoramica: Package di report Parte 1 in Narrative Reporting](#)
- [Panoramica: Package di report Parte 2 in Narrative Reporting.](#)

## Perché utilizzare un package di report?

I package di report consentono di gestire il ciclo di vita dei deliverable, ad esempio la raccolta di informazioni, la revisione e la presentazione sono operazioni fondamentali per le aziende.

Il reporting finanziario è una funzione essenziale per la maggior parte delle società. I report possono essere interni, per board package, aggiornamenti di gestione o aggiornamenti trimestrali. Oppure possono essere esterni, come i report regolamentari, normativi,

documentativi o annuali. Per tutti i report, la raccolta di informazioni, la revisione e la presentazione sono operazioni fondamentali per le aziende.

Creare report è semplice quando è previsto un solo autore e nessun revisore. Tuttavia, se collaborano più autori, può essere più complicato. Tutti gli autori dispongono della versione corrente? Come si implementano tutte le modifiche di più autori in un singolo documento? Se si aggiungono creatori di contenuto, mantenere l'organizzazione diventa più complicato.

E la situazione diventa ancora più complessa con diversi autori, diversi revisori (ognuno dei quali potrebbe essere responsabile di sezioni differenti) e diversi firmatari per l'approvazione finale dell'intero report. Come si mantiene l'organizzazione tra tutti gli autori, approvatori, revisori e firmatari? Come si gestiscono le versioni e il flusso di lavoro? La coordinazione delle parti interessate tramite e-mail può essere scoraggiante.

Un modo migliore per organizzare e generare un report collaborativo è utilizzare un *package di report*.

## Cos'è un package di report?

Grazie ai package di report, si può strutturare il contenuto del report, assegnare responsabilità ai creatori e ai revisori del contenuto, gestire la collaborazione e il flusso di lavoro per produrre un unico documento.

Utilizzare i package di report per creare, ad esempio, report interni il cui sviluppo potrebbe richiedere un buon livello di collaborazione, ma che potrebbe non essere sottoposto a una revisione intensiva. Oppure si possono creare report esterni che richiedono un controllo accurato, numerose revisioni e una gestione dei processi significativa.

With report packages, you can:

**assign content**  
to multiple authors



**gather comments**  
from reviewers



**provide an electronic sign off**  
on the completed report



**manage the report life cycle**



**combine data points**  
with textual narrative



**secure and control access**  
to the report content



I package di report aiutano a gestire il ciclo di vita dei deliverable. Grazie a essi si può:

- assegnare contenuto a più autori, che contribuiscono individualmente a singole parti del report;
- raccogliere commenti da più revisori;
- fornire un'approvazione elettronica del report completo;

- gestire il ciclo di vita del report offrendo notifiche agli utenti, gestendo il flusso di lavoro e coordinando i processi;
- combinare i datapoint con testo descrittivo;
- mettere in sicurezza e controllare l'accesso al contenuto del report, permettendo agli utenti di visualizzare esclusivamente il contenuto per cui sono stati autorizzati e nel momento in cui sono autorizzati.

Adesso si prendano in esame alcuni dei componenti principali di un package di report.



- Completare questo percorso formativo per un esempio pratico su [Nozioni di base su Narrative Reporting: package di report e doclet](#).

## Componenti del package di report

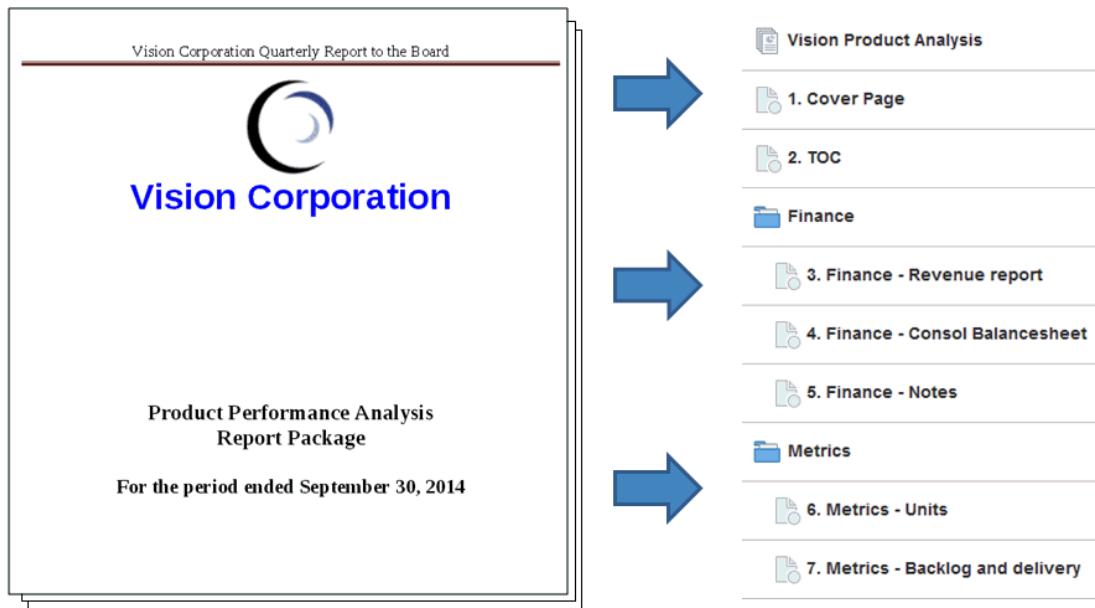
Un package di report è costituito da diversi componenti:

- **Doclet** sono singole parti di un report che è possibile assegnare agli autori per fornire il contenuto.
- **Facoltativo: Doclet supplementari** sono gestiti esattamente come un doclet in termini di flusso di lavoro e gestione del contenuto, ma il contenuto dei file non viene unito nel package di report.
- **Doclet di riferimento** sono gestiti esattamente come un doclet in termini di flusso di lavoro e gestione del contenuto, ma il contenuto dei file non viene unito nel package di report.
- **Sezioni** facilitano il raggruppamento e l'organizzazione di doclet in un package di report.
- **Fasi di sviluppo** consentono di selezionare quale delle tre fasi è necessaria per lo sviluppo: una fase autore, di revisione e di approvazione.

### Doclet

Una funzionalità chiave dei package di report è la possibilità di suddividere un report in componenti secondari, denominati *doclet*. La costituzione di un doclet varia a seconda del tipo di report in fase di creazione. Ad esempio, un report sulle vendite può essere costituito da doclet separati per ogni area geografica, mentre un'informativa finanziaria da doclet per ogni rendiconto finanziario, dichiarazione fiscale e nota.

In alternativa, se una sola persona è responsabile di tutte le informazioni del conto economico in un report, ad esempio, tali documenti possono essere tutti classificati come doclet singolo. La modalità di definizione di un doclet è a totale discrezione dell'utente. Vedere "Identificazione di doclet" in Considerazioni sulla progettazione di package di report.



Dopo l'identificazione in un report, i doclet vengono assegnati agli autori che forniscono il contenuto. Ad esempio, in un report che suddivide i ricavi per categorie, possono essere presenti doclet per licenze di servizi, hardware e software. Quindi, è possibile assegnare ogni doclet al team di gestione responsabile della categoria.

### Doclet supplementari

È possibile caricare documenti supplementari quali procedure, istruzioni, materiali di riferimento e così via, in un package di report come doclet supplementare. I documenti supplementari possono corrispondere a qualsiasi tipo di file (ad esempio, PDF, Excel, Word e così via). Poiché il contenuto dei doclet supplementari non è incluso nel report unito, tali doclet sono esclusi dai processi di revisione e approvazione. I contenuti dei doclet supplementari non possono essere visualizzati online, ma gli utenti possono scaricare e utilizzare programmi nativi per aprirli nello stesso modo in cui è possibile lavorare con artifact di terze parti nella libreria.

Vedere anche questo video: [Gestione dei doclet supplementari in Narrative Reporting](#).

### Doclet di riferimento

Un **doclet di riferimento** può essere utilizzato come contenitore per memorizzare contenuti quali gli intervalli denominati di un file Excel oppure i grafici e i diagrammi creati da Report, vedere Aggiunta di un report a un doclet di riferimento, e usato da uno o più doclet normali (non supplementari).

Il contenuto del file per i doclet di riferimento non è incluso *direttamente* negli output del package di report, ad esempio visualizzare in anteprima, pubblicare, rivedere istanze o approvare istanze. Tuttavia, il contenuto incorporato in un doclet di consumo viene visualizzato come parte degli output del package di report, anche se il doclet di riferimento effettivo non è unito direttamente negli output. I doclet di riferimento possono partecipare alla fase autore, ma non alle fasi di revisione e approvazione.

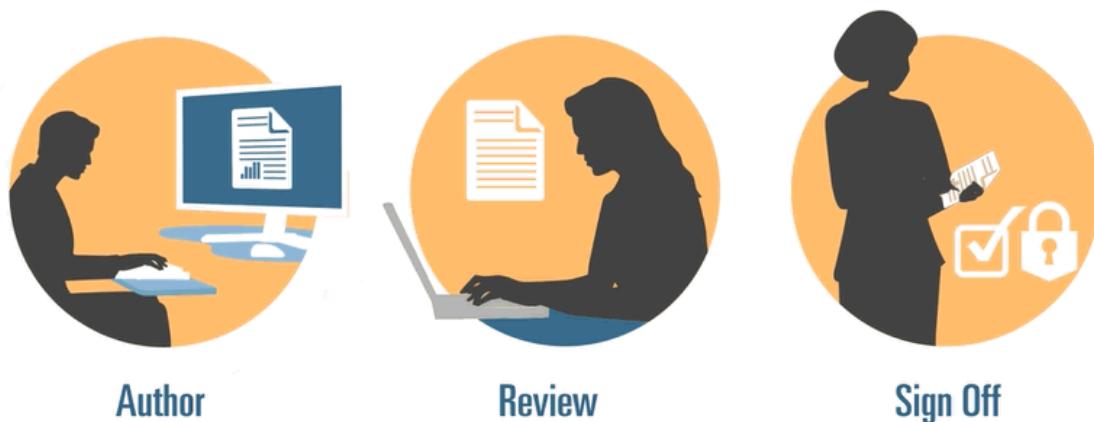
### Sezioni

Le sezioni consentono di raggruppare i doclet per l'organizzazione o mantenere insieme quelli che hanno un formato comune o che sono destinati a un audience comune. Ad esempio, è

possibile raggruppare in una sola sezione tutti i rendiconti finanziari in un report di informativa finanziaria. In questo modo, i revisori assegnati a tale sezione possono disporre di una vista filtrata solo di tali doclet.

### Fasi di sviluppo

Lo sviluppo del package di report avviene in tre fasi:



- Fare autore: compilare i vari dettagli di supporto e del contenuto del report in un package di report coerente.
- Fase di revisione: raccogliere i commenti su più versioni bozza e revisionare il contenuto del report di conseguenza.
- Fase di approvazione: raccogliere le firme elettroniche dai componenti chiave e proteggere i contenuti del report per impedire le modifiche.

L'utente decide le fasi di sviluppo necessarie per il report. Se il contenuto del report sarà fornito principalmente da una o due persone, la fase autore potrebbe non essere necessaria. Se il report sarà sviluppato per un gruppo ridotto di stakeholder interni e non è destinato a un pubblico esterno, la fase di revisione potrebbe non essere necessaria. È possibile personalizzare le fasi di sviluppo in base al tipo di report necessario. Vedere "Determinazione delle fasi di sviluppo" in Considerazioni sulla progettazione di package di report.

Le fasi di sviluppo vengono analizzate in dettaglio di seguito.

## Fase autore



Nella fase autore, gli autori e gli approvatori utilizzano doclet per aggiungere contenuti a un package di report. Gli autori forniscono i contenuti e gli approvatori li rivedono e li modificano.

I vantaggi della fase autore includono:

#### Gestione dei contenuti

La gestione dei contenuti consente agli utenti di archiviare ed estrarre i doclet di un repository centrale, garantendo l'aggiornamento di tali doclet da parte di un solo utente alla volta. Consente inoltre il controllo della versione. Quando un utente archivia la versione aggiornata di un doclet, la versione precedente viene archiviata automaticamente. È possibile accedere facilmente alle versioni precedenti per confrontarle. Gli utenti possono archiviare versioni su cui stanno ancora lavorando e versioni pronte per essere visualizzate da altri utenti.

#### Nota:

il controllo delle versioni dei doclet è stato ottimizzato al fine di ridurre al minimo l'impatto di più check-in automatici. Quando vengono eseguiti più check-in automatici del doclet in seguito a modifiche del contenuto variabile o incorporato, il sistema aggiorerà il contenuto del doclet ma non genererà una nuova versione.

#### Flusso di lavoro flessibile

Il flusso di lavoro consente di sviluppare i contenuti di un doclet in modo collaborativo. Un autore può aggiornare il doclet e un approvatore può rivedere e modificare i contenuti. È possibile configurare più livelli di approvazioni e il numero di livelli di approvazioni può variare in base al doclet. Ad esempio, è possibile che un doclet contenente una dichiarazione introduttiva non richieda un'approvazione e che un doclet contenente informazioni sui ricavi richieda più livelli di approvazioni.

Utilizzando il flusso di lavoro, gli utenti pianificati per la fase successiva nel processo di revisione possono assumere prima il controllo di un doclet. Ad esempio, se un doclet viene assegnato a un autore, un approvatore o il proprietario del package di report possono effettuare un'azione sul doclet senza attendere l'autore del doclet. Questa flessibilità consente di eliminare punti critici e velocizzare lo sviluppo dei contenuti.

## Report del processo

I report del processo consentono di visualizzare lo stato della fase autore su due livelli:

- **Livello sintetico:** fornisce gli stati dell'intera fase autore, ad esempio la percentuale di completamento complessiva della fase autore, un riepilogo dello stato di tutti i doclet, la data di scadenza e il tempo restante per la fase autore.
- **Livello doclet:** fornisce lo stato di ciascun doclet, la responsabilità corrente e indica se il doclet è archiviato o estratto. È inoltre possibile dare uno sguardo al livello del flusso di lavoro dei doclet, incluse le assegnazioni utente e le date di scadenza per utente.

## Fase di revisione



Nella fase di revisione, i revisori forniscono feedback, pongono domande e consigliano modifiche.

Vantaggi della fase di revisione:

### Più cicli di revisione

Nella fase di revisione, più revisori possono rivedere diverse versioni del report. Ad esempio, i responsabili possono rivedere la prima bozza del report, i dirigenti la seconda e l'alta dirigenza la terza.

È possibile cambiare le assegnazioni della revisione per area. Un utente può essere assegnato alla revisione di un intero report, di una sezione del report o di un doclet.

### Commenti strutturati in base a temi

I revisori possono fornire il feedback commentando diverse aree del report. Tali commenti sono strutturati in base a temi, in modo che altri revisori possano partecipare alla discussione. I revisori possono aggiungere allegati o collegamenti ai commenti per fornire dettagli di supporto. I revisori possono chiudere i commenti dopo la risoluzione del problema principale.

 **Nota:**

Nei cicli di revisione, i commenti rimangono inseriti nel contesto, in modo che i revisori possano vedere come sono stati trattati in bozze successive.

### Più piattaforme

È possibile commentare i report come segue:

- Browser Web desktop o mobile
- Microsoft Office, tramite Oracle Smart View for Office

### Report del processo

Il reporting processo consente al proprietario del package di report di visualizzare lo stato della fase di revisione a due livelli:

- **Livello Riepilogo:** fornisce gli statì per l'intera fase di revisione, ad esempio la percentuale di completamento complessiva della fase di revisione, il numero e la percentuale di revisioni completate, il numero di commenti aperti e la data di scadenza e il tempo rimanente per la fase di revisione.
- **Livello Doclet:** fornisce lo stato di revisione per ogni doclet, ad esempio le revisioni completate per doclet e il numero di commenti aperti e chiusi aggiunti per ogni doclet.

## Fase di approvazione



La fase di approvazione consente di finalizzare il contenuto del report e ottenere l'approvazione dai principali stakeholder.

Vantaggi della fase di approvazione:

### Contenuto bloccato

Nella fase di approvazione, si blocca il report per evitare modifiche. I firmatari del report rivedono il report finale e approvano o rifiutano il contenuto del report. Se il report viene rifiutato, il proprietario del package di report possono sbloccare e correggere il contenuto del

report. Se il report viene approvato, il processo è stato completato e il report è pronto la pubblicazione.

### Più piattaforme

È possibile fornire l'approvazione come segue:

- Browser Web desktop o mobile
- Microsoft Office, tramite Oracle Smart View for Office

### Report del processo

I proprietari del package di report possono visualizzare un riepilogo della fase di approvazione. Il riepilogo può includere la percentuale di completamento, il numero di approvazioni e rifiuti, la data di scadenza e i giorni restanti, nonché la persona che ha approvato ed eventuali note sull'approvazione.

# 6

## Panoramica di Smart View

### Vedere anche:

- [Informazioni su Smart View](#)

È possibile imparare a utilizzare Oracle Smart View for Office e quindi provare a interagire con i dati e i package di report di Narrative Reporting.

## Informazioni su Smart View

È possibile imparare a utilizzare Oracle Smart View for Office e quindi provare a interagire con i dati e i package di report di Narrative Reporting.

### Descrizione di Smart View

Smart View utilizza un'interfaccia Microsoft Office progettata per i prodotti Oracle Enterprise Performance Management System, Oracle Business Intelligence e Oracle Fusion Financials. L'utilizzo dei package di report in Smart View consente di eseguire le operazioni riportate di seguito.

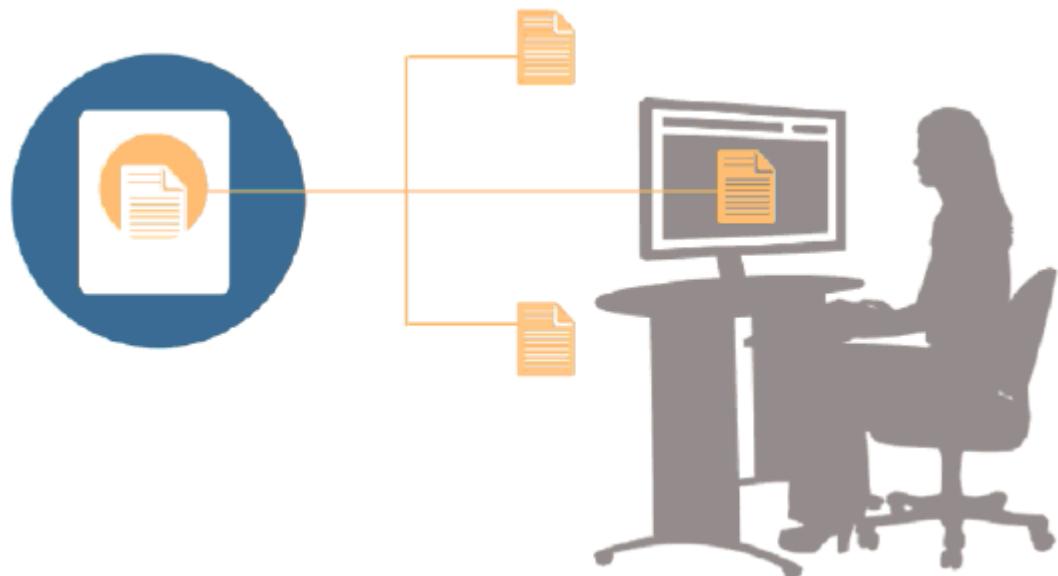
- Redigere doclet mediante l'uso di strumenti Microsoft Office familiari per accedere e utilizzare i dati senza doverli scaricare e utilizzarli localmente.
- Completare task di revisione e approvazione per i package di report.
- Eseguire analisi complesse sui dati.

### Utilizzo di Smart View in Excel



In Excel Smart View consente di eseguire query ad hoc sui dati di Narrative Reporting e su altre origini dati EPM e BI. È possibile incorporare con facilità datapoint da query ad hoc nelle proprie descrizioni di report in Narrative Reporting. I datapoint contenuti nelle descrizioni sono aggiornabili, vale a dire che i dati saranno sempre quelli più recenti.

### Utilizzo di Smart View in Word o PowerPoint



Quando si utilizzano i doclet in Word o PowerPoint, è possibile utilizzare Smart View per includere dati dalle origini dati di Narrative Reporting e da altre origini dati del sistema EPM, comprese le origini dati in locale e cloud. Ad esempio, è possibile incorporare dati da un rendiconto profitti e perdite in Oracle Essbase Studio e un conto economico da un'origine Planning. I datapoint delle aree copiate rimangono in Word o PowerPoint ed è possibile aggiornare il doclet per visualizzare i valori dati più recenti.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Smart View in Narrative Reporting, vedere gli argomenti riportati di seguito.

- Impostazione di Narrative Reporting in Smart View
- Creazione di doclet in Smart View
- Utilizzo della home di Narrative Reporting
- Approvazione di doclet in Smart View
- Esecuzione di revisioni in Smart View
- Esecuzione di approvazioni in Smart View
- Utilizzo delle distribuzioni
- Esempio: utilizzo dei dati di Narrative Reporting in Smart View
- Creazione di strutture di package report in Smart View
- Assegnazione di autori quando si aggiungono doclet a strutture di package report
- Convalida di caratteri nei doclet di riferimento Excel

# Panoramica della libreria

## Vedere anche:

- [Informazioni sulla libreria](#)  
La libreria è il repository degli artifact di Narrative Reporting.

## Informazioni sulla libreria

La libreria è il repository degli artifact di Narrative Reporting.

Viene utilizzata per organizzare e gestire contenuti in un'interfaccia familiare e intuitiva che si ispira ad applicazioni ben note. L'interfaccia e le funzionalità si ispirano a sistemi esistenti di gestione di file e documenti basati su desktop e su Web. Ad esempio, è possibile utilizzare le cartelle della libreria per organizzare e memorizzare artifact come package di report, applicazioni, file di log di audit, file di immagine, documenti Microsoft e così via. È inoltre possibile creare scelte rapide agli artifact e utilizzare cartelle personali generate dal sistema come Recente, Preferiti e Libreria personale per organizzare contenuti. È possibile anche creare cartelle personali. Dopo averle create, è possibile concedere ad altri utenti l'accesso

alle cartelle. Questo video fornisce ulteriori informazioni sulla libreria:  [Informazioni sulla libreria di Narrative Reporting](#).

Gli utenti con il ruolo di amministratore della libreria possono eseguire le seguenti operazioni.

- Creare cartelle e visualizzare tutte le cartelle figlio e i contenuti delle cartelle, tutta via non possono aprire e visualizzare i contenuti delle cartelle se non dispongono delle autorizzazioni appropriate.
- Creare scelte rapide in tutte le cartelle per le quali dispongono delle autorizzazioni alla scrittura.

Figura 7-1 Esempio di libreria

The screenshot shows the Oracle Library interface. On the left, there's a sidebar with 'Library' at the top, followed by 'Favorites', 'My Library', 'Audit Logs', 'Report Packages', 'Application', 'Fonts', 'Data Sources', 'Reports', 'Disclosure Manage...', and 'Samples'. Below this is a section for 'User Libraries' with a 'Select User' button. The main area is titled 'Samples' and contains a table with the following data:

Name	Type	Modified On	Action
Sample application data file.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:46 ...	...
Sample application dim load files.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:47 ...	...
Sample DM 10Q Report.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:47 ...	...
Sample DM 10Q Taxonomy.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:47 ...	...
Sample Management Reports.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:47 ...	...
Sample Report Package - MS Word.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:47 ...	...
Sample Report Package - PDF.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:48 ...	...
Sample Report Package PPT.zip	File	Mar 5, 2018 10:23:48 ...	...

Un utente con ruolo di amministratore del servizio può eseguire qualsiasi azione o task in qualsiasi artifact o cartella all'interno della libreria. L'amministratore del servizio può visualizzare tutte le cartelle Libreria personale degli utenti e dispone dell'accesso illimitato al servizio. Gli amministratori del servizio non possono tuttavia visualizzare le cartelle Preferiti o Recente di altri utenti poiché queste contengono solo scelte rapide.

La libreria offre i vantaggi riportati di seguito.

### Migrazione

È possibile eseguire la migrazione di cartelle, package di report, report, registri, definizioni divisione, origini dati, note, caratteri, file di terze parti e applicazioni (se pertinente) tra ambienti diversi e al loro interno. È possibile eseguire la migrazione di artifact mediante la funzionalità di esportazione, download e importazione all'interno della libreria o utilizzando i comandi EPM Automate. Per la migrazione degli artifact di note si utilizza Gestione note Vedere Migrazione di artifact di note da un ambiente a un altro, Gestione noteMigrazione di artifact e [Comandi EPM Automate](#).

### Audit

L'amministratore di un artifact può eseguire report di audit per il rispettivo artifact. L'amministratore del servizio può eseguire report di audit aggiuntivi per l'intero sistema. Di seguito sono riportate ulteriori informazioni sugli audit.

- Le azioni nel sistema vengono acquisite in un audit di sistema in esecuzione.
- È possibile estrarre voci di audit per cartelle o artifact per i quali si dispone delle autorizzazioni di amministratore.
- Un file di estrazione viene creato dall'audit di sistema in esecuzione e rientra nell'intervallo di tempo immesso in Crea file di audit e viene salvato nella cartella Log di audit nella libreria.

Per ulteriori informazioni sugli audit, vedere [Utilizzo di audit](#).

### Intelligenza integrata

La libreria è basata su ruoli e un utente visualizza i contenuti per i quali gli è stato assegnato l'esplicito accesso o i contenuti che gli sono stati resi disponibili nel flusso di lavoro del package di report. Ad esempio, l'autore di un doclet non può visualizzare in package di report nella libreria finché non viene avviata la fase dell'autore. Vedere [Creazione di artifact nella libreria](#).

### Personalizzazione e ispezione

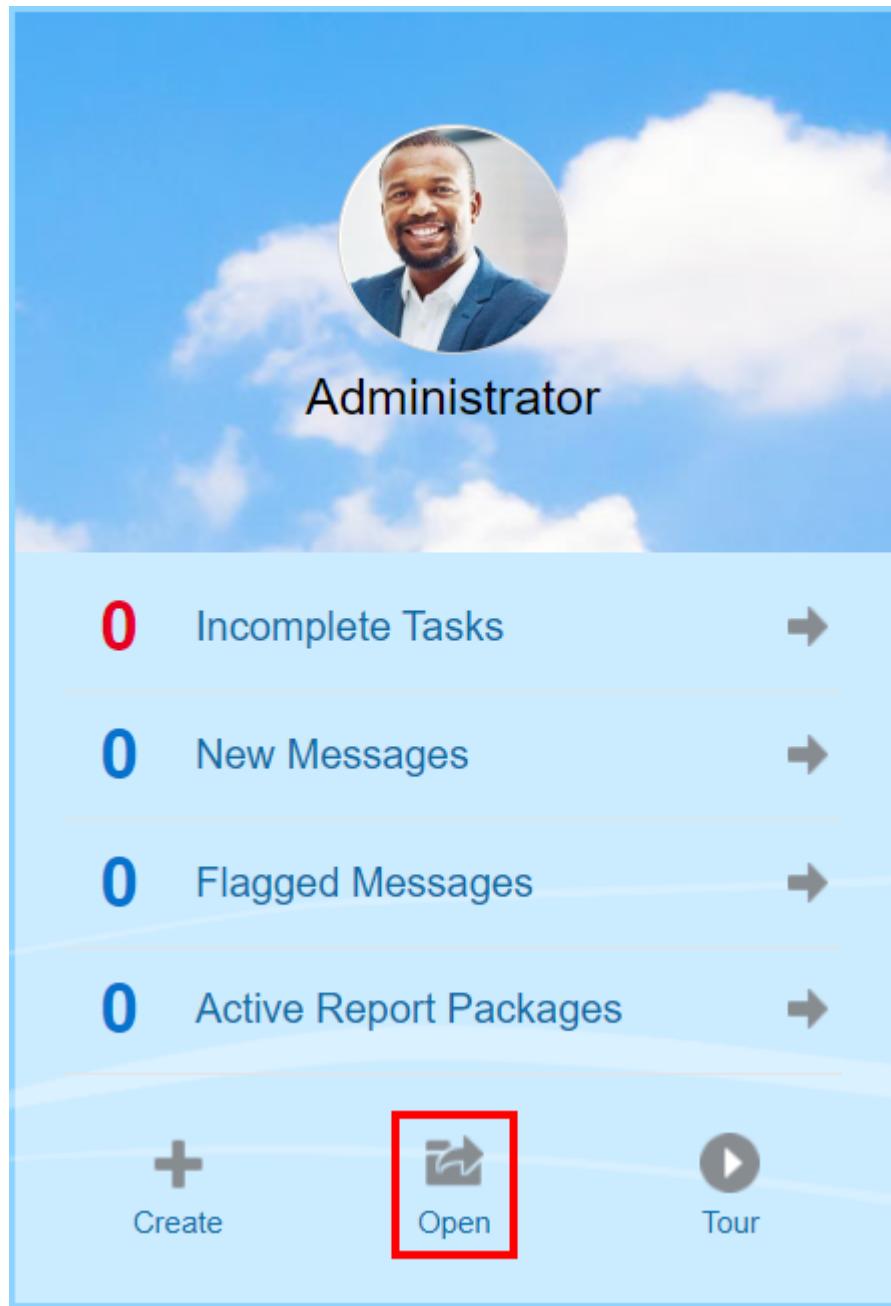
Si può personalizzare la rispettiva visualizzazione della libreria mediante l'[Impostazione di viste predefinite per cartelle e artifact di riquadri di contenuti](#). Ad esempio, impostare una preferenza di visualizzazione per una o tutte le cartelle e ordinare i contenuti di una cartella. È inoltre possibile ispezionare o rivedere le proprietà di una cartella. Ad esempio, come amministratore del servizio, dalla scheda delle proprietà della finestra di dialogo Ispeziona, è possibile modificare il nome dell'artifact, modificare il tipo di artifact, la posizione dell'artifact all'interno della libreria o il percorso, la descrizione e così via. È possibile assegnare l'accesso per un artifact in modo che questo possa essere visualizzato o aperto solo da un'audience limitata. È inoltre possibile rivedere la cronologia e le azioni intraprese sull'artifact. Vedere [Ispezione di cartelle e artifact](#).

## Come utilizzare la libreria

Esistono modi diversi per aprire la libreria.

Per aprire la libreria, selezionare una delle opzioni riportate di seguito.

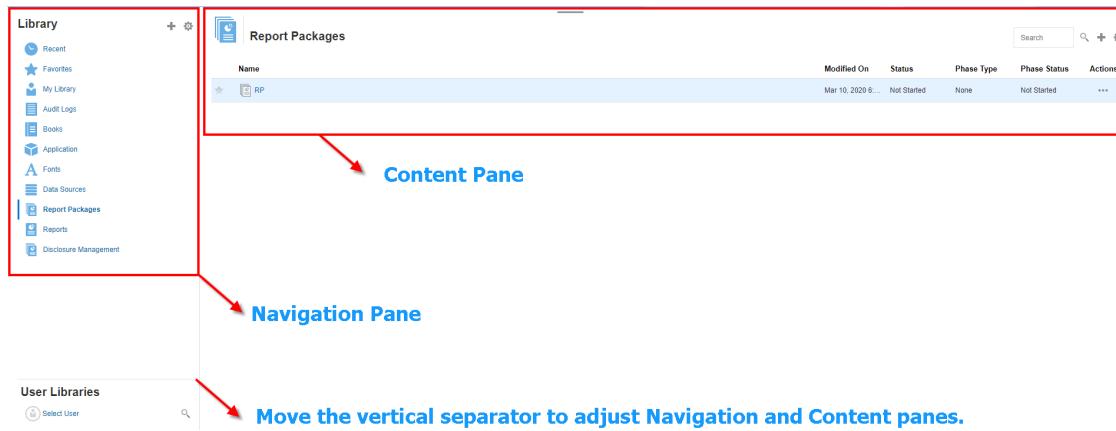
- Nel pannello Benvenuto/a della home page, fare clic su **Apri**:



- Nella home page, selezionare

Per impostazione predefinita, la libreria viene aperta nella cartella Recenti. Esempio di interfaccia utente della libreria:

Figura 7-2 Esempio di libreria



## Informazioni sui riquadri di navigazione e di contenuti

Il riquadro di navigazione della libreria contiene un elenco di cartelle predefinite, generate dal sistema e personali.

Il riquadro dei contenuti contiene i contenuti delle cartelle all'interno del riquadro di navigazione. Fare clic e trascinare il separatore verticale per regolare le finestre.

Le cartelle create dall'utente e quelle personali generate dal sistema del riquadro di navigazione consentono mantenere organizzato il proprio lavoro.

- Cartelle create dall'utente; ad esempio Package di report di Giovanni Rossi.
- Cartelle personali generate dal sistema; Recente, Preferiti e Libreria personale.

### Nota:

i menu e le azioni disponibili per le seguenti cartelle sono basati sui ruoli.

#### Recenti

Contiene scelte rapide al contenuto cui si è avuto accesso di recente. Il numero delle scelte rapide recenti conservate è impostato nelle preferenze, vedere la scheda Libreria in [Gestione delle preferenze dell'utente](#). È possibile ispezionare le scelte rapide, che sono di sola lettura, per visualizzare le proprietà degli artifact. Selezionare Aggiorna per aggiornare i contenuti. Vedere [Ispezione](#). Vedere [Utilizzo dei menu Azione](#) per ulteriori informazioni su come accedere ai menu delle azioni per selezionare tali opzioni. Di seguito sono riportate ulteriori regole da applicare alla cartella.

- Solo l'utente specificato può visualizzare le scelte rapide nella cartella.
- L'utente non può copiare, spostare o rinominare le scelte rapide nella cartella.
- L'utente può eliminare le scelte rapide nella cartella.
- Se si modifica il nome dell'artifact cui punta la scelta rapida della cartella Recente, viene modificato anche il nome della scelta rapida.

- Se si elimina l'artifact di origine, viene eliminata anche la scelta rapida recente.
- La capacità dell'utente specificato di accedere all'artifact cui punta la scelta rapida della cartella Recente è regolata dalle autorizzazioni dell'utente nell'artifact di base e non nella scelta rapida.
- Le proprietà dell'artifact visualizzate nella finestra di dialogo Ispeziona per un artifact recente provengono dall'artifact di origine.

### Preferiti

Contiene scelte rapide agli artifact contrassegnati come preferiti. Include le stesse opzioni disponibili nella cartella Recente. Di seguito sono riportate ulteriori regole da applicare alla cartella.

- Solo l'utente specificato può visualizzare le scelte rapide nella cartella.
- L'utente può rinominare ed eliminare scelte rapide all'interno di questa cartella, nonché aggiungere o modificare una descrizione.
- L'utente può spostare una sottocartella o una scelta rapida contenuta nella cartella solo all'interno della cartella Preferiti o dei rispettivi figli.
- L'utente non può copiare o spostare artifact al di fuori della cartella Preferiti, compresi la copia e lo spostamento delle scelte rapide.
- Non è necessario che il nome della scelta rapida preferita corrisponda all'artifact di origine, inoltre, se si modifica il nome degli artifact di origine, il nome della scelta rapida contenuta in Preferiti rimane invariato.
- Se si elimina l'artifact di origine, viene eliminato anche l'artifact preferito.
- Le proprietà dell'artifact visualizzate nella finestra di dialogo Ispeziona per un artifact di Preferiti (scelta rapida o cartella) provengono dall'artifact di origine.

### Libreria personale

Artifact personali come fogli di calcolo Excel, documenti Word, scelte rapide e cartelle. Include le stesse opzioni delle cartelle Recente e Preferiti e aggiunge l'audit. Non è possibile assegnare a un altro utente l'accesso al contenuto di **Libreria personale**. Il file artifact del tipo di audit viene creato nella cartella **Log di audit** e audit viene aggiunto al nome dell'artifact, ad esempio Audit – reportpackageRP1. Di seguito sono riportate ulteriori regole da applicare alla cartella.

- Solo l'amministratore del servizio o l'utente specificato può visualizzare gli artifact nella cartella.
- Nella cartella **Libreria personale** non è possibile creare package di report, né spostare o copiare package di report al suo interno. È tuttavia possibile utilizzare scelte rapide ai package di report nella cartella **Libreria personale**.
- È possibile copiare o spostare altri artifact in o da questa cartella.

Cartelle generate dal sistema; Log di audit, Package di report, Report, Registri, Definizioni divisione, Applicazione, Caratteri e Origini dati:

- **Log di audit**: contiene file di audit di sistema e del tipo di artifact creati a livello di sistema o dall'artifact.
- **Package di report**: contiene package di report che risiedono altrove nelle cartelle della libreria, nella posizione in cui sono stati creati.
- **Applicazione**: contiene l'applicazione che è stata creata.
- Caratteri: contiene i caratteri che possono essere utilizzati per gli artifact.  
Origini dati: contengono le connessioni alle origini dati create per Report.

**Report:** contiene report che risiedono altrove nelle cartelle della libreria, nella posizione in cui sono stati creati.

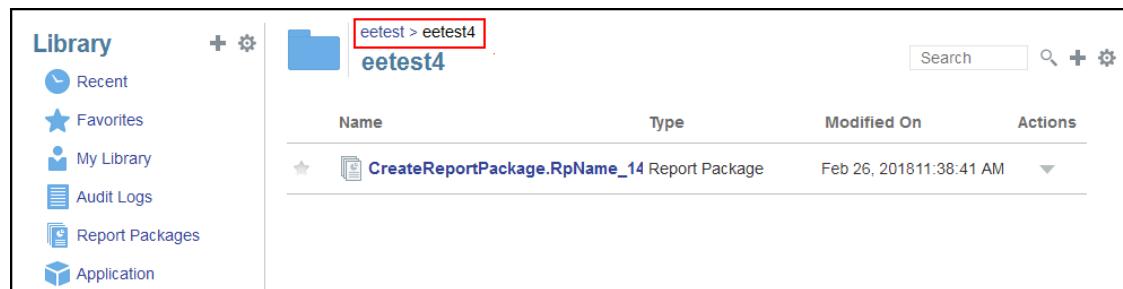
- Registri
  - Contiene registri che risiedono altrove nelle cartelle della libreria in cui sono stati creati.
- Definizioni divisione: contiene definizioni divisione che risiedono altrove nelle cartelle della libreria in cui sono state create.

## Utilizzo di collegamenti del locator

Utilizzare i collegamenti del locator nella parte superiore dell'area di contenuto per tenere traccia dei percorsi delle cartelle e degli artifact nella libreria.

Tali collegamenti sono particolarmente utili quando ci si trova a un livello profondo della struttura della directory. Utilizzare il collegamento per tornare ai livelli precedenti della directory. Utilizzare il collegamento per tornare al livello precedente nella struttura della libreria.

**Figura 7-3 Collegamenti del locator nel riquadro del contenuto**



## Utilizzo dei menu Azione

Utilizzare il menu Azioni per eseguire azioni sugli artifact della libreria.

- Utilizzare il menu Azioni nella parte superiore del riquadro di navigazione per eseguire azioni sulle cartelle nel riquadro. Le azioni che possono essere eseguite variano a seconda della cartella per cui si dispone delle autorizzazioni di accesso. I visualizzatori, ad esempio, non possono eseguire audit. Ad esempio, si può ispezionare, eseguire audit e aggiornare le cartelle generate dal sistema. Si possono eseguire tutte le azioni sulle cartelle di cui si è autori.
- Utilizzare il menu Azioni nella parte superiore dell'area di contenuto per eseguire azioni su uno o più artifact nell'area. Ad esempio, si può utilizzare il menu Azioni per modificare le proprietà di un package di report o selezionare più cartelle da spostare o copiare in un altro percorso.

## Creazione di una copia di un package di report esistente

È possibile creare una copia di un package di report esistente da utilizzare come base per il ciclo di reporting successivo. La funzione di copia crea una copia completa della definizione del package di report. La copia include tutte le proprietà del package di report, tutti i doclet, tutte le assegnazioni utente e tutte le variabili. I doclet contengono l'ultima versione del file o dei file di doclet di cui è stato eseguito il check-in. La copia non include invece i dettagli relativi

allo sviluppo del package di report di origine. La copia non includerà la cronologia, le versioni precedenti, le istanze di revisione o le istanze di approvazione del package di report di origine. Ciò che viene richiesto è l'aggiornamento delle date e il controllo delle assegnazioni.

Per creare una copia del package i report, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella cartella della libreria in cui si trova il package di report originale, selezionare il package di report da copiare senza tuttavia aprirlo.
2. Selezionare ▾ accanto al package di report da copiare, quindi selezionare **Copia**.
3. Selezionare una cartella esistente oppure crearne una nuova utilizzando + per definire la destinazione del package di report copiato.

 **Nota:**

Se la copia viene eseguita in una cartella esistente, è necessario disporre dell'accesso in scrittura alla cartella in cui verrà inserito il package di report copiato.

4. Selezionare **OK** nella finestra di dialogo visualizzata.

 **Nota:**

Questo argomento è valido anche per altri artifact della libreria per la quale si dispone dell'accesso, ad esempio i report.

## Spostamento di un package di report

È possibile spostare un package di report in un'altra posizione.

Per spostare un package di report, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella cartella della libreria in cui si trova il package di report originale, selezionare il package di report da spostare senza tuttavia aprirlo.
2. Selezionare ▾ accanto al package di report da spostare, quindi selezionare **Sposta**.
3. Selezionare una cartella esistente oppure crearne una nuova utilizzando + per definire la destinazione del package di report spostato.

 **Nota:**

Se lo spostamento viene eseguito in una cartella esistente, è necessario disporre dell'accesso in scrittura alla cartella in cui viene spostato il package di report.

4. Selezionare **OK** nella finestra di dialogo visualizzata.

 **Nota:**

Questo argomento è valido anche per altri artifact della libreria per la quale si dispone dell'accesso, ad esempio i report.

## Utilizzo dei menu Crea

I menu Crea permettono agli utenti che dispongono del ruolo appropriato di creare i seguenti elementi.

- Utilizzare l'icona Crea   nella parte superiore del riquadro di navigazione per creare una cartella in cui memorizzare gli artifact.
- Utilizzare l'icona Crea    nella parte superiore del riquadro del contenuto per creare artifact. Ad esempio, creare cartelle e package di report e caricare file e file di audit del sistema.

 **Nota:**

Quando si seleziona l'opzione per creare package di report, viene mostrata la procedura guidata per la creazione di package di report. Vedere Creazione di package di report.

## Utilizzo delle funzionalità Connessioni e Librerie remote

### Panoramica

La funzionalità Connessioni in Narrative Reporting consente di definire l'accesso alle origini dati in Reports e alla funzionalità **Librerie remote**.

- La funzionalità Connessioni semplifica la creazione e la manutenzione delle origini dati in Reports e fornisce un'area di riferimento per la manutenzione delle credenziali per i cubi in un'applicazione.

 **Note:**

Facoltativamente, è possibile continuare a utilizzare gli artifact delle origini dati nella **libreria** per effettuare la manutenzione delle connessioni ai cubi. Tuttavia, questa operazione può essere eseguita anche in **Connessioni**.

- La funzionalità Connessioni consente inoltre di accedere agli artifact di reporting nelle istanze della piattaforma Oracle Fusion Cloud Enterprise Performance Management presenti nello stesso dominio tramite la funzionalità **Librerie remote**. Nella libreria di Narrative Reporting gli utenti possono spostarsi all'interno delle librerie remote alla ricerca di artifact di reporting da aprire oppure per copiare i report dalla piattaforma Cloud EPM in Narrative Reporting.

Gli artifact supportati includono **report** e **istantanee di report**, **registri**, **divisioni**, file di **Microsoft Office** e file **PDF**.

- Solo il ruolo di amministratore del servizio può creare e gestire connessioni.
- Quando gli utenti accedono a un report in Narrative Reporting, il loro ID viene passato all'origine dati in modo che le autorizzazioni di accesso al cubo di cui dispongono (sicurezza dati e membro) vengano applicate ai risultati del report.

La funzionalità Connessioni supporta tutte le origini dati in Report: piattaforma Cloud EPM (Enterprise Profitability and Cost Management, FreeForm, Planning e Moduli Planning, Financial Consolidation and Close, Tax Reporting), Essbase Cloud, Fusion ERP, Profitability and Cost Management (PCM).

- Funzionalità Connessioni nella piattaforma Cloud EPM: è possibile accedere ai cubi per il reporting e alla funzionalità **Librerie remote**.
- Funzionalità Connessioni in Essbase, Fusion ERP, Profitability and Cost Management (PCM): è possibile accedere ai cubi solo per il reporting.

Durante la creazione di una connessione, selezionare il tipo di connessione in base al tipo di origine dati e quindi inserire un valore nei campi **Nome server** e **Credenziali amministratore** e negli altri campi, a seconda dell'origine dati. Facoltativamente, è possibile selezionare i cubi da aggiungere come origini dati. Gli artifact delle origini dati nella **libreria** utilizzano le **connessioni** come "contenitori" di artifact padre, dove è possibile selezionare una connessione da utilizzare e quindi selezionare un cubo da tale connessione.

Per le connessioni alla piattaforma Cloud EPM, è prevista anche la possibilità di abilitare una libreria remota per consentire agli utenti di accedere ai contenuti di reporting da tali connessioni in Narrative Reporting.

The screenshot shows the 'Connection' dialog box. At the top right are 'OK' and 'Cancel' buttons. Below them is a circular icon with a gear and network symbols. The main form contains the following fields:

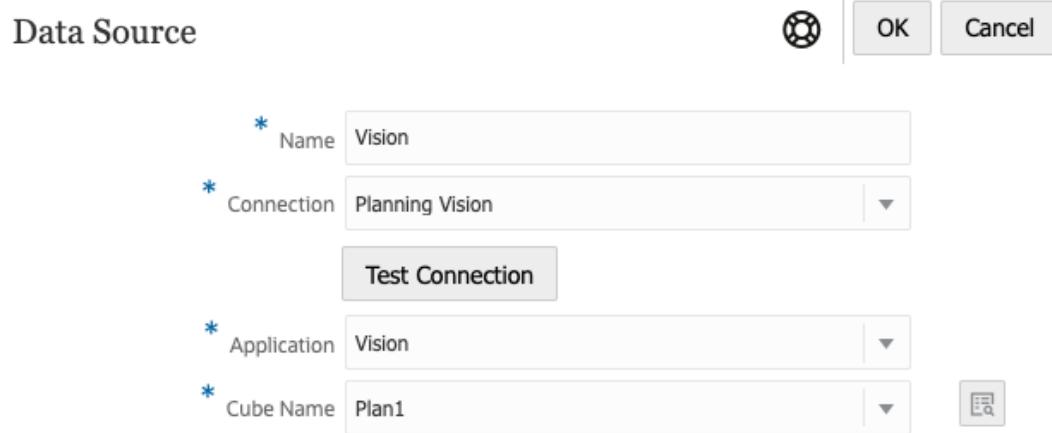
- \* Name: Planning Vision
- Type: Oracle Enterprise Performance Mana... (dropdown menu)
- \* Server Name: (redacted)
- Identity Domain: (redacted)
- \* Administrator User ID: (redacted)
- \* Administrator Password: (redacted)

Below these fields are two buttons: 'Test Connection' and 'Connection Successful!' with a green checkmark icon. Underneath the connection fields is a checked checkbox labeled 'Enable Library'. At the bottom left is a section titled 'Manage Data Sources' with a table:

Data Source Name	Application Name	Cube Name
Vision	Vision	Plan1

At the bottom right of the dialog box are icons for edit, add, delete, and refresh.

Finestra di dialogo **Connessione**, dove è possibile creare e modificare le **connessioni**. Per la connessione alla piattaforma Cloud EPM, è possibile utilizzare l'opzione **Abilita libreria** per esporre una libreria remota agli utenti finali. In **Gestisce origini dati**, è possibile creare e gestire le origini dati per Reports.



Finestra di dialogo **Origine dati**, dove in alternativa è possibile creare **connessioni** a cubi specifici. Le connessioni ai cubi possono essere definite anche nella finestra di dialogo **Connessioni**.

The screenshot shows the Oracle Cloud EPM library interface. On the left, there's a sidebar with 'Library' sections: 'Recent', 'Favorites', 'My Library', 'Audit Logs', 'Books', 'Application', 'Fonts', 'Data Sources', and 'Bursting Definitions'. Under 'Remote Libraries', 'Planning Vision' is selected. Under 'User Libraries', there's a 'Select User' dropdown and a search icon. The main area shows a list of artifacts in a folder named 'DR'. The list includes:

Name	Type	Modified On	Actions
dashboard.xlsx	File	2021/09/30 1:07 AM	...
Demo Book	Book	2021/09/30 8:44 AM	...
Demo Bursting Definition	Bursting Definition	2021/09/30 6:33 AM	...
Income Statement - Act vs Plan	Report	2021/09/30 6:33 AM	...
Prompt Report	Report	2021/03/04 9:04 AM	...
Revenue by Territory	Report	2021/09/30 6:33 AM	...

Una libreria remota a un'istanza della piattaforma Cloud EPM consente l'accesso agli artifact di reporting.

- Gli utenti di Narrative Reporting che accedono a una libreria remota devono essere utenti che dispongono delle autorizzazioni di accesso agli artifact nelle **connessioni**.
- Non è consentito abilitare la funzionalità **Librerie remote** per accedere ad altre istanze di Narrative Reporting, bensì solo alle istanze della piattaforma Cloud EPM (Enterprise Profitability and Cost Management, FreeForm, Planning e Moduli Planning, Financial Consolidation and Close, Tax Reporting).

- Non è possibile modificare gli artifact in una libreria remota. È solo possibile aprire qualsiasi artifact oppure copiare i report. Gli artifact possono essere modificati solo direttamente nell'istanza Cloud EPM e non nelle **librerie remote** in Narrative Reporting.

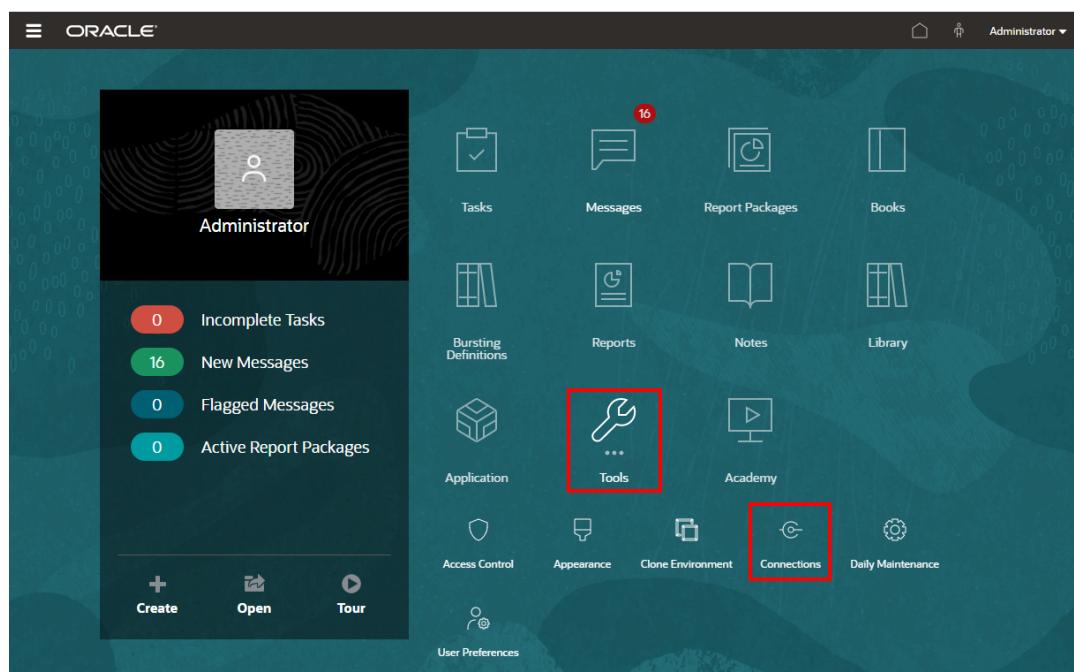


-- Utilizzo delle funzionalità Connessioni e Librerie remote.

### Creazione e modifica delle connessioni

Per creare una connessione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Nella pagina Home di Narrative Reporting, sotto l'icona **Strumenti** è possibile selezionare **Connessioni**.



- In **Gestisci connessioni**, fare clic su per aggiungere nuove connessioni.

Type	Enable Library	Name	Created	Modified	Actions
	✓	Esbbase	Sep 28, 2021, 11:10:28 AM	Sep 29, 2021, 6:55:54 AM epm_default_cloud_admin	...
	✓	Financial Close Remote Connections	Sep 28, 2021, 3:39:33 PM	Sep 28, 2021, 3:39:33 PM administrator	...
	✓	Planning Remote Connections	Sep 28, 2021, 2:48:44 PM	Sep 28, 2021, 3:37:06 PM administrator	...

- In **Nome**, inserire un identificativo descrittivo per la connessione, ad esempio una combinazione di origine dati e server.
- In **Tipo** selezionare il tipo di origine dati:

- Oracle Enterprise Performance Management Cloud, utilizzato per:
    - Enterprise Profitability and Cost Management
    - FreeForm
    - Planning e Planning Modules
    - Financial Consolidation and Close
    - Tax Reporting
  - Oracle Essbase Cloud
  - Provider Essbase per Oracle Profitability and Cost Management Cloud
  - Oracle Fusion Applications - Provider Essbase
  - Oracle Essbase Analytic Provider Services (APS)
5. In **Nome server** inserire il nome del server dell'origine dati senza protocollo o URL. Ad esempio, per Cloud EPM, se l'URL dell'origine dati è `https://<servername>/HyperionPlanning`, il nome del server sarà `<servername>`.
6. Solo per Oracle Fusion Applications Essbase Provider and Oracle Essbase Analytic Provider Services (APS): in **Nome server Essbase** inserire il nome del server Essbase. Per impostazione predefinita, il nome server è "Essbase\_FA\_Cluster" per Fusion Applications e "EssbaseCluster-1" per Essbase APS.
7. In **Dominio identità** inserire il dominio identità del pod dell'origine dati.

 **Note:**

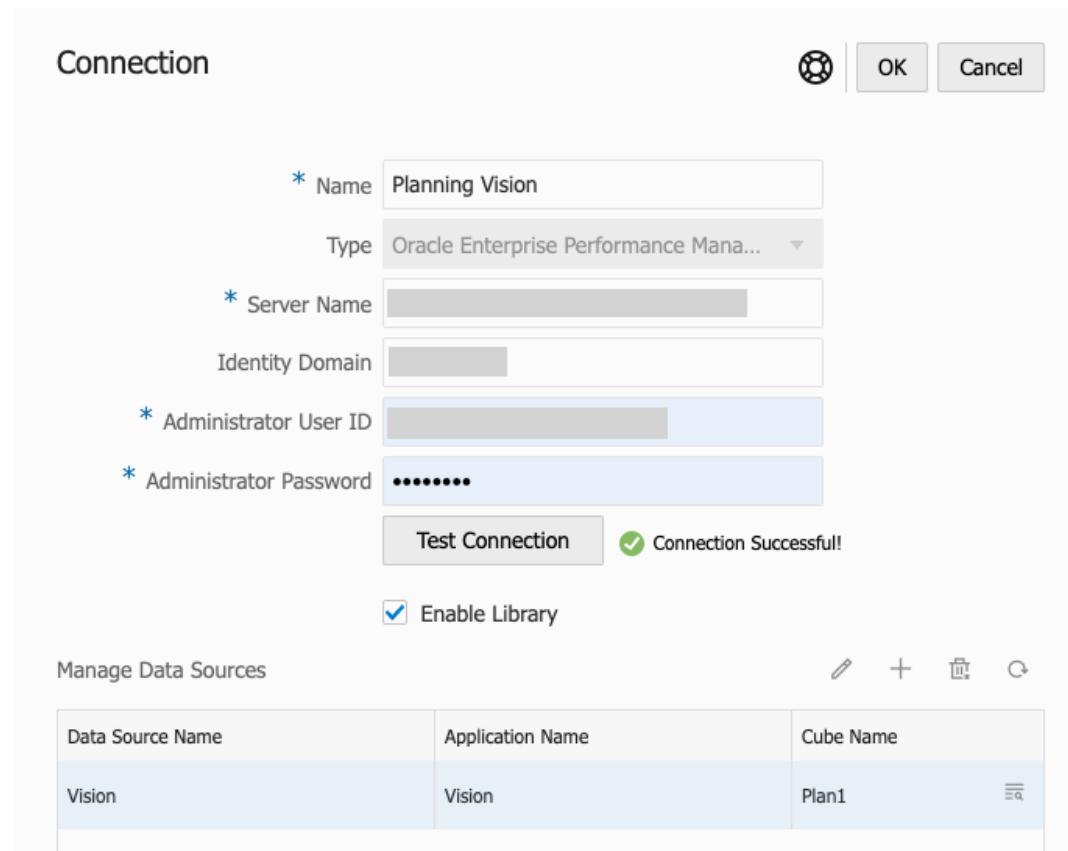
- Non obbligatorio per Oracle Essbase Cloud, Oracle Fusion Applications Essbase Provider o Oracle Essbase Analytic Provider Services (APS).
- Non obbligatorio per distribuzioni Cloud EPM su Oracle Cloud Infrastructure (OCI).

8. Inserire l'ID utente e la password dell'amministratore. L'ID utente dell'amministratore deve essere un amministratore del servizio/sistema a livello di origine dati o un ruolo amministratore per Fusion Applications.

 **Note:**

È necessario eseguire il login a Narrative Reporting con le credenziali dell'amministratore per l'origine dati per la quale si desidera creare la connessione. Ad esempio, se l'amministratore di Planning Modules è **PlanAdmin**, sarà necessario eseguire il login a Narrative Reporting con le credenziali **PlanAdmin** per creare una connessione all'origine dati Planning Modules. Inserire le credenziali ID utente e password utilizzate per l'autenticazione nativa nell'origine. La funzione Single Sign-On con tecnologie di asserzione delle identità non è supportata.

9. Fare clic su **Test connessione**.



(Solo Oracle Essbase Cloud): Fare clic su **Sì** nella finestra di dialogo per impostare la connessione come connessione sicura. Questa impostazione viene memorizzata in modo da non dover rispondere più a questa domanda in futuro.

10. Per le connessioni Cloud EPM, è prevista anche la possibilità di selezionare **Abilita libreria** per esporre una libreria remota.
11. Per selezionare i cubi da aggiungere come origini dati, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- In **Gestisce origini dati**, fare clic su  **Aggiungi origine dati** per aggiungere uno o più cubi a cui connettere i report.
- Per ogni cubo, inserire un valore in **Nome origine dati**, quindi selezionare un nome in **Applicazione e Cubo**.

Data Source Name	Application Name	Cube Name
Plan1	Vision	Plan1

Dopo aver selezionato un cubo, fare clic su  per visualizzare l'anteprima dell'elenco di dimensioni.

- Sulla barra degli strumenti **Gestisce origini dati** è possibile: **modificare** un'origine dati esistente, creare una **nuova** origine dati, **eliminare** un'origine dati e **aggiornare** la vista.
- Fare clic su **OK** per aggiungere la connessione. La connessione verrà visualizzata nell'elenco nella sezione **Gestisci connessioni**.

Per **modificare** una connessione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

In **Gestisci connessioni**, selezionare la **connessione**, quindi scegliere **Modifica** nel menu **Azioni**. Durante la modifica di una connessione, è possibile modificare il **nome della connessione** e il **server**, nonché il nome dell'**applicazione** e del **cubo**.

 **Note:**

- La modifica del **nome della connessione** non ha effetto sugli oggetti report che utilizzano la connessione.
- La modifica del nome del **server**, dell'**applicazione** o del **cubo** fa sì che tutti gli oggetti report che utilizzano la connessione puntino a una nuova destinazione.
- Per motivi di sicurezza, quando si modifica una connessione, viene richiesto di immettere di nuovo le credenziali dell'amministratore.

#### Migrazione di connessioni da un ambiente a un altro

È possibile eseguire la migrazione da un ambiente a un altro in **Gestisci connessioni** esportando una o più connessioni in un file ZIP per poi importarlo in un altro ambiente.

Per esportare una **connessione**, procedere come segue.

1. In **Gestisci connessioni**, selezionare una o più connessioni da esportare. In Azioni selezionare **Esporta**. Se è selezionata una sola connessione, è possibile selezionare **Esporta** dalla selezione del menu **Azione**  di Connessioni.
2. In **Seleziona cartella per file esportazione**, selezionare una cartella **Libreria** di destinazione e fare clic su **OK**. Il file ZIP verrà esportato nella cartella selezionata.
3. È possibile spostarsi alla cartella **Libreria** di destinazione e scaricare il file ZIP esportato nel computer locale.

Per importare una **connessione**, procedere come segue.

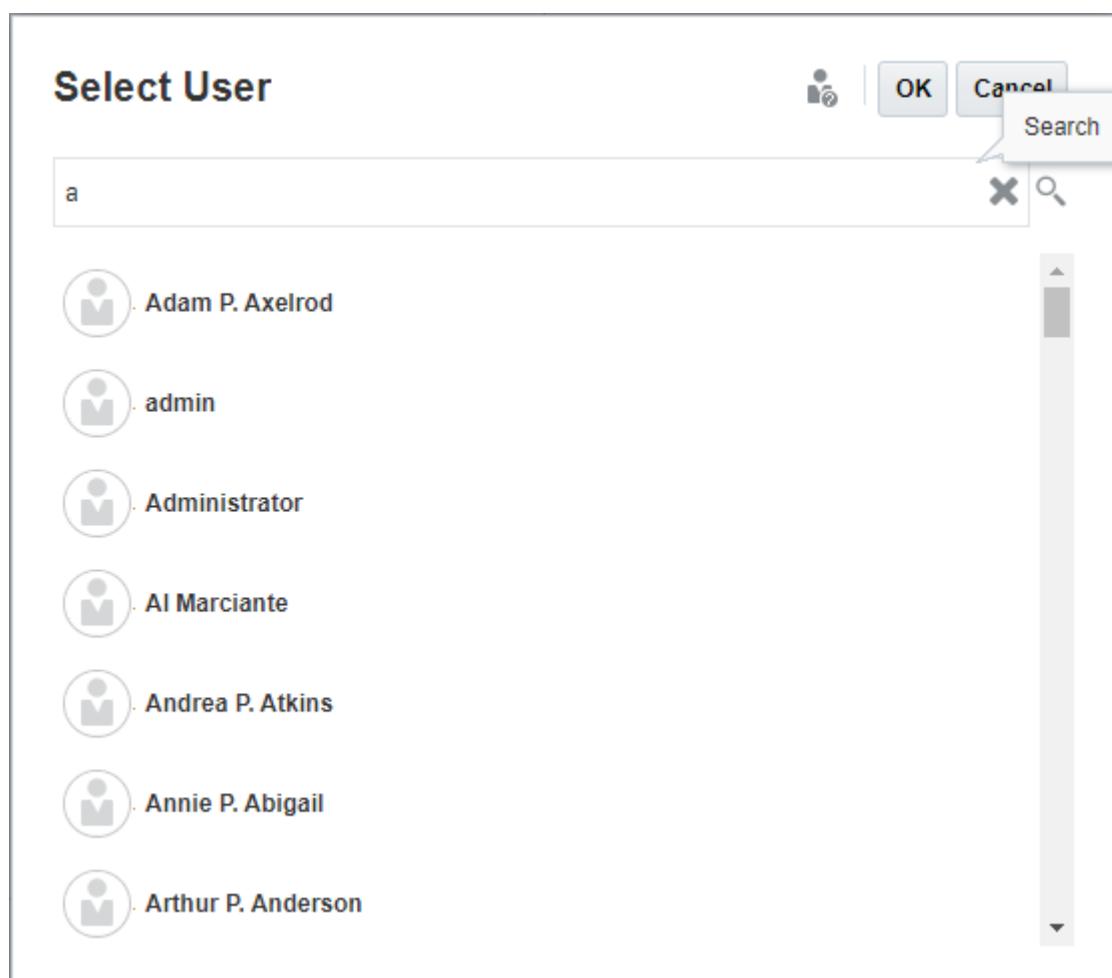
1. In **Gestisci connessioni**, selezionare **Importa** dal menu Azioni .
2. Nella finestra di dialogo **Importa**, selezionare **Locale** e cercare il file ZIP dell'esportazione che si desidera importare.
3. Selezionare **Sovrascrivi oggetti esistenti** per sostituire un artifact esistente con quello nuovo importato.
4. Selezionare **OK**.

5. Il processo di importazione verrà eseguito in background. Selezionare Messaggi per visualizzare la notifica una volta completata l'importazione.
6. Al termine dell'importazione sarà necessario modificare le singole connessioni e inserire di nuovo le credenziali dell'amministratore, che non sono incluse nel file ZIP di esportazione.

## Accesso a librerie di altri utenti

Gli amministratori del sistema e delle librerie possono cercare e recuperare i contenuti di cartelle personali generate dal sistema di un altro utente, ad esempio una cartella **Libreria personale**. Queste autorizzazioni consentono agli amministratori del servizio di visualizzare e recuperare un file da un altro utente non disponibile. Ad esempio, se un utente è in vacanza, il flusso di lavoro di produzione di package di report può continuare.

Gli amministratori del servizio possono cercare la libreria di un utente selezionando l'icona "Seleziona utente" nell'area Librerie utente del riquadro di navigazione e immettendo, ad esempio, il nome Mario Rossi nel campo di ricerca per la libreria di Mario Rossi, nonché recuperare il file mancante richiesto per completare il package di report nella cartella Libreria personale di Mario Rossi.



Per informazioni sulla concessione dell'accesso agli artifact della libreria, guardare il seguente video [Concessione dell'accesso agli artifact della libreria](#).

## Impostazione di viste predefinite per cartelle e artifact di riquadri di contenuti

Per impostare una vista predefinita per una cartella o per tutte le cartelle e gli artifact elencati nell'area del contenuto della libreria, selezionare e cancellare i nomi di colonna disponibili

selezionando il menu Azioni , quindi il menu **Visualizza**. Vedere [Impostazione di viste predefinite per cartelle e artifact di riquadri di contenuti](#). Ad esempio, nella figura di seguito Preferito, Tipo e Data modifica sono selezionati nel menu Visualizza e le rispettive colonne sono visualizzate nell'area del contenuto della libreria.



**Figura 7-4 Menu Visualizza**

Name	Modified On	Status
RP	Mar 10, 2020 6:30:00 AM	Not Started

### Ordinamento del contenuto di una cartella

È possibile ordinare il contenuto di una cartella dai titoli di intestazione nelle tabelle passando il cursore nelle aree del titolo di intestazione e selezionando le icone di ordinamento crescente o decrescente .

## Utilizzo di audit

Gli audit sono memorizzati nella cartella **Log di audit** generata dal sistema, che contiene gli audit generati dal sistema per l'intero sistema e i report di audit eseguiti su determinati artifact. Le estrazioni di tipo audit possono essere eseguite sulle cartelle e sugli artifact della libreria da un amministratore del servizio. Un'estrazione dell'audit permette di visualizzare chi ha apportato modifiche a un artifact o a una cartella, quando sono state apportate tali modifiche e cosa è stato modificato.

Considerazioni e azioni relative agli audit:

- Le azioni nel sistema vengono acquisite in un audit di sistema in esecuzione.
- gli utenti possono estrarre voci di audit per le cartelle o gli artifact per cui dispongono delle autorizzazioni di amministratore;

- in questa cartella sono consentiti esclusivamente gli artifact del tipo log di audit;
- tutti gli utenti possono visualizzare questa cartella, ma possono visualizzare esclusivamente gli artifact dei log di audit che hanno creato;
- gli utenti con il ruolo di amministratore del servizio possono visualizzare tutti gli artifact dei log di audit;
- gli utenti non possono copiare o spostare alcun artifact all'interno o all'esterno di questa cartella;
- gli utenti possono scaricare ed eliminare un artifact di log di audit.

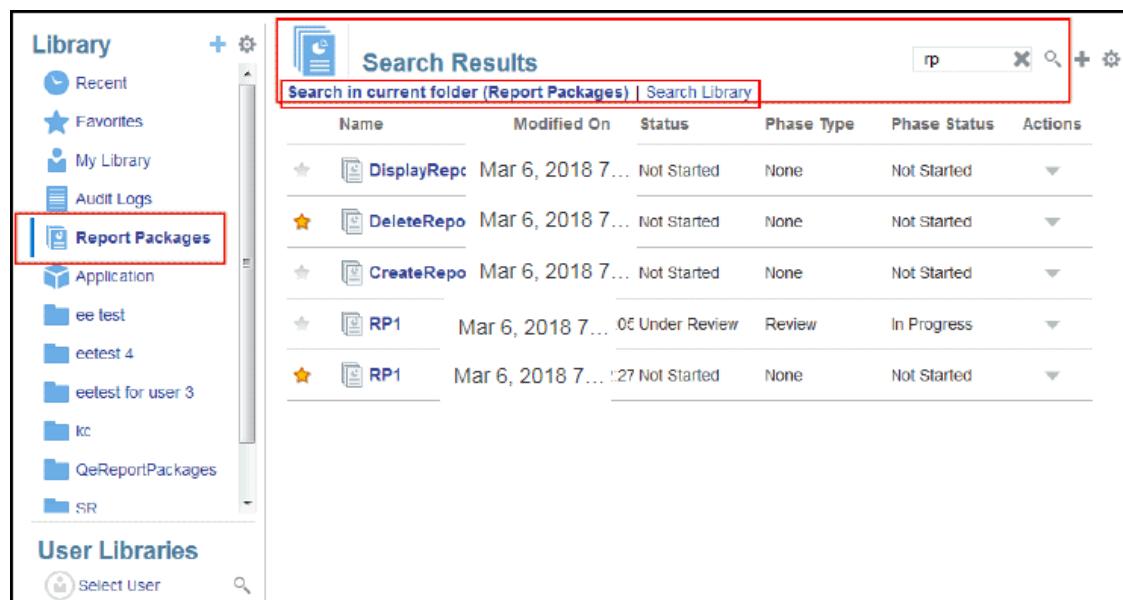
Per ulteriori informazioni, vedere Eseguire un audit.

## Ricerca nella libreria

Per cercare una cartella o un artifact nella libreria, inserire il testo da cercare nella casella

Cerca testo all'inizio del pannello dei contenuti e selezionare l'icona di ricerca  , vedere [Ricerca nella libreria](#). I risultati della ricerca vengono visualizzati nell'area del contenuto. Per impostazione predefinita, la ricerca viene eseguita nella cartella corrente. Selezionare **Ricerca libreria** per espandere la ricerca e includere l'intera libreria.

**Figura 7-5 Opzioni risultati ricerca**



Name	Modified On	Status	Phase Type	Phase Status	Actions
DisplayRepo	Mar 6, 2018 7...	Not Started	None	Not Started	
DeleteRepo	Mar 6, 2018 7...	Not Started	None	Not Started	
CreateRepo	Mar 6, 2018 7...	Not Started	None	Not Started	
RP1	Mar 6, 2018 7...	05 Under Review	Review	In Progress	
RP1	Mar 6, 2018 7...	1:27 Not Started	None	Not Started	

## Creazione di artifact nella libreria

La libreria è adattiva e applica dinamicamente regole e azioni di cartelle specifiche disponibili su tipi di artifact. Le azioni disponibili nella libreria sono specifiche della posizione. Ovvero, le azioni disponibili dipendono dalla posizione in cui ci si trova all'interno della libreria.

Ad esempio, è possibile creare una cartella personale per organizzare gli artifact nella libreria.

Fare clic su  nel riquadro di navigazione o nel riquadro dei contenuti. Se si crea una cartella nell'area di navigazione, tale cartella viene aggiunta dopo le cartelle generate dal sistema ma non all'interno. Nell'area dei contenuti, è possibile creare una cartella personale all'interno di

una delle seguenti cartelle selezionate nel riquadro di navigazione per agevolare l'organizzazione:

- Preferiti
- Libreria personale
- Applicazione
- Qualsiasi cartella personale creata dall'utente o a cui l'utente può accedere

A seconda del tipo di cartella selezionato nel riquadro di navigazione, è possibile disporre di più opzioni. Ad esempio, se è stata selezionata la cartella **Libreria personale**, è possibile eseguire l'ispezione e l'audit.

 **Nota:**

Per le versioni localizzate di Narrative Reporting non si devono creare cartelle personalizzate con la stessa ortografia di una cartella di sistema tradotta. Ciò è dovuto a determinate implicazioni quando si apre la stessa versione localizzata di Narrative Reporting in Inglese.

## Organizzazione e gestione della libreria

Dal riquadro di navigazione, sono riportate di seguito alcune azioni disponibili per organizzare e gestire la libreria tramite l'icona Azione  + .

 **Nota:**

Alcune delle azioni seguenti potrebbero non essere applicabili alle cartelle personali generati dal sistema o alle cartelle personali del sistema.

- Ispeziona: controllare e modificare proprietà, accesso, cronologia visualizzazioni. Per ulteriori informazioni, vedere [Ispezione di cartelle e artifact](#).
- Sposta: riposizionare una cartella e il suo contenuto in una nuova posizione.
- Audit: estrarre i risultati utilizzabili per esaminare una cartella.
- Aggiorna: aggiornare una cartella per visualizzare le ultime modifiche apportate ai contenuti.
- Esporta: crea un file zip di una cartella e del suo contenuto e lo aggiunge a una posizione prescelta.

Dal **pannello dei contenuti**, a seconda del tipo di cartella o dell'artifact selezionato e della sicurezza applicata alla posizione (cartella) o all'artifact, di seguito sono riportate alcune delle azioni disponibili per organizzare e gestire la libreria utilizzando una delle icone Azione



- Scarica: spostare o copiare una cartella o un artifact in una posizione diversa.
- Ispeziona: rivedere o modificare proprietà, accesso e cronologia delle visualizzazioni per un artifact o una cartella. Vedere [Ispezione di cartelle e artifact](#).

- Elimina scelta rapida Preferiti: rimuove la scelta rapida dalla cartella Preferiti.
- Audit: estrarre i risultati utilizzabili per esaminare una cartella.
- Aggiungi a Preferiti: consente di visualizzare un artifact nella cartella Preferiti generata dal sistema.
- Esporta: consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti, nonché di salvarlo nella posizione desiderata.
- Importa: importa un file dalla libreria o a livello locale.
- Copia URL negli Appunti: consente di fornire un URL diretto per aprire un artifact di libreria come package di report, report, report istantanea, registro o file di terze parti.

 **Nota:**

Quando si seleziona un artifact dal pannello dei contenuti della libreria, viene aperto automaticamente nell'ambiente nativo. Ad esempio, quando si seleziona un package di report, si apre nel centro report. Viene richiesto di aprire o salvare documenti di terze parti, ad esempio file XLSX.

## Azioni per package di report, report e applicazioni

Le azioni che è possibile eseguire sugli artifact di libreria variano.

### Package di report

Se si seleziona un package di report nella cartella Package di report della libreria, l'elemento selezionato viene aperto nel centro report. Le azioni che è possibile effettuare dipendono dal proprio ruolo e dallo stato del package di report. Vedere Creazione di package di report. Azioni disponibili per i package di report nel pannello dei contenuti:

- **Apri:** consente di aprire un package di report.
- **Modifica:** consente di modificare un package di report nel centro report.
- **Ispeziona:** consente di visualizzare e modificare proprietà e accesso di visualizzazione e di visualizzare la cronologia.
- **Copia:** consente di eseguire una copia di un package di report.
- **Copia URL negli Appunti:** fornisce un URL diretto per aprire un artifact di libreria come un package di report, un report, un report istantanea, un registro o un file di terze parti.
- **Sposta:** consente di spostare un package di report in un'altra cartella a cui si ha accesso.
- **Audit:** consente di estrarre voci di audit per un package di report. Vedere Eseguire un audit.
- **Esporta:** consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti, nonché di salvarlo nella posizione desiderata. Vedere Migrazione di artifact.
- **Visualizza nella cartella della libreria:** consente di visualizzare il package di report nella posizione della libreria.

 **Nota:**

Disponibile solo quando si seleziona la cartella **Package di report**.

### Report e registri

Quando si seleziona un report o un registro nella cartella Report o Registri della libreria, l'elemento viene aperto. Le azioni che è possibile eseguire dipendono dal ruolo dell'utente e dallo stato del report. Di seguito vengono descritte alcune azioni disponibili dal riquadro del contenuto:

- **Apri:** consente di aprire il report in Report.
- **Apri come:**
  - Consente di aprire il **report** in uno dei seguenti formati: **Excel, HTML o PDF**.
  - Consente di aprire i **registri** in formato **Excel o PDF**.
- **Modifica:** consente di modificare il report in Report.
- **Ispeziona:** consente di visualizzare e modificare proprietà e accesso di visualizzazione e di visualizzare la cronologia.
- **Copia:** consente di eseguire una copia di un report.
- **Copia URL negli Appunti:** fornisce un URL diretto per aprire un artifact di libreria come un package di report, un report, un report istantanea, un registro o un file di terze parti.
- **Sposta:** consente di spostare un report in un'altra cartella a cui si ha accesso.
- **Audit:** consente di estrarre le voci di audit per un report . Vedere Eseguire un audit.
- **Esporta:** consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti, nonché di salvarlo nella posizione desiderata. Vedere Migrazione di artifact.
- **Visualizza nella cartella della libreria:** consente di visualizzare il report nella relativa cartella della libreria.

 **Nota:**

Disponibile solo quando la cartella **Report** è selezionata.

- **Modifica origine dati** (solo report): consente di selezionare un'origine dati diversa per un report.

### Definizioni divisione

Quando si seleziona una definizione divisione dalla cartella Definizione divisione nella libreria, si apre la definizione divisione per la modifica. Di seguito vengono descritte alcune azioni disponibili dal riquadro del contenuto:

- **Modifica:** consente di modificare la definizione divisione nella libreria.
- **Ispeziona:** consente di visualizzare e modificare proprietà e accesso di visualizzazione e di visualizzare la cronologia.
- **Copia:** consente di eseguire una copia di una definizione divisione.

- **Sposta:** consente di spostare una definizione divisione in un'altra cartella a cui si ha accesso.
- **Audit:** consente di estrarre voci di audit per una definizione divisione. Vedere Eseguire un audit.
- **Esporta:** consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti, nonché di salvarlo nella posizione desiderata. Vedere Migrazione di artifact.
- **Visualizza nella cartella della libreria:** consente di visualizzare la definizione divisione nella relativa posizione della libreria.

### Origini dati

Quando si seleziona un'origine dati dalla cartella Origini dati della libreria, l'origine dati si apre per la modifica. Di seguito vengono descritte alcune azioni disponibili dal riquadro del contenuto:

- **Modifica:** consente di modificare un'origine dati.
- **Ispeziona:** consente di visualizzare e modificare proprietà e accesso di visualizzazione e di visualizzare la cronologia.
- **Esporta:** consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti, nonché di salvarlo nella posizione desiderata. Vedere Migrazione di artifact.

### Applicazione

Se si seleziona un'applicazione nella cartella **Applicazione** della libreria, l'elemento selezionato viene aperto nel centro applicazione. Le azioni che è possibile effettuare sull'applicazione dipendono dal proprio ruolo e dalle proprie autorizzazioni. Alcune azioni che è possibile effettuare nel pannello dei contenuti:

- **Ispeziona:** consente di visualizzare e modificare proprietà e accesso di visualizzazione e di visualizzare la cronologia dalla finestra di dialogo Ispeziona.
- **Audit:** consente di estrarre voci di audit per un artifact libreria come un package di report, un report, un report istantanea, un registro o un file di terze parti. Vedere Eseguire un audit.
- **Esporta:** consente di creare un file ZIP di una cartella e dei relativi contenuti e di salvarlo nella posizione desiderata. Vedere Migrazione di artifact.

Le regole per questa cartella sono le seguenti:

- Solo l'artifact dell'applicazione risiede in questa cartella. Sono consentiti anche altri artifact e sottocartelle.
- Tutti gli utenti del sistema possono visualizzare la cartella e disporre dell'accesso in lettura. L'accesso aggiuntivo ai relativi contenuti è consentito mediante la funzione di protezione dall'accesso.
- Gli amministratori del servizio, l'amministratore dell'applicazione e l'amministratore della libreria (in particolare per la creazione di sottocartelle) dispongono dell'accesso in scrittura a questa cartella.

Per ulteriori informazioni su applicazioni e attività, vedere Informazioni sull'applicazione Narrative Reporting.

## Migrazione di cartelle e artifact

Dal riquadro di navigazione o dal pannello dei contenuti, a seconda del tipo di cartella o dell'artifact selezionato e della sicurezza applicata alla posizione (cartella) o all'artifact, è

possibile eseguire le operazioni riportate di seguito utilizzando una delle icone Azione  o .

- Esporta: crea un file ZIP di una cartella e del suo contenuto e viene richiesto di selezionare dove esportarlo, vedere Migrazione di cartelle e artifact al termine dell'esportazione.
  - Selezionare una cartella per l'esportazione quando viene visualizzato Seleziona cartella per file esportazione.
  - Selezionare una cartella per l'esportazione. Al completamento dell'esportazione si riceverà una notifica.
  - Viene creato un file ZIP nella cartella selezionata per l'esportazione e il nome del file avrà il prefisso Export –.

 **Nota:**

Per eseguire un'esportazione corretta, l'utente deve disporre dell'accesso di amministrazione a tutti gli artifact nella cartella.

- Importa: utilizzato come parte del processo di migrazione per importare un file dalla libreria o a livello locale, vedere Migrazione di cartelle e artifact per ulteriori informazioni su come completare questo task dalla libreria.

 **Nota:**

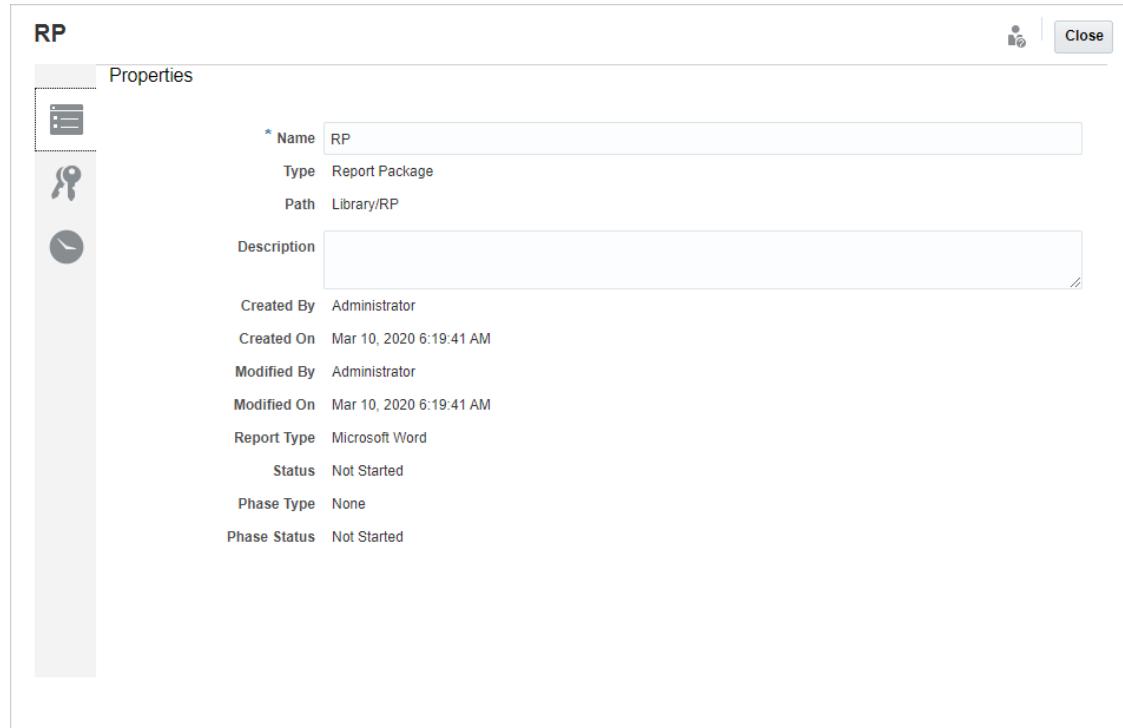
- È inoltre possibile eseguire la migrazione di **modelli di nota, note e formati di nota** tramite Gestione note. Per ulteriori informazioni, vedere Migrazione di artifact di note da un ambiente a un altro.
- **Gestione connessioni** consente inoltre di eseguire la migrazione di **connessioni**. Per ulteriori informazioni, vedere [Utilizzo delle funzionalità Connessioni e Librerie remote](#).

## Ispezione di cartelle e artifact

Nella finestra di dialogo Ispeziona sono disponibili le schede Proprietà, Accesso e Cronologia.

- Proprietà: consente di gestire le proprietà, nonché visualizzare altri dettagli relativi a cartelle e artifact.
- Accesso: consente di amministrare la sicurezza, abilitare le autorizzazioni da una cartella padrone, ricercare utenti e gruppi cui assegnare tale cartella o artifact e fornire l'accesso amministrativo, alla scrittura e alla visualizzazione. È inoltre possibile rimuovere l'accesso dell'utente a cartelle e artifact.
- Cronologia: consente di rivedere la cronologia di artifact e cartelle.

Figura 7-6 Finestra di dialogo Ispeziona di esempio



È possibile accedere alla finestra di dialogo Ispeziona dai riquadri di navigazione e dei contenuti di cartelle e artifact. Dal riquadro di navigazione è possibile rivedere e ispezionare la scheda Proprietà per gli elementi riportati di seguito.

- Cartelle personali generate dal sistema:
  - Recenti
  - Preferiti
  - Libreria personale
- Cartelle generate dal sistema:
  - Log di audit
  - Package di report
  - Applicazione

**Nota:**

per la cartella Applicazione è inoltre possibile rivedere le schede Accesso e Cronologia.

In Proprietà , è possibile modificare i nomi e le descrizioni delle cartelle personali e di quelle create. È inoltre possibile visualizzare le proprietà correlate a una cartella o a un artifact.

Per assegnare o visualizzare le autorizzazioni di accesso per una cartella o un artifact e



gestirne la sicurezza, utilizzare la scheda Accesso . La scheda Accesso è disponibile solo per le cartelle e gli artifact per i quali si è ottenuta l'autorizzazione. Per ulteriori informazioni sulla scheda Accesso, vedere Concessione dell'accesso.



In Cronologia , è possibile visualizzare la cronologia di una cartella o di un artifact. Se nei riquadri di navigazione o dei contenuti si è selezionato Ispeziona per una cartella, nella scheda Cronologia vengono visualizzati i risultati della cartella. Solo gli amministratori possono visualizzare la cronologia di tutti gli artifact all'interno di una cartella.

## Copia di un URL negli Appunti

La funzione **Copia URL negli Appunti** offre la possibilità di copiare l'URL di un artifact di libreria come package di report, report, report istantanea, registro o file di terze parti. L'URL consentirà di eseguire direttamente l'artifact in un thin viewer oppure di scaricare il file di terze parti. Se copiato, può essere distribuito, in modo che gli utenti possano accedere facilmente all'artifact o al file tramite collegamento diretto. Può inoltre essere impostato come preferito nel browser.

Il thin viewer che viene eseguito con un artifact di libreria nativo assicura funzionalità di base dal menu **Azioni**, senza la possibilità di **salvare** l'artifact. Questa funzione è disponibile in tutti i sistemi di libreria e le cartelle create dall'utente (tra cui le schede nella pagina **Home**) e tutti gli utenti con almeno autorizzazioni di visualizzazione su un artifact possono copiare un URL.

### Note:

- Questa funzione non è disponibile per selezioni multiple, ma solo per la selezione di un artifact.
- Questa funzione non si applica alle cartelle.
- L'utente che esegue l'URL copiato deve avere almeno accesso in visualizzazione all'artifact.

### Copia di un URL per artifact di libreria

Per copiare un URL, eseguire le operazioni riportate di seguito:

1. Connetersi a Narrative Reporting Cloud. Nella pagina **Home**, selezionare **Libreria**.
2. Passare a un artifact **Libreria** come **Package di report**, **Report**, **Snapshot di report** o **Registri**. Se ad esempio si seleziona **Report**, evidenziare un report e fare clic sull'icona **Azioni** per selezionare **Copia URL negli Appunti**.
3. Incollare l'URL dove necessario. Facendo clic sull'URL, l'artifact della libreria verrà eseguito in una finestra del browser.

### Copia di un URL per scaricare file di terze parti

Per copiare un URL e scaricare file di terze parti come un documento Microsoft Office o PDF, procedere come segue:

1. Connetersi a Narrative Reporting Cloud. Nella pagina **Home**, selezionare **Libreria**.

2. Passare a un file di terze parti ed evidenziarlo, poi fare clic sull'icona **Azioni** per selezionare **Copia URL negli Appunti**.
3. Incollare l'URL dove necessario. Dopo il clic sull'URL, viene aperta una finestra del browser. Selezionare **Scarica** per visualizzare il file.

# Report Attività di servizio

Il report Attività di servizio copre le attività di utente e servizio in Narrative Reporting.

Gli amministratori dei servizi possono utilizzare **Strumenti** per visualizzare e scaricare il report sulle attività di servizio. I report Attività vengono generati ogni giorno durante la manutenzione del sistema e aiutano l'amministratore del servizio a stabilire la modalità di accesso e utilizzo del servizio.

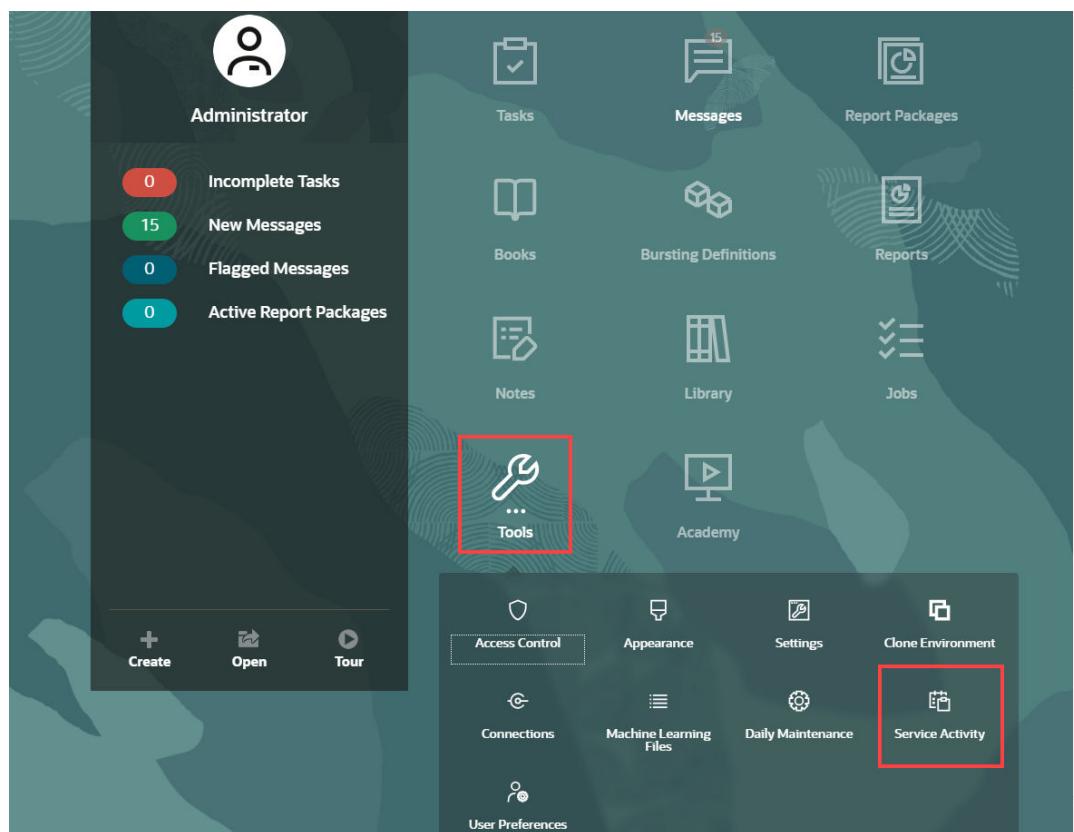
Il report Attività servizio fornisce informazioni dettagliate sul numero di utenti che accedono al servizio suddivisi per data, sulle risorse cui accedono, sulla durata dell'attività utente e sull'azione eseguita dagli utenti nel servizio. Questo report viene generato automaticamente ogni giorno durante la finestra di manutenzione del sistema e consente agli amministratori dei servizi di comprendere l'utilizzo di Narrative Reporting.

Nel report sono incluse le informazioni indicate di seguito.

- Le prime sette richieste con la relativa durata
- Le prime 30 azioni con le prestazioni peggiori con la relativa durata
- I browser in uso con la relativa versione

Per visualizzare o scaricare il report Attività di servizio, procedere come segue.

1. In **Strumenti**, fare clic su **Attività di servizio**.



2. È possibile visualizzare o scaricare il report.

<b>Activity Reports</b>		
Date and Time	Activity Reports	Access Logs (All times in UTC)
2024-11-27 19:39:03	<a href="#">View</a>	<a href="#">Download</a>

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Utilizzo del report Attività nella *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*.

#### Criteri di conservazione dei report Attività

Oracle conserva i report Attività di servizio solo per 60 giorni. È possibile scaricarli dall'interfaccia utente oppure impostare il download automatico con EPM Automate.

#### Impostazione di download automatici dei report Attività con la utility EPM Automate

È inoltre possibile rendere automatico il download dei report Attività in una pianificazione preimpostata tramite la utility EPM Automate. Vedere Download automatici del report Attività in un computer locale in *Utilizzo di EPM Automate per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*.

# Utilizzo dell'icona Aspetto

È possibile modificare il tema della visualizzazione oppure aggiungere il logo aziendale o un'immagine di sfondo alla home page.

Nella pagina **Aspetto** è possibile modificare l'aspetto generale dell'ambiente di Oracle Fusion Cloud Enterprise Performance Management. L'abilitazione dell'opzione Abilita esperienza Redwood non solo fornisce un nuovo aspetto dell'applicazione, ma include anche funzionalità specifiche, ad esempio le schede dinamiche, che non sono disponibili in altri temi. Se si sceglie di non utilizzare l'esperienza Redwood, è possibile effettuare una selezione da un elenco di temi predefiniti con colori di sfondo e stili di icone diverse. Alla home page è inoltre possibile aggiungere un logo marchio e immagini di sfondo e nascondere il nome dei processi aziendali. Per informazioni di carattere generale sull'uso della home page, vedere [Informazioni sulla home page](#).

## Nota:

È possibile impostare l'immagine del profilo da visualizzare nella parte superiore del Annunci della home page in **Preferenze utente**. Fare clic su **Strumenti**, quindi su **Preferenze utente**. Per ulteriori informazioni, vedere [Utilizzo della scheda Generale](#).

Per personalizzare la visualizzazione, procedere come segue.



1. Nella pagina Home fare clic su **Strumenti**
2. Nel riquadro **Strumenti**. Fare clic su **Aspetto**.

The screenshot shows the Oracle EPM Cloud Narrative Reporting application. At the top, there's a navigation bar with the Oracle logo, the title "EPM Cloud Narrative Reporting", and user information like "Administrator". Below the navigation, there are several icons: Appearance, Access Control, Daily Maintenance, Clone Snapshot, and User Preferences. The main content area is titled "Appearance" and contains the following configuration options:

- Enable Redwood Experience:** A checked checkbox with a descriptive tooltip about the Redwood experience.
- Logo Image URL:** A dropdown menu set to "Predefined" with a note about replacing the default Oracle logo.
- Background Image URL:** A dropdown menu set to "Predefined" with a note about replacing the default watermark.
- Display Business Process Name:** A dropdown menu set to "Yes".

At the bottom right of the configuration area are "Save" and "Reset" buttons.

**3.** Scegliere una delle opzioni di personalizzazione seguenti:

- **Abilita esperienza Redwood:** selezionare questa opzione per utilizzare l'esperienza utente più aggiornata e tutte le funzionalità disponibili solo in quest'area. Se questa opzione è disabilitata, viene visualizzata l'opzione **Tema**.
- **Tema:** questa opzione è disponibile solo se l'opzione **Abilita esperienza Redwood** è deselezionata. Selezionare un'opzione dall'elenco di temi classici predefiniti.
- **Immagine logo e Immagine di sfondo:** consentono di sostituire il logo Oracle predefinito e la corrispondente immagine di sfondo basata sul tema con immagini personalizzate. Selezionare **File** per scegliere un file immagine personalizzato memorizzato a livello locale oppure selezionare **URL** per scegliere l'URL di un'immagine personalizzata. I formati grafici supportati sono .jpg, .png o .gif. Il caricamento delle immagini è limitato a 5 MB. Selezionare **Predefinito** per scegliere il logo basato sul tema e le corrispondenti immagini di sfondo.
- **Visualizza nome processo aziendale:** per impostazione predefinita, il nome del processo aziendale viene visualizzato accanto al logo sulla home page e sulla scheda quando viene aperta una scheda del browser. Se si seleziona **No**, il nome del processo aziendale viene nascosto sulla home page, mentre sulle schede del browser viene visualizzato **Oracle Applications**.

**4.** Fare clic su **Salva**.

 **Nota:**

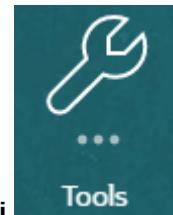
- Non è possibile modificare o eliminare i temi predefiniti, né creare temi personalizzati.
- È possibile personalizzare sia il logo sia l'immagine di sfondo. È possibile inserire qualsiasi immagine di logo inferiore a 125px di larghezza e 25px di altezza senza adeguamento. Per i logo di immagini grandi, Oracle consiglia di mantenere un rapporto 5:1 in modo da adeguare l'immagine senza distorsione.  
Le dimensioni predefinite per l'immagine di sfondo sono 1024x768. È possibile utilizzare un'immagine di sfondo più grande, tuttavia verrà adeguata in base all'impostazione della risoluzione del display e centrata orizzontalmente. Se si desidera che l'immagine di sfondo si adatti a un browser o a un dispositivo mobile, Oracle consiglia di ridimensionare l'immagine in modo che si adatti allo schermo più grande o al dispositivo con risoluzione più alta.
- Quando si passa a un nuovo tema, i clienti che utilizzano un'immagine di sfondo personalizzata potrebbero avere la necessità di verificare che il contrasto dei colori di icone ed etichette sia appropriato. Per ovviare a questo inconveniente, scegliere un tema diverso o uno sfondo più adatto.

# 10

## Gestione delle preferenze dell'utente

Gestire la foto del badge utente, le notifiche e altri elementi visualizzati modificando le preferenze personali.

Per modificare le impostazioni di Preferenze utente, procedere come segue.



1. Nella pagina Home fare clic su **Strumenti**.
2. Nel riquadro **Strumenti**. Fare clic su **Preferenze utente**.

Come utente, la maggior parte delle preferenze viene ereditata dal browser o dal sistema operativo e impostata automaticamente. È necessario confermare i seguenti elementi opzionali sulla scheda **Generale** al primo utilizzo del servizio:

- Foto personale: fotografia dell'utente
- Impostazioni nazionali: lingua e fuso orario
- Mostra messaggi di conferma: attivare o disattivare i messaggi di sistema per l'utente

Per modificare le impostazioni, selezionare **Preferenze** dal menu vicino al nome utente dalla schermata Home. Selezionare una delle schede **Preferenze** situate sul lato sinistro per visualizzare e modificare le impostazioni. Se si decide di non conservare le modifiche, vedere [Reimpostazione delle preferenze](#) di seguito.

The screenshot shows the Oracle EPM Cloud Narrative Reporting interface. At the top, there's a navigation bar with icons for Appearance, Access Control, Daily Maintenance, Clone Snapshot, and User Preferences. The 'User Preferences' icon is highlighted with a red box. Below the navigation bar, the title 'Preferences' is displayed. On the left, a sidebar lists 'General', 'Notification', 'Formatting', 'Library', and 'Reporting'. The main content area shows a profile picture of a man, the name 'Administrator', and options to upload a photo and update it. It also includes sections for 'Locale' (Language set to 'Default - "English"', Time Zone set to 'Default - "(UTC-08:00) Los Angeles - Pacific Time (PT)"'), and a note about showing confirmation messages. At the bottom right are 'Save' and 'Reset' buttons.

## Icona Preferenze utente

Le seguenti schede sono disponibili nella finestra di dialogo Preferenze:

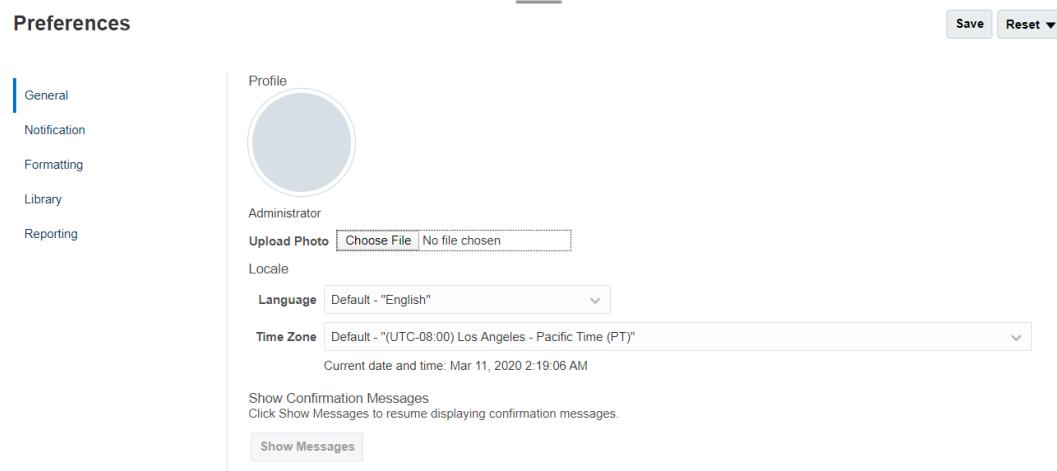
- Utilizzo della scheda Generale
- Utilizzo della scheda Notifica
- Utilizzo della scheda Formattazione
- Utilizzo della scheda Libreria

### Utilizzo della scheda Generale

Utilizzare la scheda Generale per gestire le preferenze principali, come la foto da associare a un utente, la lingua da utilizzare, e per decidere se si desidera o meno mostrare i messaggi di conformazione del sistema.

- In **Foto personale**, selezionare un file immagine da caricare come foto.

Selezionare il pulsante **Scegli file**, come mostrato nella figura riportata sotto, per selezionare e caricare una foto.



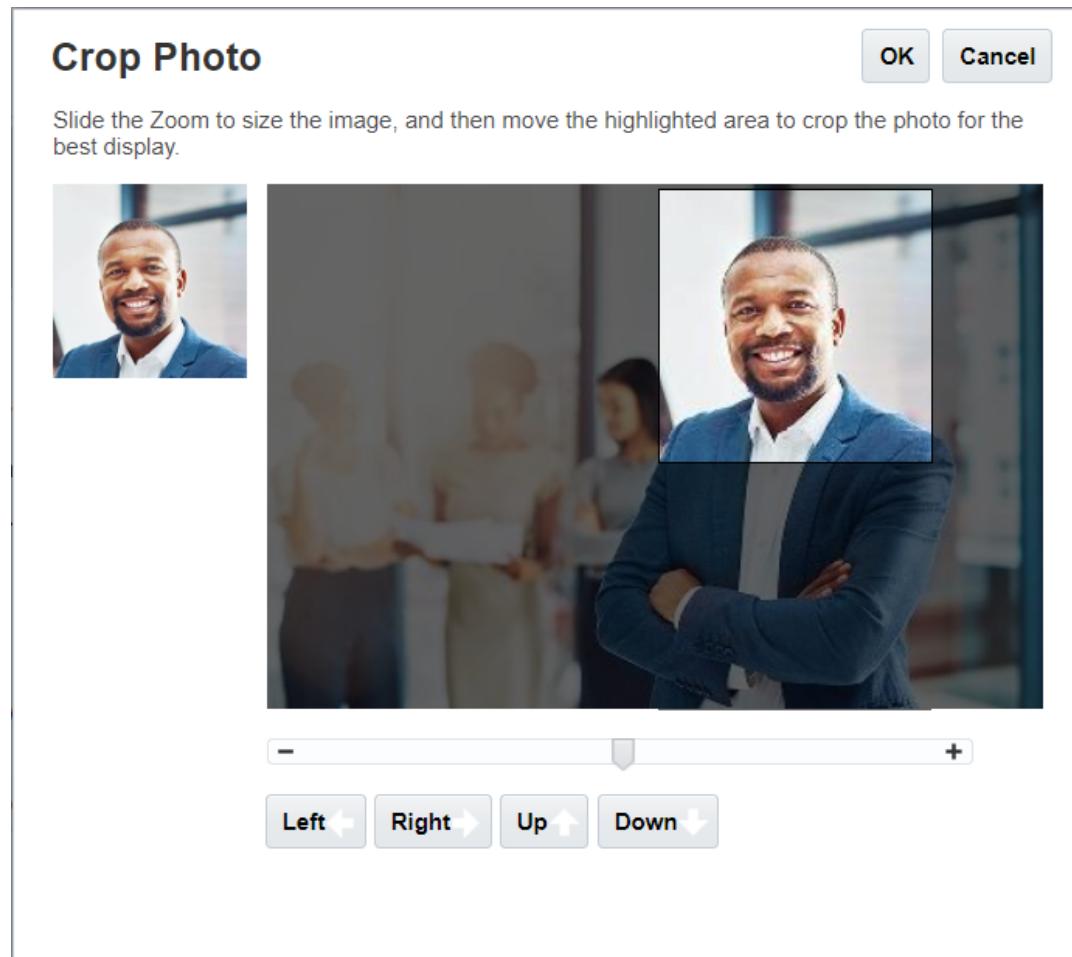
Un esempio di utilizzo di questa foto è la visualizzazione accanto a un task del flusso di lavoro in un package di report.

Name	Responsibility	Author
Management Report		
Management Report Docel		 Adam Mar 27, 2015

Utilizzare il dispositivo di controllo Zoom per ridimensionare l'immagine. Quindi, trascinare l'area quadrata evidenziata per ritagliare l'immagine oppure utilizzare i pulsanti

Left ← Right → Up ↑ Down ↓

. I formati supportati per le foto sono i seguenti: .jpg, .png e .gif.



- In **Impostazioni locali** è selezionata la lingua predefinita del browser. Il testo, i pulsanti e i messaggi sono mostrati nella lingua selezionata. Se si desidera, è possibile scegliere un'altra lingua. In tal caso, affinché l'impostazione della lingua venga aggiornata, è necessario disconnettersi ed effettuare di nuovo l'accesso. Selezionare il fuso orario che si desidera utilizzare per visualizzare l'ora. Vengono mostrate la data e l'ora attuali.

 **Nota:**

Se non si imposta la lingua nella scheda **Preferenze - Generale**, la lingua visualizzata per l'interfaccia utente viene derivata dalle impostazioni del browser in uso. Per le notifiche e-mail, la lingua predefinita è l'inglese. Se si desidera ricevere le notifiche in una lingua diversa dall'inglese, selezionare la lingua desiderata nel menu a discesa **Lingua** (non nel menu predefinito "Lingua") nella scheda **Preferenze - Generale**. Ad esempio, se come lingua predefinita si desidera impostare lo spagnolo, selezionare Spagnolo nel menu a discesa **Lingua**.

Il fuso orario selezionato può essere diverso dal fuso orario della zona in cui ci si trova.

- Se è stata disattivata la funzione per mostrare i messaggi di conferma del sistema, si può attivarla nuovamente in **Mostra messaggi di conferma** selezionando **Mostra messaggi**.

## Utilizzo della scheda Notifica

Dopo che è stata avviata la fase autore del package di report, vengono inviate le notifiche per avvisare gli utenti interessati di eventuali task a cui sono stati assegnati, quali la creazione di un doclet, la revisione di sezioni, l'approvazione di un'istanza o di un package di report. Inoltre, si può partecipare alle discussioni e-mail relative al package di report con altri utenti.

 **Nota:**

Anche se è stato impostato il formato di data e ora nella scheda Preferenze - Formattazione, il formato delle notifiche ricevute potrebbe essere diverso a causa di restrizioni dell'architettura interna.

Viene assegnato automaticamente un canale di notifiche e-mail all'indirizzo e-mail associato al profilo utente impostato dall'amministratore del dominio di Identity. Si possono aggiungere altri tre indirizzi e-mail e si può scegliere a quale indirizzo ricevere le notifiche, selezionando o deselectando la casella di controllo E-mail in Tipi di messaggio.

### Preferences

**Save** **Reset ▾**

General

**Notification**

Formatting

Library

Reporting

Notification Channels  
Add up to three email addresses to receive notifications.

Email

**Add Email**

Message Types  
Select to receive email notifications for task related messages.

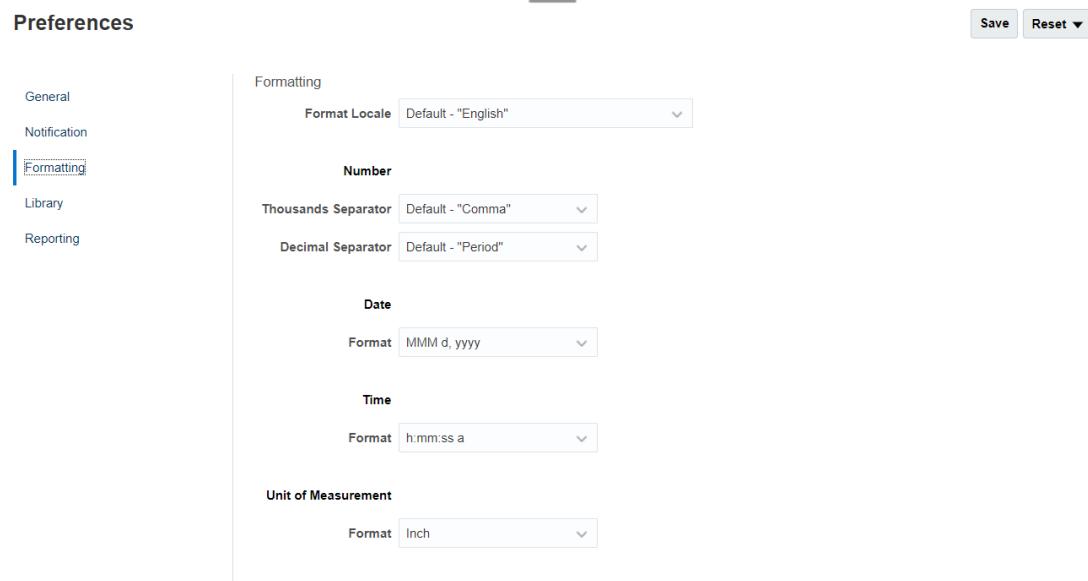
Email

Task



# Utilizzo della scheda Formattazione

Mediante le impostazioni presenti in questa scheda, è possibile definire i formati di visualizzazione di numeri, data e ora per i package di report, nonché le unità di misura nei report di gestione per le dimensioni di pagina, i margini e i rientri.



Per scegliere i valori predefiniti per numeri, data e ora per il proprio paese, utilizzare il menu Impostazioni nazionali formato. Ad esempio, nel caso del formato per "Inglese (Stati Uniti)", verranno utilizzati una virgola come separatore delle migliaia, un punto come separatore decimale e la data con un'abbreviazione di tre lettere per il mese, seguito dal giorno e dall'anno.

Si possono modificare queste impostazioni manualmente oppure utilizzando il menu Impostazioni nazionali formato per scegliere i valori predefiniti per un altro paese. Ad esempio, nel caso del formato per "Spagnolo (Spagna)", verranno utilizzati un punto come separatore delle migliaia, una virgola come separatore decimale e la data con il giorno, il mese e l'anno.

Per i separatori decimali e delle migliaia, sono disponibili i seguenti formati utilizzati generalmente:

- **Predefinito** è il valore fornito dal sistema operativo;
- **Virgola** (ad esempio, 100,000 o 95,91);
- **Punto** (ad esempio, 100.000 o 95.91);
- **Spazio** (ad esempio, 100 000 o 95 91);
- **Apostrofo** (ad esempio, 100'000 o 95'91).

In modo analogo, selezionare il formato che si desidera utilizzare per la visualizzazione della data e dell'ora.

 **Nota:**

Si possono personalizzare i formati dell'ora utilizzando l'opzione Personalizza: viene mostrata una casella di testo in cui immettere una sequenza personalizzata per i requisiti unici utilizzando formati dell'ora standard.

Formati data:

- M: mese
- d: giorno
- y: anno
- E: giorno della settimana

Formati ora:

- a: AM/PM
- h: ora
- m: minuto
- s: secondo
- z: fuso orario

## Utilizzo della scheda Libreria

È possibile impostare il numero massimo di artifact che si desidera mostrare nella cartella Recenti nella libreria. Ad esempio, se si seleziona "dieci" come nella figura riportata sotto, nella cartella Recenti vengono elencati gli ultimi dieci artifact a cui è stato effettuato l'accesso.

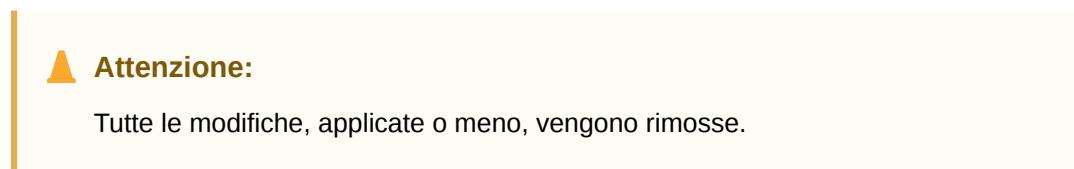


## Reimpiazione delle preferenze

Per ripristinare i valori predefiniti delle preferenze, selezionare  e utilizzare una delle opzioni seguenti:

- **Reimposta nome della scheda**, in questo esempio **Reimposta Generale** per annullare eventuali modifiche apportate e ripristinare i valori predefiniti nella scheda Preferenze.

- Opzione **Reimposta valori predefiniti per tutte le schede** dalla scheda Preferenze, per ripristinare i valori predefiniti dall'uso iniziale di ogni valore delle preferenze in tutte le schede della finestra di dialogo Preferenza.



## Anteprima del punto di vista di un report

In Narrative Reporting, l'impostazione di **Anteprima punto di vista** nelle preferenze **Generazione report** consente a un utente di visualizzare un'anteprima del punto di vista di un report. Richiede inoltre l'esecuzione manuale del report mediante la selezione del pulsante **Esegui report**. Un utente può anche cambiare il tipo di output del report prima di selezionare tale pulsante.



### Nota:

Per impostazione predefinita, la preferenza **Anteprima punto di vista** è disabilitata.

The screenshot shows the Oracle EPM Cloud Narrative Reporting interface. At the top, there's a navigation bar with icons for Appearance, Access Control, Daily Maintenance, and User Preferences (which is highlighted with a red box). Below the navigation bar, the title "Preferences" is displayed. On the left, a sidebar lists categories: General, Notification, Formatting, Library, and Reporting (which is selected and highlighted with a blue border). On the right, under the "Reporting" category, there's an option to "Preview POV" with an unchecked checkbox. At the bottom right of the main area are "Save" and "Reset" buttons.

# Integrazione di Cloud EPM e Cloud EDM con Oracle Guided Learning

Oracle Guided Learning (OGL) assicura un robusto framework per lo sviluppo di formazione contestuale guidata e personalizzata ed esperienze di formazione iniziale per l'utente. In aggiunta alla documentazione di EPM, questo versatile strumento include opzioni per creare guide di processo personalizzate e visualizzare gruppi, guide di messaggi, suggerimenti smart e molto altro. Offre un'interfaccia di apprendimento completa che si adatta alle esigenze specifiche negli ambienti Oracle Fusion Cloud Enterprise Performance Management e Oracle Fusion Cloud Enterprise Data Management, migliorando il rendimento dell'utente e l'efficienza operativa. Per una panoramica dettagliata, vedere [Introduzione e panoramica di Oracle Guided Learning](#) nella *Guida per l'utente di Oracle Guided Learning*.

Gli utenti possono accedere alla console OGL che consente di definire contenuti per ottimizzare l'adozione, abilitandoli a progettare e attivare indicazioni interne all'applicazione perfettamente rispondenti ai flussi di lavoro e ai requisiti specifici. Ad esempio è possibile creare guide OGL per i flussi di navigazione utilizzati.

## Configurazione di impostazioni nell'ambiente

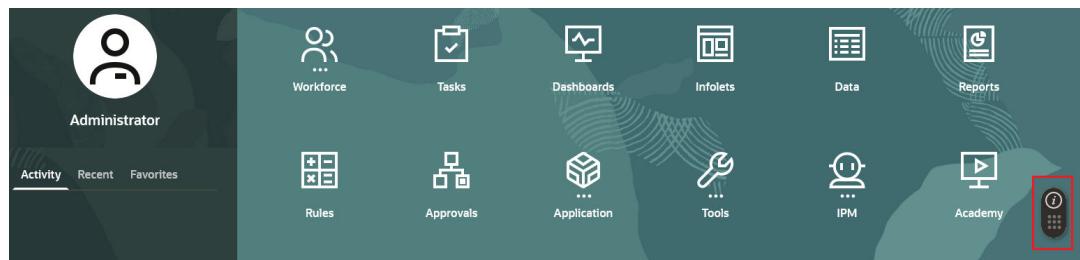
Prima di procedere, assicurarsi di disporre di un account OGL attivo e che sia impostato almeno un ID applicazione. Un ID applicazione è un raggruppamento logico di guide (contenuti). Ciascun ID applicazione può raggruppare guide personalizzate per i flussi di lavoro EPM per un determinato processo aziendale. Per i dettagli di impostazione, vedere [Guida introduttiva](#) nella *Guida per l'utente di Oracle Guided Learning*.

### Note:

Quando si integra un ID applicazione OGL per l'utilizzo della Guida OGL in un flusso di navigazione, eseguire la configurazione unicamente nell'ambiente di origine. Non è necessario configurare OGL in alcun ambiente connesso.

Per integrare un'applicazione OGL nell'ambiente, procedere come segue.

1. Solo in Narrative Reporting ed EDM Cloud: passare a **Strumenti**, quindi a **Impostazioni**.
2. Immettere le impostazioni Oracle Guided Learning indicate di seguito.
  - **ID applicazione**
  - **URL server** - Immettere l'URL in base all'ubicazione dell'ambiente.
    - NA: <https://guidedlearning.oracle.com>
    - EMEA: <https://guidedlearning-emea.oracle.com>
    - APAC: <https://guidedlearning-apac.oracle.com>
3. Fare clic su **Salva**. È necessario disconnettersi ed eseguire di nuovo l'accesso perché sullo schermo venga visualizzato il widget OGL.



## Configurazione di impostazioni nell'ambiente OGL

Il widget OGL sarà accessibile agli utenti dopo l'integrazione dell'applicazione OGL negli ambienti Cloud EPM e Cloud EDM. Sono visibili solo le guide pubblicate in quanto nei domini il valore predefinito configurato è Produzione, in modo da nascondere le guide che sono in modalità sviluppo.

Per consentire agli utenti di visualizzare sia le guide pubblicate che quelle in sviluppo nell'ambiente, modificare le impostazioni dell'applicazione come indicato di seguito.

1. Accedere alle impostazioni dell'applicazione Console OGL. Vedere [Pannello sinistro di Console OGL](#) nella *Guida per l'utente di Oracle Guided Learning*.
2. Passare alla scheda **Domini**.
3. Per visualizzare tutte le guide, in **Ambiente** selezionare **Sviluppo**.
4. Selezionare **Abilitato** come stato del dominio.

### Note:

Assicurarsi di configurare completamente il dominio in modo che il contenuto OGL venga correttamente visualizzato in tutte le applicazioni. Tenere presente che il contenuto OGL non verrà visualizzato nei domini non elencati nella configurazione di OGL Cloud.

5. Fare clic su **Salva dominio**.

## Considerazioni chiave

- Gli ambienti Cloud EPM e Cloud EDM devono essere sottoposti a manutenzione giornaliera. Oracle genera un'istantanea di manutenzione, detta anche istantanea artifact, che acquisisce gli artifact e i dati esistenti. È importante notare che la configurazione OGL

non è integrata in Cloud EPM né in Cloud EDM e non viene quindi inclusa nell'istantanea artifact. Per ulteriori informazioni, vedere [Esportazione di contenuti della guida OGL](#) nella *Guida per l'utente di Oracle Guided Learning*.

- Se negli ambienti Cloud EPM e Cloud EDM è impostata una lista di inclusione IP, a tale lista è necessario aggiungere l'indirizzo IP del server OGL o l'indirizzo IP in uscita del centro dati che ospita il server OGL. Vedere Indirizzi IP in uscita dei centri dati e delle aree di Cloud EPM nella *Guida alle operazioni*.

## Abilitazione dell'attivazione basata su contesto delle guide OGL in Cloud EPM

Oracle Guided Learning (OGL) si integra perfettamente con le applicazioni per acquisirne i flussi di lavoro e rendendo disponibili indicazioni puntuale e rispondenti alle esigenze dell'utente all'interno dell'applicazione. La funzione **Impostazioni avanzate** in **Editor OGL** potenzia ulteriormente questa capacità consentendo agli amministratori del servizio di:

- configurare l'attivazione condizionale basata su nome del flusso di navigazione, ID cluster, ID scheda pagina, scheda o ID scheda secondaria;
- incorporare contenuti dinamici e definire trigger personalizzati per l'attivazione della guida;
- controllare la visibilità e il posizionamento delle indicazioni sullo schermo.

Questa flessibilità garantisce che le indicazioni OGL vengano adattate al meglio alle diverse esigenze aziendali all'interno dell'ambiente applicativo. Dopo l'integrazione, Oracle Fusion Cloud Enterprise Performance Management offre gli attributi indicati di seguito per attivare le guide in modalità condizionale nelle pagine o nei componenti, consentendo impostazioni avanzate per l'attivazione basata su contesto delle guide OGL negli ambienti Cloud EPM.

### Attributi per attivazione basata su contesto in Cloud EPM

Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento degli attributi, vedere [Utilizzo di editor](#) nella *Guida per l'utente di Oracle Guided Learning*.

- **Attivazione delle guide tramite nome del flusso di navigazione:** utilizzare l'attributo `g_efsOglNavigationFlowName` per attivare una guida per un determinato flusso di navigazione. Ad esempio la condizione seguente attiva una guida per tutte le pagine nel flusso di navigazione "Financial Flow".

The screenshot shows the 'Guide Activation' configuration screen. At the top, there's a header bar with tabs for 'SIMPLE CONDITION', 'ADVANCED CONDITION', and 'TIME CONDITION'. Below the tabs, a section titled 'Display this Guide in Autoload When Page has session variable g\_efsOglNavigationFlowName equals Financial Flow' is shown. This section includes dropdown menus for 'Display when' (set to 'Page'), 'has' (set to 'session variable'), 'g\_efsOglNavigationFlow' (selected), and 'Equals' (selected). Below these, there are checkboxes for 'Enabled' (checked), 'Help Panel' (unchecked), and 'Autoload' (checked). At the bottom of the configuration area are 'CANCEL', 'SAVE CONDITION', and 'DELETE CONDITION' buttons.

- **Attivazione dei nomi delle guide per ID pagina:** l'attributo `g_efsOglFqId` abilita l'attivazione a vari livelli nella gerarchia di navigazione.
  - `g_efsOglFqId/<SUB_TAB_ID>` - Attiva la guida nella scheda secondaria specificata.
  - `g_efsOglFqId/<TAB_ID>/<SUB_TAB_ID>>` - Attiva le guide in una scheda secondaria all'interno di una scheda specifica.
  - `g_efsOglFqId/<CARD_ID>/<TAB_ID>/<SUB_TAB_ID>` - Attiva la guida in una scheda secondaria all'interno di una scheda di una scheda pagina specificata.
  - `g_efsOglFqId/<TAB_ID>` - Attiva le guide per tutte le pagine della scheda specificata.
  - `g_efsOglFqId/<CARD_ID>` - Attiva le guide per tutte le pagine all'interno della scheda pagina specificata.
  - `g_efsOglFqId/<CLUSTER_ID>` - Attiva le guide per tutte le pagine all'interno del cluster specificato.

Ad esempio la condizione di attivazione seguente per OGL abilita una guida per tutte le pagine definite nel cluster con ID EPM\_CL\_23.

The screenshot shows the 'Guide Activation' dialog box. At the top, it says 'Guide Name : Navigation Flow Settings Icon'. Below that are three tabs: 'SIMPLE CONDITION' (selected), 'ADVANCED CONDITION', and 'TIME CONDITION'. The main area has a heading 'Display this Guide in Autoload When Page has session variable g\_efsOglFqId equals [EPM\_CL\_23]' with an 'Edit' link. Under 'Display when', there is a dropdown menu set to 'Page', followed by operators 'has' and 'session variable', then a dropdown for 'g\_efsOglFqId' with 'Equals' selected, and a text input field containing '[EPM\_CL\_23]'. Below this, there are checkboxes for 'Enabled' (checked), 'Help Panel' (unchecked), and 'Autoload' (checked). At the bottom are 'CANCEL', 'SAVE CONDITION' (highlighted in green), and 'DELETE CONDITION'.

# 12

## Caricamento di caratteri aggiuntivi

Come task iniziale, è consigliabile che l'amministratore del servizio carichi i caratteri TrueType utilizzati dalla società per generare report. Questa operazione assicura che il rendering dei documenti sia il più accurato possibile quando questi vengono visualizzati sul Web.

Se questi caratteri non vengono caricati, Narrative Reporting utilizza una utility di mapping dei caratteri per eseguire il rendering corretto del package di report sul Web e dei report importati o delle esportazioni in Excel. Tuttavia, il mapping può introdurre varianze nel layout del report, se visualizzato sul Web. Di conseguenza, è vivamente consigliato caricare i caratteri TrueType sul server quando si configura il servizio e verificare che nei computer locali degli utenti siano distribuiti gli stessi caratteri. Se quando si creano i report vengono utilizzati i caratteri Linux forniti, ad esempio Liberation Sans, Liberation Serif e così via, Oracle consiglia che i clienti utilizzino al loro posto i propri caratteri TrueType.

I caratteri basati su Linux inclusi nel server di Narrative Reporting sono mappati ai caratteri basati su Microsoft indicati di seguito.

**Tabella 12-1 Riepilogo del mapping dei seguenti caratteri basati su Microsoft al server Linux di Narrative Reporting**

Caratteri Linux inclusi in Report	Caratteri Microsoft mappati
Liberation Sans (Arial)	Arial
Liberation Serif (Times New Roman)	Times New Roman
Liberation Mono (Courier New)	Courier New
Albany (Giapponese)	MS Mincho
Albany (Coreano)	Batang
Albany (Cinese semplificato)	SimSun
Albany (Cinese tradizionale)	MingLiU

### Nota:

Il sistema non ridefinisce né modifica i caratteri utilizzati nel report; il mapping dei caratteri è valido solo per il package di report visualizzato sul Web e il report esportato in Excel.

L'amministratore del servizio può caricare singoli file di caratteri o file compressi contenenti più caratteri TrueType nella cartella **Caratteri** della libreria. È inoltre possibile organizzare i file di caratteri creando sottocartelle nella directory Caratteri.

Il file di caratteri deve essere del tipo TrueType e non deve essere già presente nella struttura delle cartelle dei caratteri. Se si carica un file di carattere duplicato, verrà mostrato un messaggio di errore che indica il file di caratteri duplicato o non valido. Se tale file duplicato faceva parte di un file .zip con altri file di caratteri, tutti gli altri file validi verranno caricati.

Quando si carica un carattere, è necessario verificare se dispone delle varianti come **Normale**, **Corsivo**, **Grassetto** e **Grassetto corsivo** che fanno parte della stessa famiglia di caratteri. In

questo caso, si potrebbe caricare la famiglia completa di caratteri come file zip anziché caricare il file di caratteri normale che verrà utilizzato nel sistema.

Ulteriori dettagli sulla famiglia di caratteri e le rispettive varianti sono disponibili qui [Libreria di caratteri Microsoft](#).

#### Nota:

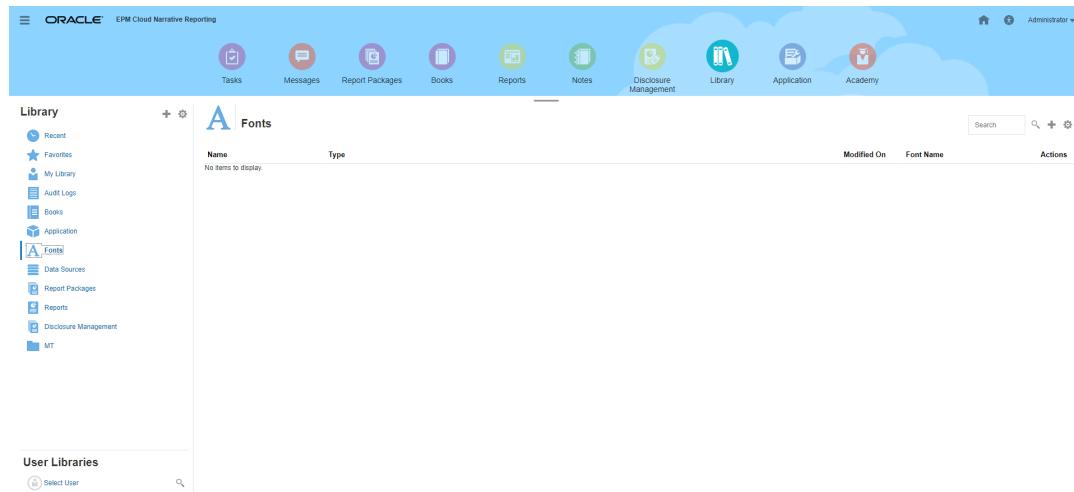
Come per qualsiasi altro artifact, è possibile eseguire la migrazione dei file di caratteri da un ambiente a un altro o all'interno dello stesso ambiente. L'operazione può essere eseguita utilizzando le funzionalità di esportazione, download e importazione nella libreria. Vedere [Migrazione di artifact](#).

Per caricare file di caratteri aggiuntivi, seguire la procedura riportata di seguito.

#### Nota:

Quando si caricano caratteri aggiuntivi in Narrative Reporting, si è responsabili per la licenza appropriata dei caratteri del fornitore dei caratteri. Ad esempio, se si carica il carattere Microsoft "Times New Roman", è necessario ottenere la licenza da Microsoft. Il caricamento di un carattere Microsoft proveniente da un computer Windows non è in genere coperto dall'accordo di utilizzo legale di Microsoft.

1. Individuare i caratteri TrueType aggiuntivi. Se è necessario caricare più di un file, creare un file .zip.
2. Dalla Home page, selezionare **Libreria**.

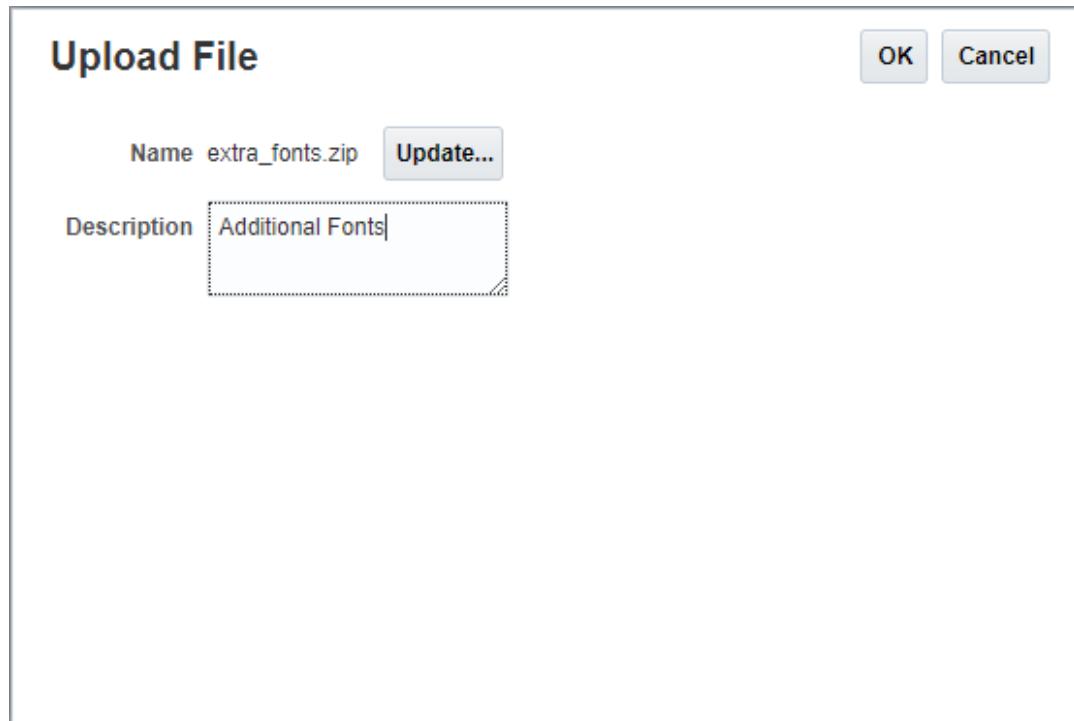


The screenshot shows the Oracle EPM Cloud Narrative Reporting application. At the top, there's a navigation bar with icons for Tasks, Messages, Report Packages, Books, Reports, Notes, Disclosure Management, Library, Application, and Academy. On the far right, it shows 'Administrator' and a user icon. Below the navigation bar is a sidebar titled 'Library' containing items like Recent, Favorites, My Library, Audit Logs, Books, Application, and a folder named 'Fonts'. The main content area has a title 'A Fonts' and a table header with columns 'Name' and 'Type'. A message 'No items to display.' is shown. At the bottom left, there's a section for 'User Libraries' with a 'Select User' button. The overall theme is light blue and white.

3. Selezionare la cartella **Caratteri**.
4. In **Crea**  , accanto all'icona di ricerca, selezionare **Carica file**.
5. Fare clic su **Scegli file** per andare ai caratteri TrueType da caricare, quindi fare clic su **OK**.

**Nota:**

A seconda delle dimensioni del file di caratteri il caricamento potrebbe richiedere del tempo.



Il file .zip viene decompresso e tutti i caratteri caricati vengono estratti automaticamente nella cartella Caratteri. Questi caratteri sono adesso disponibili per la visualizzazione dei documenti. Tutti i caratteri personalizzati caricati vengono visualizzati anche nell'elenco dei caratteri per i report di gestione. Vedere le guide Progettazione con Reporting gestione per Oracle Enterprise Performance Management Cloud e Utilizzo di Reporting gestione per Oracle Enterprise Performance Management Cloud.

**Nota:**

Per i package di report basati su PowerPoint, i caratteri personalizzati saranno utilizzabili dopo il successivo intervento di manutenzione giornaliera pianificato. Vedere Impostazione dell'orario di manutenzione del servizio.

 **Nota:**

Le modifiche apportate ai caratteri del servizio caricati potrebbero causare inconvenienti temporanei con le immagini del contenuto incorporato, che all'aggiornamento potrebbero mostrare testo sovrapposto o disallineato. Il problema verrà corretto dopo la successiva finestra di manutenzione giornaliera. Per velocizzare la risoluzione del problema, l'amministratore del servizio può utilizzare il comando `runDailyMaintenance` di EPM Automate.

# 13

## Installazione di esempi

In Narrative Reporting sono disponibili esempi che illustrano le modalità d'uso dei package di report, delle applicazioni e dei report di gestione. È possibile utilizzare gli elementi riportati di seguito.

- I **package di report campione** di tipo MS Word, PowerPoint e PDF consentono di acquisire familiarità con la funzionalità dei package di report, nonché con elementi quali il centro report, i doclet, le fasi, i contenuti incorporati e le variabili, dove applicabile. Per tutti e tre i package di report campione non sono state abilitate e definite fasi e assegnazioni utente. Tuttavia, dopo l'importazione dei file campione, un amministratore di report può abilitare le fasi, definire le date e assegnare gli utenti. Per ulteriori informazioni su come utilizzare un package di report di esempio, vedere Utilizzo del package di report di esempio.
- I **report campione** consentono di acquisire familiarità con le funzionalità dei report.
- I **registri campione** consentono di acquisire familiarità con le funzionalità registro.
- Le **definizioni di divisione campione** consentono di approfondire le proprie conoscenze relative alla funzionalità di divisione.

Al momento dell'installazione, tutto il contenuto campione viene distribuito e importato automaticamente quando si esegue l'azione **Recupera contenuto campione** dal menu **Scaricamenti**. La cartella **Campioni** viene organizzata in sottocartelle per ciascun tipo di artifact (package di report, report, report istantanea, registri e definizioni divisioni).

The screenshot shows the Oracle EPM Cloud Narrative Reporting application. At the top, there is a navigation bar with icons for Tasks, Messages, Report Packages, Books, Bursting Definitions, Reports, Notes, Library (which is highlighted with a red box), and Application. Below the navigation bar is a sidebar titled "Library" containing links for Recent, Favorites, My Library, Audit Logs, Books, Application, Fonts, Data Sources, Bursting Definitions, Report Packages, and Reports. Under "Report Packages", a folder named "Samples" is selected and highlighted with a red box. The main content area displays a table of contents under "Samples" with the following data:

Name	Type	Modified On	Actions
Books	Folder	Mar 9, 2022 12:17:20 AM	***
Bursting Definitions	Folder	Mar 9, 2022 12:17:20 AM	***
Report Packages	Folder	Mar 9, 2022 12:15:45 AM	***
Reports	Folder	Mar 9, 2022 12:17:16 AM	***
Snapshot Reports	Folder	Mar 9, 2022 12:17:21 AM	***

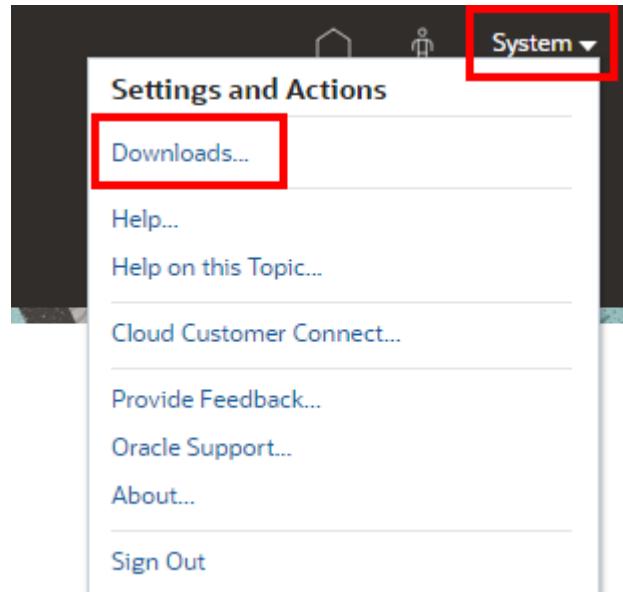
Below the main content area, there are sections for "Remote Libraries" (No items to display) and "User Libraries" (Select User). The bottom of the screen features the Oracle logo and the page number 13-1.

## Installazione di campioni

Per utilizzare i file campione, è necessario che l'amministratore del servizio installi i campioni dal menu utente.

Per installare gli esempi, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page di Narrative Reporting, accedere a **Impostazioni e azioni** facendo clic sul proprio nome utente nell'angolo superiore destro della schermata.
2. Selezionare **Scaricamenti**.



3. Nella pagina **Scaricamenti**, fare clic su **Recupera contenuto campione**.

The screenshot shows a 'Downloads' page with a 'Sample Content' section. It features a blue circular icon with a document icon, the text 'Sample Content', a brief description about providing sample report packages, and a 'Get Sample Content' button, which is highlighted with a red box. Below this is an 'EPM Automate' section with a red circular icon containing a cloud and document icon, a brief description about remote task automation, and two download buttons: 'Download for Windows' and 'Download for Linux/Mac'.

 **Nota:**

L'applicazione campione verrà caricata e distribuita e tutti gli artifact della libreria di campioni verranno importati automaticamente in background.

Per le licenze Standard ed Enterprise, viene generata un'applicazione campione all'interno della quale, all'installazione dei campioni, vengono inseriti un modello, sette dimensioni e i relativi dati. L'applicazione campione funge da origine per i report e i doclet di riferimento dei package di report. È inoltre possibile eseguire query su di essa in Oracle Smart View for Office. L'applicazione campione viene distribuita automaticamente durante l'esecuzione dell'azione **Recupera contenuto campione**.

Per SKU Enterprise Performance Reporting precedenti (prima di giugno 2019), se è stata distribuita un'applicazione personalizzata, l'applicazione campione non verrà distribuita. In questo caso, i report e i doclet di riferimento dei package di report non saranno aggiornabili, poiché l'applicazione campione non è presente. Se non è presente un'applicazione personalizzata, verrà distribuita l'applicazione campione.

Per ulteriori informazioni, consultare gli argomenti riportati di seguito.

- Revisione dei package di report campione
- Revisione dei report campione
- Revisione dei registri di esempio
- Revisione dei file di definizione della divisione di esempio

# 14

## Informazioni sulla sicurezza

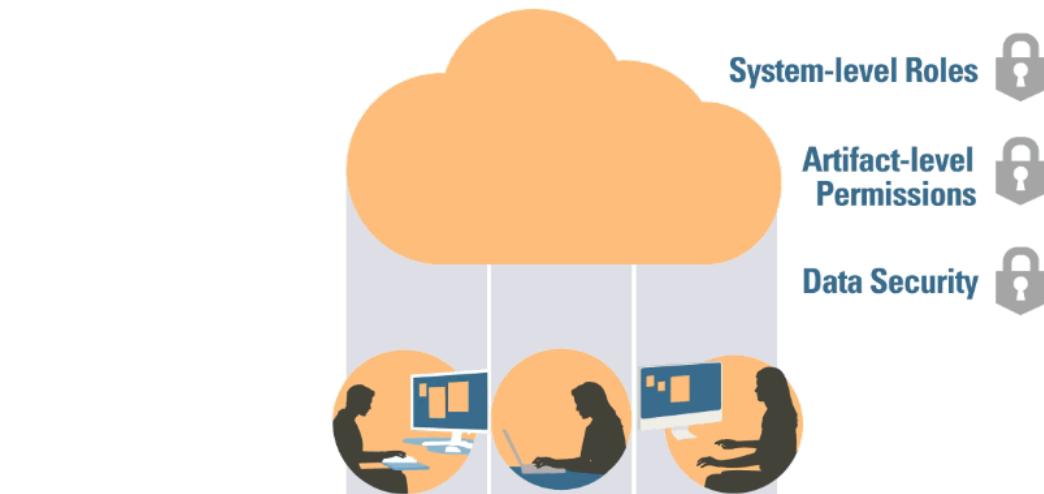
Questo argomento consente di approfondire le conoscenze sui livelli di sicurezza che è possibile implementare in Oracle Narrative Reporting Cloud Service per garantire che ciascun utente disponga dell'accesso appropriato alle informazioni e all'amministrazione del sistema. La sicurezza è disposta su tre livelli:

- Sicurezza a livello di sistema
- Sicurezza a livello di artifact
- Sicurezza a livello di dati

### Livelli di sicurezza

La sicurezza di Oracle Narrative Reporting Cloud Service viene garantita tramite una combinazione di ruoli a livello di sistema, autorizzazioni a livello di artifact corrispondenti e sicurezza dei dati.

#### ENTERPRISE PERFORMANCE REPORTING SECURITY



- Sicurezza a livello di sistema: limita l'uso di Oracle Narrative Reporting Cloud Service agli utenti creati dall'amministratore del dominio di Identity in Oracle Cloud, My Services e ai quali è stato assegnato almeno un ruolo.
- Sicurezza a livello di artifact: limita l'accesso a package di report, documenti di terze parti, cartelle e applicazione concedendo le autorizzazioni a utenti e gruppi.
- Sicurezza a livello di dati: identifica gli utenti e i gruppi che dispongono di accesso specifico ai dati.

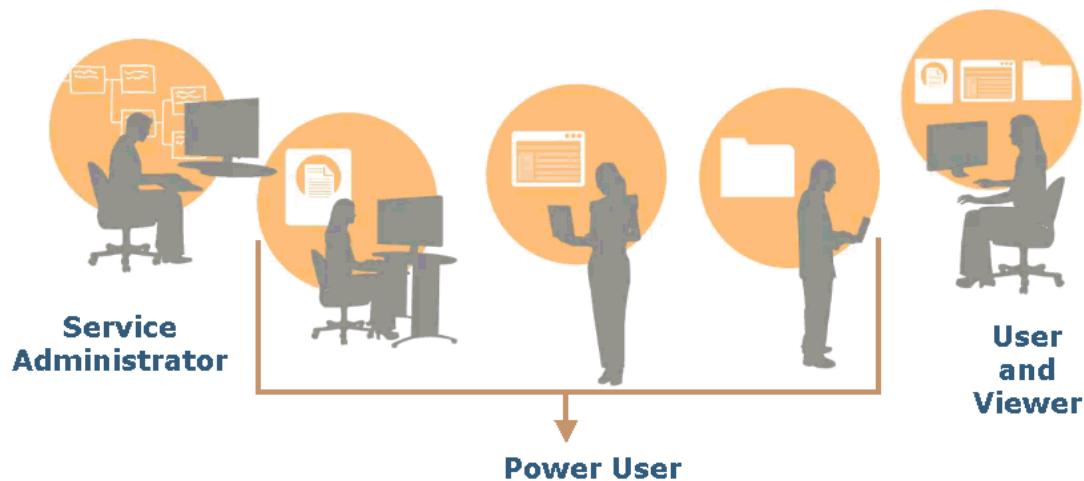
## Sicurezza a livello di sistema

Il primo livello di sicurezza viene creato a livello Utenti di My Services in Oracle Cloud, quando l'amministratore di dominio di Identity per la società crea gli utenti e assegna i ruoli, come descritto in: Informazioni sulla sicurezza.

### Nuove sottoscrizioni Narrative Reporting a supporto dei ruoli predefiniti standard

Le nuove sottoscrizioni di Narrative Reporting supporteranno i ruoli predefiniti standard di EPM Cloud, ovvero Amministratore del servizio, Utente avanzato, Utente e Visualizzatore.

### THE FIRST LEVEL OF SECURITY IS CREATED AT THE ORACLE CLOUD LEVEL



#### Amministratore del servizio

Esegue tutte le attività funzionali, ad esempio l'assegnazione di ruoli predefiniti agli utenti di Narrative Reporting.

#### Utente avanzato

Crea package di report, definizioni di report, registri e divisioni.

Crea cartelle, incluse le cartelle di livello principale.

Crea e gestisce tutti gli artifact, ad esempio applicazioni, modelli, dimensioni e autorizzazioni di accesso ai dati.

#### Utente

Visualizza gli artifact di Narrative Reporting a cui l'utente può accedere.

#### Visualizzatore

Visualizza i report e gli altri artifact a cui l'utente può accedere. Si tratta del ruolo minimo richiesto per eseguire l'accesso all'ambiente e utilizzarlo.

## Ruoli predefiniti precedenti di Narrative Reporting (Enterprise Performance Reporting Cloud)

Gli ambienti precedenti di Oracle Narrative Reporting (Enterprise Performance Reporting Cloud) includono cinque ruoli predefiniti:

### **Amministratori del servizio**

Creano e mantengono tutti gli aspetti del sistema, ad eccezione della gestione degli utenti

### **Amministratori dei report**

Crea package di report, definizioni di report, registri e divisioni.

### **Amministratori dell'applicazione**

Creano e mantengono tutti gli artifact dell'applicazione, come le applicazioni, i modelli, le dimensioni e le autorizzazioni di accesso ai dati

### **Amministratori della libreria**

Creano cartelle, incluse le cartelle di livello principale

### **Utenti**

Ruolo minimo necessario per accedere e utilizzare il servizio e per visualizzare gli artifact a cui l'utente ha accesso

## Sicurezza a livello di artifact

Il secondo livello di sicurezza è il livello di artifact, in cui le autorizzazioni di accesso sono concesse a utenti, gruppi o utenti e gruppi per:

- Package di report
- Contenuti di terze parti esterne quali PDF, immagini e documenti di Microsoft Office
- Cartelle nella libreria
- Un'applicazione
- Report di gestione

## ACCESS CAN BE GRANTED TO USERS AND GROUPS



Quando viene visualizzata l'icona delle chiavi in Oracle Narrative Reporting Cloud Service, è possibile concedere l'accesso a utenti, gruppi o utenti e gruppi.

Quando si crea un artifact (package di report, cartella, applicazione), si dispone automaticamente dell'autorizzazione per modificare, eliminare e gestire l'artifact. È inoltre possibile consentire a utenti, gruppi o utenti e gruppi di gestire o visualizzare l'artifact concedendo loro l'accesso. Gli utenti che non dispongono dell'accesso non possono visualizzare l'artifact.

Le autorizzazioni che è possibile concedere su un artifact dipendono dall'artifact. Ad esempio, è possibile concedere l'autorizzazione "Amministra" o "Visualizza" per gli artifact di terze parti in una cartella, mentre è possibile concedere l'autorizzazione "Amministra", "Scrivi" o "Visualizza" per una cartella in una libreria. Per un'applicazione è possibile concedere le autorizzazioni "AMMINISTRA" o "USA". Per informazioni dettagliate su tutte le autorizzazioni, vedere Informazioni sulla sicurezza.

## PERMISSIONS CAN BE INHERITED



È possibile concedere autorizzazioni per artifact nella libreria utilizzando il concetto di "autorizzazioni ereditate". Ciò consente di concedere facilmente le stesse autorizzazioni impostate in una cartella padre alle sottocartelle e agli artifact all'interno di queste ultime. Per impostazione predefinita, le cartelle vengono create con la casella Eredita autorizzazioni selezionata, ma è possibile deselezionarla se lo si desidera. È inoltre possibile sostituire le autorizzazioni ereditate per determinati utenti e/o gruppi assegnando o revocando direttamente le autorizzazioni. Tenere presente che la casella di controllo di un'autorizzazione ereditata non è selezionata per impostazione predefinita per un package di report, poiché la concessione dell'accesso consentirebbe ad altri utenti di visualizzarlo immediatamente. Il proprietario di un package di report in genere attende un momento più appropriato del ciclo di vita del package anziché concedere l'accesso al momento della creazione.

Per ulteriori informazioni, vedere Concessione dell'accesso.

### Autorizzazioni report

1. Per poter eseguire un report di gestione, l'utente deve disporre, come minimo, dell'autorizzazione "Visualizza" per l'artifact.
2. Analogamente, per salvare un report di gestione come istantanea, l'utente deve disporre dell'autorizzazione "Visualizza" per l'artifact. I report di gestione salvati possono essere scritti solo nelle cartelle per le quali si dispone dell'autorizzazione "Scrittura".
3. Alla creazione dell'istantanea di un report di gestione, il sistema concede all'utente l'autorizzazione di Amministratore report per l'istantanea.
4. Quando l'istantanea di un report di gestione viene creata da una definizione, l'istantanea non eredita le autorizzazioni applicate alla definizione del report di gestione.

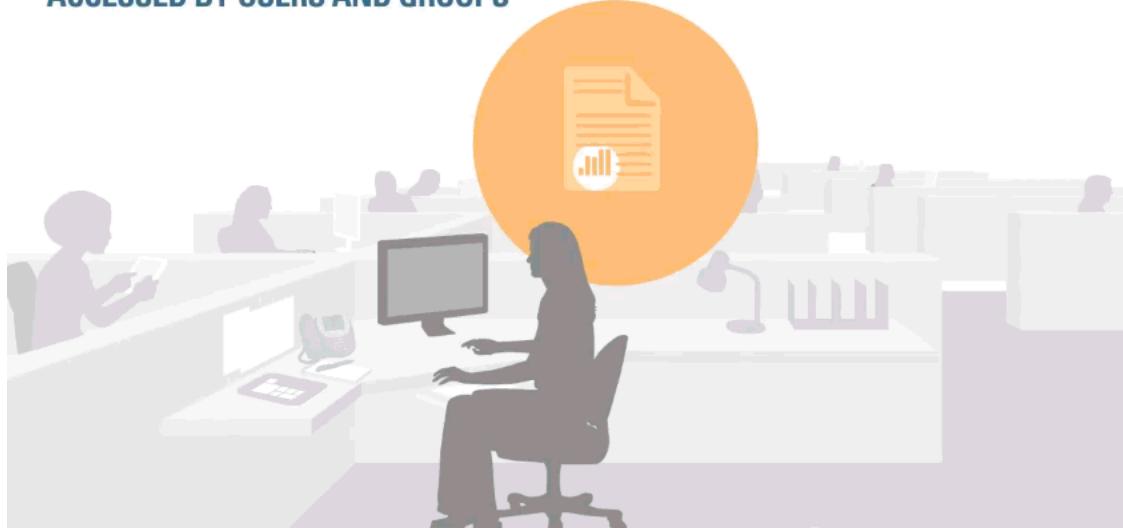
## Sicurezza a livello di dati

Il terzo livello di sicurezza è il livello dati, in cui è possibile concedere agli utenti autorizzazioni di accesso ai dati. È possibile impostare la sicurezza del livello dati nei seguenti modi:

- È possibile adottare un approccio ampio e concedere l'accesso a una dimensione dalla base, impostando l'accesso predefinito su LETTURA anziché su NESSUNO, oppure concedendo l'accesso a una dimensione specifica a utenti, gruppi o utenti e gruppi.

- In un livello dettagliato, è possibile creare autorizzazioni di accesso ai dati per concedere l'accesso a porzioni di dati in un modello. Questa autorizzazione di accesso può essere individuale o relativa a combinazioni/intersezioni di dimensioni.

## DATA GRANTS ALLOW YOU TO SPECIFY PORTIONS OF DATA THAT CAN BE ACCESSED BY USERS AND GROUPS



### Accesso a una dimensione dalla base

È possibile concedere agli utenti l'accesso a una dimensione dalla base. Quando si crea la dimensione, è possibile impostare l'accesso predefinito su LETTURA, anziché su NESSUNO, per consentire a tutti gli utenti di visualizzare la dimensione.

In genere, si desidera limitare l'accesso ai dati della dimensione a un livello più dettagliato. Ad esempio, se qualcuno nella società è responsabile del budget delle risorse umane, tale persona necessita di accedere a tutti i conti delle spese: stipendi, benefit, forniture di uffici, spese di trasferta e rappresentanza e così via, all'interno della società. Questa persona del reparto HR è responsabile anche del conto dei benefit in ogni centro di costo. È necessario fornire a questa persona l'accesso a tutti i centri di costo dalla base di una dimensione. Tuttavia, non è ciò che si desidera realmente. Idealmente, gli utenti dovrebbero avere accesso solo ai propri centri di costo anziché a tutti i centri di costo e dovrebbero accedere a quello di cui necessitano, ad esempio "Benefit". Un'autorizzazione di accesso ai dati consente di soddisfare questa esigenza concedendo l'accesso a livello di intersezioni dimensionali.

### Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati

Un'autorizzazione di accesso ai dati consente di specificare le porzioni di dati all'interno del modello accessibili da utenti, gruppi o utenti e gruppi. Quando viene visualizzata l'icona Autorizzazioni di accesso ai dati, è possibile creare e gestire tali autorizzazioni. Per creare un'autorizzazione di accesso ai dati, selezionare un modello, quindi specificare, per ciascuna dimensione, l'accesso di cui dispongono utenti e gruppi per membri specifici. Ciascuna riga rappresenta un "livello", pertanto ciò che viene aggiunto nella riga 1 costituisce il livello di base e ciascuna riga successiva consente di definire meglio l'accesso consentito.

## DATA GRANTS ARE CREATED IN LAYERS



Le righe all'interno di un'autorizzazione di accesso ai dati determinano la sicurezza prevista (autorizzazioni effettive). La riga superiore (livello base) viene valutata per prima. Alcune idee relative a procedure ottimali:

- Applicare regole ampie per la maggior parte dei casi, quindi creare eccezioni. È possibile concedere l'accesso maggiore nel livello base oppure iniziare con un livello base restrittivo e poi concedere un accesso maggiore.
- Provare a creare sicurezza nell'autorizzazione di accesso ai dati con il minor numero di passi al fine di semplificare la relativa gestione.

La chiave per creare autorizzazioni di accesso ai dati è comprendere in che modo l'ordine delle righe influisce sulle autorizzazioni effettive ed evitare di creare regole in conflitto tra le righe. In caso di conflitto, le regole di accesso meno restrittive hanno la precedenza. Per ulteriori informazioni sulle regole e sulla logica applicata alla creazione delle autorizzazioni di accesso ai dati in Oracle Narrative Reporting Cloud Service, vedere Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati. Il capitolo include autorizzazioni di accesso ai dati di esempio che ne facilitano la comprensione.

# 15

## Concessione dell'accesso

Per controllare gli utenti che possono accedere ai contenuti di Narrative Reporting è necessario concedere agli utenti l'accesso per gli artifact seguenti:

- Package di report
- Cartelle
- Report
- Artifact di terze parti, come documenti MS Office, PDF e immagini
- Dimensioni
- Un'applicazione (in cui sono inclusi artifact dell'applicazione, dimensioni e autorizzazioni di accesso ai dati)

### Nota:

l'accesso a modelli e dati viene concesso tramite Autorizzazioni di accesso ai dati



. Vedere [Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati](#). Per i log di audit di sistema non è possibile concedere alcun accesso ad altri utenti. Solo l'amministratore del servizio e l'autore del log di audit di sistema sono possono visualizzarli.

In questo video di esercitazione viene descritto come gli amministratori del servizio possono concedere l'accesso agli artifact della libreria in Narrative Reporting. È possibile concedere l'accesso a cartelle, artifact di terze parti quali, ad esempio documenti di Microsoft Office, file PDF e immagini, nonché a package di report e applicazioni.



### -- Concessione dell'accesso agli artifact della libreria.

L'accesso agli artifact viene gestito mediante una combinazione del ruolo assegnato all'utente e dell'autorizzazione corrispondente associata a un utente per l'artifact. Come regola generale, l'accesso viene gestito come indicato di seguito:

- Il ruolo (come l'amministratore del servizio, l'amministratore di report, l'amministratore dell'applicazione, l'amministratore della libreria e l'utente) consente a un utente amministratore di creare un artifact. Ad esempio, il proprietario del package di report crea il package di report o l'amministratore della libreria crea una cartella di livello radice. Per ulteriori informazioni sui ruoli di sicurezza, vedere [Informazioni sulla sicurezza](#).
- L'autorizzazione viene concessa a un utente o a un gruppo selezionato per gestire l'artifact specificato in base all'autorizzazione assegnata, ad esempio per eseguire operazioni di modifica, visualizzazione, amministrazione o rimozione.

L'autorizzazione per accedere agli artifact va assegnata a utenti individuali o a gruppi. In genere, fino a quando non si assegna l'accesso a un artifact, questo risulta invisibile all'utente, tranne per le seguenti eccezioni:

- L'amministratore che ha creato l'artifact può sempre visualizzarlo fino a quando non viene rimossa l'autorizzazione dell'amministratore.
- A seconda dell'artifact, la visualizzazione dello stesso rientra in alcuni ruoli di amministratore.
- Per l'amministratore del servizio, l'autorizzazione alla visualizzazione totale è valida sempre.

Come miglior prassi, per ridurre al minimo la gestione, è possibile raggruppare gli utenti dotati dello stesso livello di accesso. L'autorizzazione viene quindi assegnata al gruppo piuttosto che a ciascun utente individuale.

### Tipi di autorizzazione

È possibile concedere i seguenti tipi di autorizzazione ad artifact diversi:

**Tabella 15-1 Tipi di autorizzazione**

Tipo di autorizzazione	Autorizzazione	Tipo di artifact
Amministra	Gli utenti possono creare e gestire l'artifact. L'amministratore ha accesso illimitato all'artifact.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Package di report</li> <li>• Cartelle</li> <li>• Report</li> <li>• Contenuti di terze parti (come documenti MS Office, PDF e immagini)</li> <li>• Dimensioni</li> </ul>
Scrittura	Solo per le cartelle, consente agli utenti di aggiungere contenuti nella cartella.	Cartelle
Visualizza	Gli utenti possono visualizzare l'artifact.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Package di report</li> <li>• Cartelle</li> <li>• Report</li> <li>• Contenuti di terze parti (documenti MS Office, PDF e immagini)</li> </ul>
Usa	Gli utenti possono visualizzare l'applicazione nella libreria. L'ambito di accesso all'applicazione è regolato da tutte le restrizioni o autorizzazioni aggiuntive definite per l'utente specificato, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorizzazioni alla visualizzazione applicate a qualsiasi artifact</li> <li>• Autorizzazioni alla scrittura applicate all'artifact di una cartella</li> <li>• Autorizzazioni aggiuntive applicate al modello, ai dati e ai metadati</li> </ul>	Applicazione

### Autorizzazioni dirette ed ereditate

Per i package di report, le cartelle e i contenuti di terze parti, è possibile assegnare autorizzazioni direttamente o facendo in modo che vengano ereditate dalla cartella padre:

- Si utilizzano le **autorizzazioni dirette** per assegnare l'accesso per un singolo artifact a utenti e gruppi specificati. Fare clic sulla casella di controllo nella scheda Accesso della finestra di dialogo Ispeziona associata per aggiungere o rimuovere l'autorizzazione per l'utente o il gruppo selezionato. Quando si passa il mouse sull'autorizzazione selezionata, questa viene identificata come "Autorizzazione diretta".

The screenshot shows the 'Access' dialog for the 'EDEN 10Q Q2 FY2014' item. It includes a sidebar with icons for folder, key, and report. The main area has a checkbox for 'Inherit permissions from parent folder'. A dropdown menu 'Users and Groups' is open, showing 'Administrator' and 'Vito'. Below is a table with columns 'Name', 'Administer', 'View', and 'Remove'. For 'Administrator', both checkboxes are checked. For 'Vito', the 'Administer' checkbox is checked, and a tooltip 'Direct Permission' points to it. The 'View' checkbox for 'Vito' is also checked.

- Si utilizzano le **autorizzazioni ereditate** per assegnare le autorizzazioni concesse a un artifact di livello padre a tutti i rispettivi figli in modo da non dover impostare autorizzazioni utente individuali per ogni artifact. Le autorizzazioni applicate al padre vengono estese a tutti gli artifact figlio. È possibile regolare le autorizzazioni ereditate revocando l'autorizzazione per un utente o un gruppo particolare, ad esempio se si dispone di dati riservati che non si desidera mostrare a tutti.

The screenshot shows the 'Access' dialog for the 'EDEN 10Q Q2 FY2014' item. It includes a sidebar with icons for folder, key, and report. The main area has a checked checkbox for 'Inherit permissions from parent folder'. A dropdown menu 'Users and Groups' is open, showing '.FRCS\_USER', 'Administrator', and 'Vito'. Below is a table with columns 'Name', 'Administer', 'View', and 'Remove'. For '.FRCS\_USER', the 'Administer' checkbox is checked, and a tooltip 'Inherited from: Library/External Reports' points to it. The 'View' checkbox for '.FRCS\_USER' is also checked. For 'Administrator' and 'Vito', both checkboxes are checked.

A livello di cartella è possibile assegnare sia l'autorizzazione per l'amministrazione sia quella per la visualizzazione e gli oggetti presenti nella cartella erediteranno tali autorizzazioni se l'opzione **Eredita autorizzazioni da cartella padre** è attivata.

Per impostazione predefinita, l'eredità viene attivata per le cartelle e artifact di terze parti. L'ereditarietà è disattivata per impostazione predefinita per i package di report e per i report in modo che agli utenti venga concesso l'accesso appropriato a tali elementi durante lo sviluppo del report.

L'icona dell'eredità  è visualizzata accanto agli utenti le cui autorizzazioni sono ereditate. Quando si passa il mouse su un'autorizzazione, viene visualizzato il rispettivo percorso.

Se si aggiunge o si rimuove un'autorizzazione predefinita ereditata nella scheda Accesso,

accanto all'autorizzazione modificata viene visualizzata una nuova icona  per indicare l'avvenuta modifica. Se necessario, fare di nuovo clic per ripristinare l'autorizzazione ereditata originale.

## Concessione dell'accesso a package di report

Ai proprietari di package di report viene concessa automaticamente l'autorizzazione Amministra per il package di report che creano. Se si assegna ad altri utenti l'autorizzazione Amministra per un package di report, anche questi vengono visualizzati come proprietari del package di report.

### Attenzione:

Come miglior prassi, assegnare i proprietari e i visualizzatori in Package di report piuttosto che nella libreria.

Il proprietario può accedere al rispettivo package di report utilizzando uno dei seguenti metodi:

- Quando si crea il package di report, selezionare e assegnare gli utenti come descritto in Creazione di package di report.
- Dal riquadro Libreria, mediante la finestra di dialogo Ispeziona, come descritto nel presente documento.

### Autorizzazioni disponibili

Dalla libreria è possibile assegnare solo le autorizzazioni Amministra e Visualizza (visualizzatore del package di report). Gli autori, gli approvatori e i revisori di package di report vanno assegnati dal package di report stesso. Per ulteriori informazioni, vedere Creazione di package di report.

Per il package di report sono disponibili le autorizzazioni seguenti:

- **Amministra:** consente all'utente o al gruppo di modificare, eliminare ed importare l'artifact al quale è stata applicata l'autorizzazione per l'utente o il gruppo specificato. L'utente amministratore nel package di report viene visualizzato nella libreria e nella scheda Accesso con l'autorizzazione diretta Amministra. Se si assegna ad altri utenti l'autorizzazione Amministra per un package di report, anche questi vengono visualizzati come proprietari del package di report.
- **Visualizza:** consente all'utente o al gruppo di visualizzare il package di report. L'utente autorizzato alla visualizzazione nel package di report viene visualizzato nella libreria, inoltre Ispeziona nelle schede Accesso del package di report risulta disporre delle autorizzazioni dirette per la visualizzazione.

Per concedere l'accesso a package di report, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Dalla Home page selezionare l'opzione per accedere al package di report:
  - **Package di report** nella Home page
  - **Libreria, Package di report**

- **Libreria, Cartella**

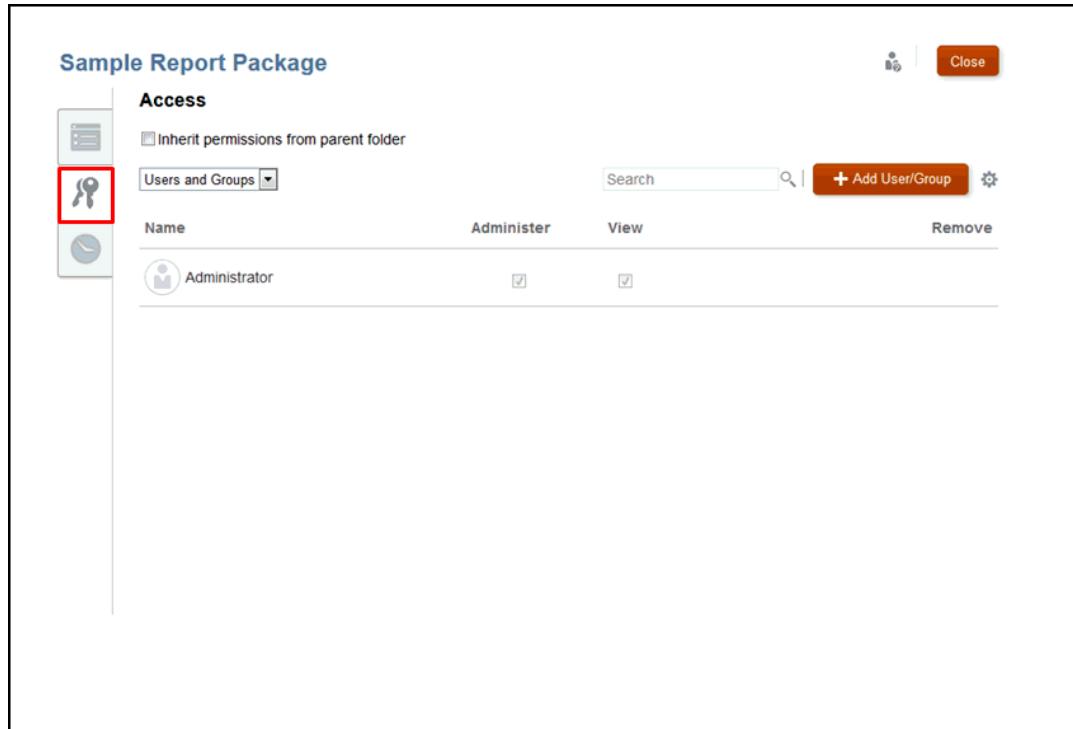
**⚠ Attenzione:**

Come miglior prassi, assegnare i proprietari e i visualizzatori in Package di report piuttosto che nella libreria.

2. Evidenziare il package di report al quale si desidera assegnare l'accesso.
3. In **Azioni** selezionare **Ispeziona**.

The screenshot shows the Oracle EPM Cloud Narrative Reporting application. The top navigation bar includes links for Tasks, Messages (with 12 notifications), Report Packages, Books, Reports, Notes, Disclosure Management, Library, Application, and Academy. The user is logged in as 'Administrator'. The main area displays a 'Report Packages' list with one item: 'Sample Report Package - MS Word'. A context menu is open over this item, listing options such as Open, Edit, Inspect..., Delete, Rename..., Copy..., Move..., Create Shortcut..., Add to Favorites, Audit..., Export..., and View in Library Folder. The 'Actions' column in the list also contains a dropdown menu with similar options. On the left, there's a sidebar titled 'Library' with links to Recent, Favorites, My Library, Audit Logs, Books, Application, Fonts, Data Sources, Report Packages (which is selected), Reports, and Disclosure Management. Below the sidebar is a 'User Libraries' section with a 'Select User' button and a search icon.

4. Selezionare la scheda Accesso.



5. Fare clic su **+ Add User/Group** e selezionare gli utenti ai quali si desidera assegnare l'accesso, come indicato di seguito.
  - a. Selezionare il tipo di utente:
    - Utenti
    - Gruppi
    - Utenti e gruppi
  - b. Nella finestra di dialogo **Seleziona utente** immettere le prime lettere del nome utente nella casella di testo, quindi fare clic su Cerca per inserire dati nell'elenco di nomi. Per visualizzare tutti gli utenti e i gruppi, nel campo di ricerca immettere un asterisco "\*" come carattere jolly.
  - c. Selezionare gli utenti e i gruppi ai quali si desidera assegnare l'accesso, quindi fare clic su **OK**.
6. Da **Accesso** assegnare l'autorizzazione diretta o ereditata al package di report:
  - a. **Opzionale:** per assegnare l'autorizzazione diretta per ciascun utente o gruppo, fare clic sulla casella di controllo sotto le colonne appropriate oppure selezionare **Concedi autorizzazione** dalle Azioni di Utente o gruppo .
    - Selezionare **Amministra** per consentire all'utente o al gruppo di modificare, eliminare, importare o esportare tutti gli artifact.
    - Selezionare **Visualizza** per consentire all'utente o al gruppo di visualizzare tutto il package di report o solo una parte. L'utente non può modificare il package di report.

- Selezionare **Rimuovi** per eliminare l'utente o il gruppo selezionato dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su **X** per rimuovere immediatamente il nome ed eventuali autorizzazioni associate.

 **Nota:**

Per rimuovere l'amministratore originale, è necessario assegnare l'autorizzazione di amministratore a un altro utente che, a sua volta, rimuoverà l'amministratore originale.

- b. **Opzionale:** per applicare le autorizzazioni ereditate, selezionare **Eredita autorizzazioni da cartella padre** per applicare agli artifact le autorizzazioni di livello padre.

Per impostazione predefinita, l'eredità viene disattivata per i package di report in modo che agli utenti venga concesso l'accesso appropriato per il package durante lo sviluppo del report.

Le autorizzazioni ereditate forniscono il seguente accesso:

- Se l'autorizzazione **Visualizza** è ereditata, gli utenti possono visualizzare il package di report nel rispettivo stato corrente, incluso Non avviato. Inoltre, questi utenti vengono visualizzati nel package di report come visualizzatori del package di report.
- Se l'autorizzazione **Amministra** è ereditata, gli utenti possono visualizzare, gestire e modificare il package di report nel rispettivo stato corrente, incluso Non avviato. Inoltre, questi utenti vengono visualizzati nel package di report come proprietari del package di report.

L'icona  indica l'autorizzazione ereditata. Quando si passa il mouse sopra l'autorizzazione ereditata, viene visualizzato il percorso completo dell'artifact originale.

7. Fare clic su **Chiudi**.

## Concessione dell'accesso a cartelle e documenti di terze parti

I documenti di terze parti o i contenuti esterni comprendono artifact generati in programmi diversi da Narrative Reporting, come ad esempio documenti MS Office, file immagine e file PDF. Tali artifact sono memorizzati nelle cartelle create.

Per assegnare l'accesso a cartelle e contenuti di terze parti si utilizzano la finestra di dialogo Ispeziona della libreria.

Per impostazione predefinita, l'eredità viene attivata per le cartelle e contenuti di terze parti. È possibile rimuovere un utente o un gruppo dall'eredità e assegnare l'autorizzazione diretta all'artifact.

Guardare anche il video seguente  [Concessione dell'accesso agli artifact della libreria](#).

### Autorizzazioni disponibili

Le autorizzazioni seguenti sono disponibili per le cartelle e i contenuti di terze parti:

- **Amministra:** consente all'utente o al gruppo di leggere, modificare ed eliminare gli artifact.
- **Scrittura:** solo per le cartelle, consente all'utente di importare contenuti di terze parti o altri artifact come nuovo file nel container o nella cartella padre.

- **Visualizza:** consente all'utente o al gruppo di visualizzare tutti gli artifact della cartella autorizzata all'interno dell'applicazione. È possibile applicare direttamente l'autorizzazione Visualizza all'artifact o fare in modo che la erediti da una gerarchia di cartelle padre.
- **Rimuovi:** consente all'utente di eliminare un utente o un gruppo selezionato dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su X per rimuovere il nome ed eventuali autorizzazioni associate.

Per concedere l'accesso a cartelle e contenuti di terze parti, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Dalla Home page, selezionare **Libreria**.
2. Nella **Libreria** selezionare la cartella o l'artifact per il quale si desidera assegnare l'accesso.
3. In **Azioni** selezionare **Ispeziona** e successivamente **Accesso**.

Name	Modified On	Status	Phase Type	Phase Status	Actions
Sample Report Package - MS Word	Mar 12, 2020 3...	Not Started	None	Not Started	<a href="#">Open</a> <a href="#">Edit</a> <a href="#">Inspect...</a> <a href="#">Delete</a> <a href="#">Rename...</a> <a href="#">Copy...</a> <a href="#">Move...</a> <a href="#">Create Shortcut...</a> <a href="#">Add to Favorites</a> <a href="#">Audit...</a> <a href="#">Export...</a> <a href="#">View in Library Folder</a>

Gli utenti o i gruppi che ereditano le autorizzazioni dalla cartella padre vengono indicati dall'icona dell'eredità

4. Fare clic su e selezionare gli utenti ai quali si desidera assegnare l'accesso, come indicato di seguito.
  - Selezionare il tipo di utente:
    - Utenti
    - Gruppi
    - Utenti e gruppi
  - Nella finestra di dialogo **Selezione utente** immettere le prime lettere del nome utente nella casella di testo, quindi fare clic su per inserire dati nell'elenco di nomi. Per visualizzare tutti gli utenti e i gruppi, nel campo di ricerca immettere un asterisco "\*" come carattere jolly.

- c. Selezionare gli utenti e i gruppi ai quali si desidera assegnare l'accesso, quindi fare clic su **OK**.
5. Da **Accesso**  assegnare l'autorizzazione diretta o ereditata al package di report utilizzando uno dei seguenti metodi.
  - a. **Opzionale:** per assegnare autorizzazioni dirette per ciascun utente o gruppo, fare clic sulla casella di controllo sotto le colonne appropriate oppure selezionare **Concedi autorizzazione** dalle Azioni di Utente o gruppo .
  - Selezionare **Amministra** per consentire all'utente o al gruppo di leggere, scrivere, eliminare, importare o esportare gli artifact.
  - Selezionare **Scrittura** solo per le cartelle per consentire all'utente di importare contenuti di terze parti o altri artifact come nuovo file nel container o nella cartella padre.
  - Selezionare **Visualizza** per consentire all'utente o al gruppo di visualizzare tutti gli artifact della cartella autorizzata all'interno dell'applicazione. È possibile applicare direttamente l'autorizzazione Visualizza all'artifact o fare in modo che la erediti da una gerarchia di cartelle padre.
  - Selezionare **Rimuovi** per eliminare un utente o un gruppo dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su **X** per rimuovere immediatamente il nome ed eventuali autorizzazioni associate.
- b. **Opzionale:** per ereditare le stesse autorizzazioni assegnate a un artifact padre, fare clic su **Eredita autorizzazioni da cartella padre**. L'autorizzazione ereditata viene indicata dall'icona . Quando si passa il mouse sopra l'autorizzazione ereditata, viene visualizzato il percorso completo dell'artifact originale

6. Fare clic su **Chiudi**.

## Concessione dell'accesso a un'applicazione

Dopo che l'amministratore ha creato l'applicazione, è necessario assegnarle l'accesso. È possibile concedere l'autorizzazione direttamente dall'icona dell'applicazione nella Home page o dalla finestra di dialogo Ispeziona della libreria.

- [Concessione dell'accesso a un'applicazione dalla Home page](#)
- [Concessione dell'accesso a un'applicazione dalla libreria](#)

Per un'applicazione sono disponibili solo autorizzazioni dirette.

### Attenzione:

Se si applica l'accesso alla cartella di sistema dell'applicazione elencata sotto la colonna sinistra della libreria utilizzando l'opzione Ispeziona senza aprire l'applicazione, l'autorizzazione associata viene applicata alla cartella di sistema e non all'applicazione stessa.

### Autorizzazioni disponibili

Per l'applicazione sono disponibili le autorizzazioni seguenti:

- **Amministra:** consente all'utente o al gruppo di eseguire i seguenti task all'interno dell'applicazione affinché sia possibile continuare a gestire tutti gli artifact dell'applicazione:
  - Visualizzazione e gestione di tutti i modelli nell'applicazione
  - Modifica ed eliminazione di qualsiasi artifact nell'applicazione
  - Importazione ed esportazione di tutti gli artifact dell'applicazione (modelli, dimensioni e autorizzazioni di accesso ai dati)
  - Aggiunta, modifica e rimozione di utenti e gruppi
- **Usa:** consente a un utente di visualizzare l'applicazione nella libreria. Il livello di accesso consentito all'utente è regolato anche da tutte le autorizzazioni aggiuntive che limitano le operazioni dell'utente, ad esempio:
  - Autorizzazioni alla visualizzazione applicate a qualsiasi artifact
  - Autorizzazioni alla scrittura applicate all'artifact di una cartella
  - Autorizzazioni aggiuntive applicate al modello, ai dati e ai metadati

### Concessione dell'accesso a un'applicazione dalla Home page

Per concedere l'accesso a un'applicazione dalla Home page, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page, selezionare **Applicazione**, quindi fare clic sul nome dell'applicazione.

Name	Description	Modified By	Modified On	Actions
Sample Application		Administrator	Mar 11, 2020	

2. Dalla schermata **Panoramica** dell'applicazione selezionare **Accesso**.

L'autore dell'applicazione viene visualizzato come amministratore.

Name	Administer	Use
Administrator	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Oceana E. O'Brien	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Olivia P. Olivander	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3. Fare clic su **+ Add User/Group** e selezionare gli utenti ai quali si desidera assegnare l'accesso, come indicato di seguito.

- a. Selezionare il tipo di utente:

- Utenti
  - Gruppi
  - Utenti e gruppi
- b. Nella finestra di dialogo **Seleziona utente** immettere le prime lettere del nome utente nella casella di testo, quindi fare clic su Cerca  per inserire dati nell'elenco di nomi. Per visualizzare tutti gli utenti e i gruppi, nel campo di ricerca immettere un asterisco "\*" come carattere jolly.
- c. Selezionare gli utenti e i gruppi ai quali si desidera assegnare l'accesso, quindi fare clic su **OK**.
4. Nella scheda **Accesso** , fare clic sulla casella di controllo sotto le colonne appropriate o selezionare **Concedi autorizzazione** dalle azioni di Utente o gruppo  per assegnare il livello di accesso per ciascun utente o gruppo:
- Selezionare **Amministra** per consentire all'utente o al gruppo di continuare a gestire tutti gli artifact dell'applicazione.
  - Selezionare **Usa** per consentire a un utente di visualizzare l'applicazione nella libreria. Il livello di accesso consentito all'utente è regolato anche da tutte le autorizzazioni aggiuntive che limitano le operazioni dell'utente.
5. **Opcionale:** selezionare **Rimuovi** per eliminare l'utente o il gruppo selezionato dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su **X** per rimuovere il nome ed eventuali autorizzazioni associate:
6. Fare clic su **Chiudi**.

#### Concessione dell'accesso a un'applicazione dalla libreria

Per concedere l'accesso a un'applicazione dalla libreria, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella Home page, selezionare **Libreria**, quindi selezionare la cartella generata dal sistema **Applicazione** nel riquadro sinistro.
2. Selezionare l'applicazione nel riquadro del contenuto, quindi fare clic sulla freccia **Azioni** accanto all'applicazione e selezionare **Ispeziona**.

The screenshot shows the Oracle EPM Cloud Narrative Reporting application. At the top, there's a navigation bar with icons for Tasks, Messages (with 12 notifications), Report Packages, Books, Reports, Notes, Disclosure Management, Library, Application, and Academy. The title 'EPM Cloud Narrative Reporting' is visible. On the left, a sidebar titled 'Library' contains links for Recent, Favorites, My Library, Audit Logs, Books, Application (selected), Fonts, Data Sources, Report Packages, Reports, and Disclosure Management. Below the sidebar is a section titled 'User Libraries' with a 'Select User' button and a search icon. The main area is titled 'Application' and shows a table with one row: 'Sample Application'. The columns are Name, Type (Application), Modified On (Mar 11, 2020 8:17:22 AM), and Actions. There are also 'Search', '+', and settings icons at the top right of the table.

3. Nella finestra di dialogo Ispeziona, da **Proprietà** selezionare **Accesso**

L'autore dell'applicazione viene visualizzato come amministratore.

4. Fare clic su e selezionare gli utenti ai quali si desidera assegnare l'accesso, come indicato di seguito.

- a. Selezionare il tipo di utente:

- Utenti
- Gruppi
- Utenti e gruppi

- b. Nella finestra di dialogo **Seleziona utente** immettere le prime lettere del nome utente nella casella di testo, quindi fare clic su per inserire dati nell'elenco di nomi. Per visualizzare tutti gli utenti e i gruppi, nel campo di ricerca immettere un asterisco "\*" come carattere jolly.

- c. Selezionare gli utenti e i gruppi ai quali si desidera assegnare l'accesso, quindi fare clic su **OK**.

5. Nella scheda **Accesso** , assegnare il livello di accesso per ciascun utente o gruppo facendo clic sulla casella di controllo sotto le colonne appropriate oppure selezionare

**Concedi autorizzazione** dalle Azioni di Utente o gruppo :

- Selezionare **Amministra** per consentire all'utente o al gruppo di continuare a gestire gli artifact dell'applicazione.
- Selezionare **Usa** per consentire a un utente di visualizzare l'applicazione nella libreria. Il livello di accesso consentito all'utente è regolato anche da tutte le autorizzazioni aggiuntive che limitano le operazioni dell'utente.

6. **Opzionale:** selezionare **Rimuovi** per eliminare l'utente o il gruppo selezionato dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su **X** per rimuovere il nome ed eventuali autorizzazioni associate.
7. Fare clic su **Chiudi**.

## Concessione dell'accesso a dimensioni

Prima di poter assegnare l'accesso alle dimensioni, l'utente deve disporre dell'accesso all'applicazione e deve aver creato le dimensioni.

L'amministratore dell'applicazione può assegnare l'autorizzazione diretta a utenti o gruppi affinché possano modificare o eliminare le dimensioni. Le autorizzazioni vengono applicate tramite l'applicazione piuttosto che dalla finestra di dialogo Ispeziona.

 **Nota:**

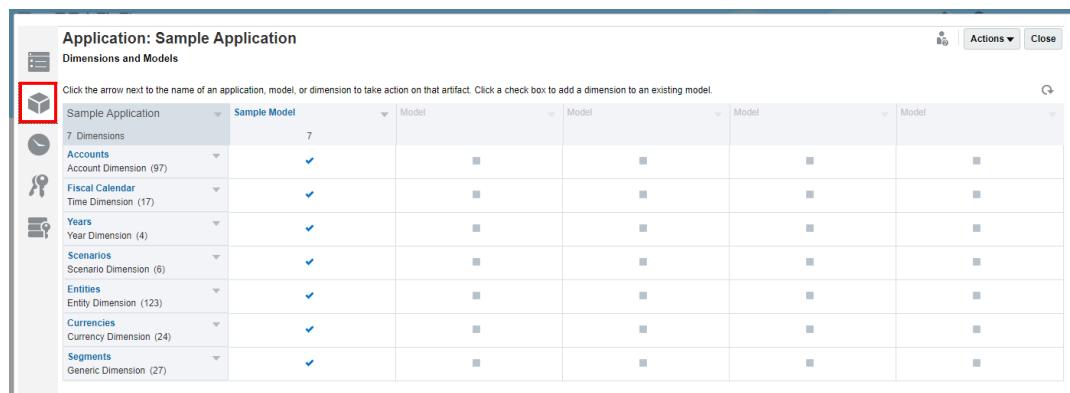
inoltre, per applicare l'accesso a dimensioni specifiche tramite l'applicazione, come descritto nel presente documento, è possibile controllare l'accesso mediante l'uso delle autorizzazioni di accesso ai dati nel modo indicato di seguito.

- Creare autorizzazioni di accesso ai dati che restringano le parti di un modello cui è possibile accedere.
- Quando si crea o si modifica una dimensione, impostare Accesso predefinito su Lettura da Nessuno (predefinito) per consentire a tutti gli utenti di visualizzare ma non di modificare la dimensione.

Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni di accesso ai dati, vedere [Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati](#).

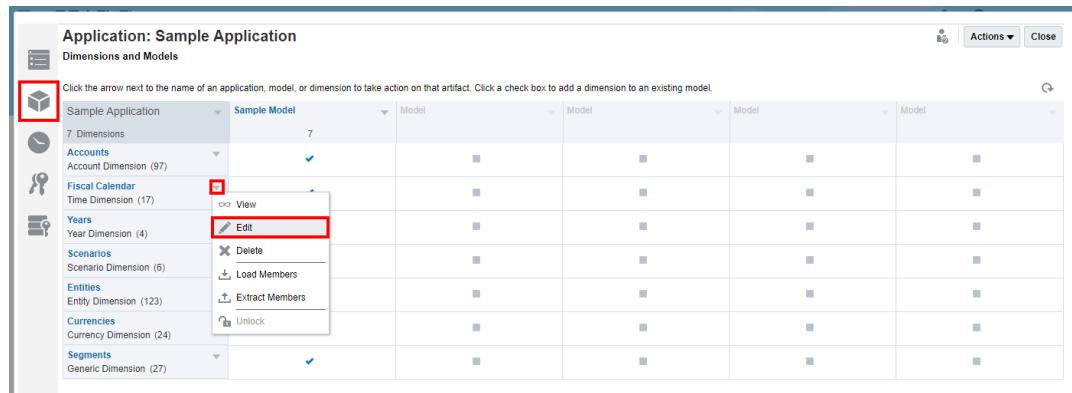
Per concedere l'accesso alle dimensioni, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella Home page, selezionare **Applicazione**, quindi fare clic sul nome dell'applicazione per visualizzare la panoramica dell'applicazione.
2. Dalla schermata **Panoramica** dell'applicazione selezionare **Dimensioni e modelli**.

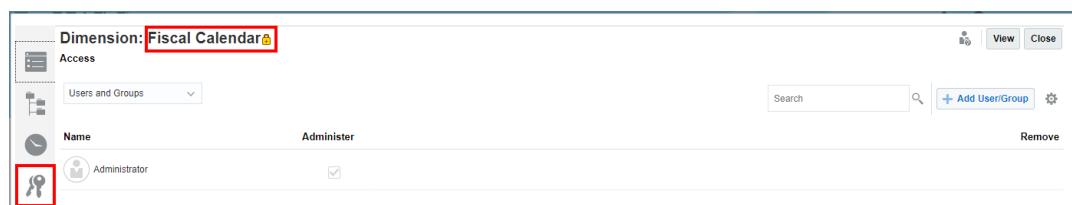


Model	Model	Model	Model	Model	Model
Sample Model	7				
Sample Application	✓				
7 Dimensions	✓				
Accounts	✓				
Account Dimension (97)					
Fiscal Calendar	✓				
Time Dimension (17)					
Years	✓				
Year Dimension (4)					
Scenarios	✓				
Scenario Dimension (6)					
Entities	✓				
Entity Dimension (123)					
Currencies	✓				
Currency Dimension (24)					
Segments	✓				
Generic Dimension (27)					

3. Fare clic sul nome della dimensione per la quale si desidera concedere l'accesso.



- Dalla schermata Panoramica della dimensione, selezionare **Accesso**. Il nome della dimensione selezionata viene visualizzato nella parte superiore della schermata.



- Fare clic su **+ Add User/Group** e selezionare gli utenti ai quali si desidera assegnare l'accesso, come indicato di seguito.
  - Selezionare il tipo di utente:
    - Utenti
    - Gruppi
    - Utenti e gruppi
  - Nella finestra di dialogo **Seleziona utente** immettere le prime lettere del nome utente nella casella di testo, quindi fare clic su Cerca per inserire dati nell'elenco di nomi. Per visualizzare tutti gli utenti e i gruppi, nel campo di ricerca immettere un asterisco '\*' come carattere jolly.
  - Selezionare gli utenti e i gruppi ai quali si desidera assegnare l'accesso, quindi fare clic su **OK**.
- Dalla scheda **Accesso** selezionare **Amministra** per consentire all'utente o al gruppo di visualizzare, modificare o eliminare la dimensione.
- Opzionale:** selezionare **Rimuovi** per eliminare l'utente o il gruppo selezionato dall'elenco. Evidenziare il nome, quindi fare clic su **X** per rimuovere il nome ed eventuali autorizzazioni associate.
- Fare clic su **Chiudi**.

# Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati

Le autorizzazioni di accesso ai dati consentono di applicare un livello di sicurezza ai dati memorizzati in un modello e di controllare chi può accedere a informazioni sensibili o riservate. È possibile creare autorizzazioni di accesso ai dati per intersezioni di dimensioni che identificano utenti o gruppi che possono accedere ai dati. Deve essere presente almeno un modello prima di poter applicare un'autorizzazione di accesso ai dati.

Generalmente, si creano le autorizzazioni di accesso ai dati solo per dimensioni per cui occorre concedere o limitare l'accesso, altrimenti è possibile utilizzare l'accesso predefinito per impostare l'accesso all'intera dimensione. Ad esempio, nell'applicazione di esempio, è possibile impostare l'accesso predefinito su Lettura per le dimensioni che non richiedono limitazioni di accesso, quindi impostare le autorizzazioni di accesso ai dati specifiche per le dimensioni restanti, in cui l'accesso predefinito è Nessuno, per concedere l'accesso come necessario.

Le autorizzazioni di accesso ai dati create con attenzione possono agevolare la manutenzione della sicurezza adattandosi automaticamente alle modifiche nell'applicazione, ad esempio l'aggiunta o l'eliminazione di membri.

Per ulteriori informazioni, vedere le seguenti sezioni:

- [Informazioni sull'utilizzo di autorizzazioni di accesso ai dati](#)
- [Selezione di funzioni membro](#)
- [Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti](#)
- [Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati](#)
- [Autorizzazione di accesso ai dati di esempio](#)

In questo video di esercitazione viene descritto come creare autorizzazioni di accesso ai dati per Oracle Enterprise Performance Reporting Cloud. Un amministratore dell'applicazione può creare autorizzazioni di accesso ai dati per abilitare l'accesso a specifiche parti di dati per utenti e gruppi. È possibile creare autorizzazioni di accesso ai dati in livelli. Ogni livello definisce in modo specifico l'accesso.



-- [Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati.](#)

## Informazioni sull'utilizzo di autorizzazioni di accesso ai dati

Le autorizzazioni di accesso ai dati vengono assegnate a membri o gruppi di membri per gestire l'accesso a tali informazioni da parte degli utenti.

Vengono create in righe o livelli e ciascun livello successivo definisce ulteriormente l'accesso ai dati da parte di utenti e gruppi. Ciascuna riga di un'autorizzazione di accesso ai dati definisce un'intersezione di dati a cui un determinato utente avrà accesso in LETTURA o NESSUNO avrà accesso. Quando si creano queste autorizzazioni, si selezionano le funzioni dei membri per definire il set di membri da includere. Vedere [Selezione di funzioni membro](#).

La chiave per creare autorizzazioni di accesso ai dati è la comprensione delle regole che influiscono sulle modalità di elaborazione delle righe e di risoluzione dei conflitti tra le autorizzazioni di accesso ai dati. L'ordine delle righe determina l'autorizzazione effettiva di accesso. Le righe all'interno di un'autorizzazione di accesso ai dati sono valutate in sequenza a partire dal primo livello o livello di base; le autorizzazioni vengono quindi definite ulteriormente per ogni riga aggiuntiva, finché non viene determinata l'autorizzazione effettiva finale.

Si prenda in esame il seguente esempio. Si applicano i presupposti riportati di seguito:

- l'opzione Accesso predefinito per la dimensione Scenario è stata impostata su Nessuno, in modo da impostare singole autorizzazioni a partire da questo riferimento;
- il manager della contabilità fa parte del gruppo della contabilità.

Le righe vengono lette in sequenza dall'alto verso il basso e i risultati per ciascuna riga terminano con l'autorizzazione effettiva per i dati selezionati. Per ulteriori informazioni sull'elaborazione delle autorizzazioni di accesso ai dati, vedere [Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti](#).

ROW OF DATA GRANT	USER OR GROUP	DIMENSION	MEMBER	DATA GRANT PERMISSION
Row 1	Accounting Group	Scenario	Actual, Plan	Read
Row 2	Accounting Manager	Scenario	Forecast	Read

Dai calcoli risultano le seguenti autorizzazioni effettive:

- il gruppo della contabilità ha accesso a Effettivo e Piano;
- il manager della contabilità ha accesso a Effettivo, Piano e Previsione.

#### Nota:

Nella prima riga dell'autorizzazione di accesso ai dati, Effettivo e Piano sono raggruppati in un'unica riga perché hanno gli stessi criteri. In alternativa, è possibile creare due righe distinte. Tuttavia, l'unione dei membri riduce al minimo il numero di righe nell'autorizzazione di accesso ai dati.

Dopo avere creato l'autorizzazione, è consigliabile convalidarla. Con l'operazione di convalida si verificano le autorizzazioni di accesso ai dati per determinare se i nomi dei membri utilizzati sono ancora validi. Ad esempio, se un membro selezionato per un'autorizzazione di accesso ai dati viene rimosso da una dimensione, tale autorizzazione di accesso ai dati diventa non valida. Se l'autorizzazione di accesso ai dati non è valida, viene visualizzata l'icona di avviso corrispondente e la riga di intersezione dei dati all'interno dell'autorizzazione di accesso ai dati. Aprire l'autorizzazione di accesso ai dati per visualizzare il modello interessato, quindi correggere la situazione.

 **Attenzione:**

La funzione Convalida non consente di modificare automaticamente alcuna autorizzazione di accesso ai dati.

Dopo avere convalidato l'autorizzazione di accesso ai dati, esaminare le autorizzazioni assegnate sulla schermata Autorizzazioni di accesso ai dati. Selezionare ciascun utente o gruppo e verificare che le autorizzazioni di accesso ai dati rispecchino le restrizioni richieste. Se si creano più autorizzazioni, potrebbero esserci righe in conflitto. La risoluzione in background di più autorizzazioni di accesso ai dati in conflitto o concorrenti potrebbe fornire un risultato finale diverso da quello atteso, per cui potrebbe essere necessario ridefinire ulteriormente le autorizzazioni per garantire l'accesso corretto.

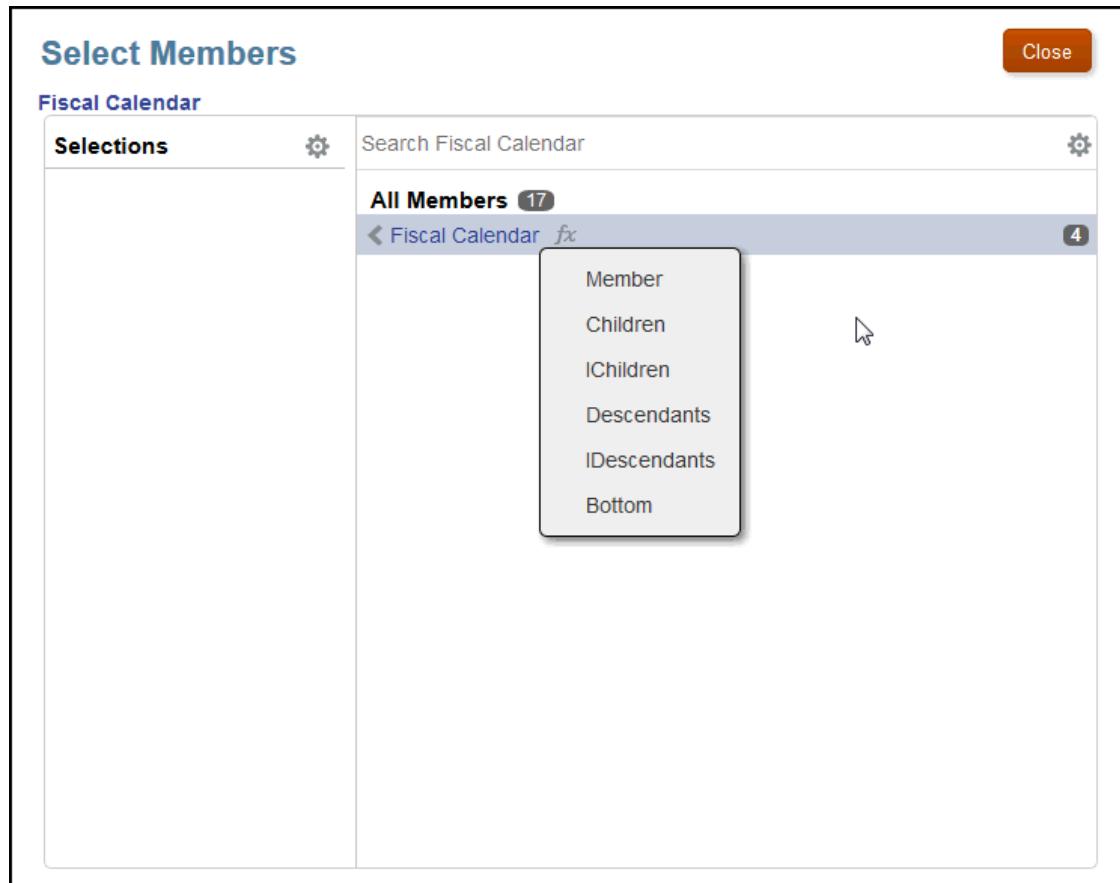
Suggerimenti sulle migliori prassi:

- per la prima riga dell'autorizzazione di accesso ai dati concedere le regole più generiche valide per la maggior parte delle persone nel livello di base, quindi aggiungere righe di eccezione per ridurre l'accesso;
- per semplificare la manutenzione, provare a creare il modello di sicurezza nei primi passi.

Per ulteriori informazioni sulle regole e la logica applicate per la creazione delle autorizzazioni di accesso ai dati in Narrative Reporting, vedere [Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti](#).

## Selezione di funzioni membro

È possibile utilizzare le funzioni membro per selezionare una serie di membri da includere in un'autorizzazione di accesso ai dati. Questo metodo di selezione favorisce la flessibilità e il controllo, agevolando la manutenzione delle autorizzazioni di accesso ai dati.



L'icona Funzione nella finestra di dialogo Selezione membri è disponibile per ogni livello membro nella gerarchia e offre le seguenti funzioni membro per selezionare i membri da includere in un'autorizzazione di accesso ai dati:

- **Membro**: assegna l'autorizzazione di accesso ai dati solo al membro selezionato.
- **Figli**: assegna l'autorizzazione di accesso ai dati solo ai figli del membro. Il membro non è incluso.
- **IChildren (figli inclusi)**: assegna l'autorizzazione di accesso ai dati al membro target e ai suoi figli.
- **Discendenti**: assegna l'autorizzazione di accesso all'intera struttura del membro selezionato. Il membro non è incluso.
- **IDescendants (discendenti inclusi)**: assegna l'autorizzazione di accesso al membro target e all'intera struttura del membro selezionato.
- **In basso**: sotto il membro target, includere tutti i membri senza figli (i membri della gerarchia a livello più basso).

L'esempio riportato di seguito mostra i risultati per ogni funzione assegnata in base alla dimensione Anno fiscale nell'applicazione di esempio:

**Tabella 16-1 Esempi di funzioni membro**

Membro	Funzione	Membri coinvolti	Risultati
Calendario fiscale	Membro	Solo il membro	Calendario fiscale

**Tabella 16-1 (Cont.) Esempi di funzioni membro**

Membro	Funzione	Membri coinvolti	Risultati
Calendario fiscale	Figli	Solo i figli ma non il membro	T1, T2, T3, T4
Calendario fiscale	IChildren	Calendario fiscale e relativi figli	Calendario fiscale, T1, T2, T3, T4
Calendario fiscale	Discendenti	La struttura nel calendario fiscale ma non il membro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• T1, gen, feb, mar,</li> <li>• T2, apr, mag, giu,</li> <li>• T3, lug, ago, set,</li> <li>• T4, ott, nov, dic</li> </ul>
Calendario fiscale	IDescendant	Calendario fiscale più l'intera struttura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Calendario fiscale</li> <li>• T1, gen, feb, mar,</li> <li>• T2, apr, mag, giu,</li> <li>• T3, lug, ago, set,</li> <li>• T4, ott, nov, dic</li> </ul>
Calendario fiscale	In basso	Tutti i membri nel calendario fiscale senza figli.	Gen, feb, mar, apr, mag, giu, lug, ago, set, ott, nov, dic

Come esempio di aggiornamento automatico, se si configurano i membri dimensione come "Figli" o "In basso", quando si aggiungono o rimuovono membri dimensione, la funzione esegue il task come progettato e seleziona i membri della funzione correnti per l'autorizzazione di accesso ai dati. Le modifiche vengono acquisite automaticamente in base alla loro posizione nella gerarchia, senza necessità di monitorare i singoli membri.

Ad esempio, se un manager ha accesso ai calendari per tutti i membri di un team di progetto e le autorizzazioni di accesso ai dati sono impostate su In basso per il progetto membro, ogni volta che un membro del team entra o esce dal team, l'autorizzazione di accesso ai dati indicherà sempre correttamente i membri del team di progetto correnti e i calendari associati. Non è necessario tenere traccia dei membri del team e non occorrono modifiche fino al cambiamento del processo stesso. La sicurezza è mantenuta perché il manager visualizza solo i calendari per i membri correnti del team di progetto.

## Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti

Le regole riportate di seguito consentono di controllare la modalità di elaborazione delle autorizzazioni di accesso ai dati e il modo in cui vengono risolti i conflitti delle righe.

- È necessario impostare l'accesso predefinito della dimensione su **Lettura** o **Nessuno** per tutti i membri al fine di impostare un accesso di base per le autorizzazioni di accesso ai dati.
- Se sono presenti due righe nella stessa autorizzazione di accesso ai dati, la seconda (ultima) riga ha la precedenza.
- Se un'assegnazione di relazione padre/figlio all'interno di un'autorizzazione di accesso ai dati presenta un conflitto, tale conflitto viene risolto in base all'ordine delle righe.
- Se si modifica la sequenza delle righe all'interno di un'autorizzazione di accesso ai dati, vengono modificate anche le autorizzazioni effettive di quest'ultima.

- Durante l'elaborazione di un'autorizzazione di accesso ai dati, è irrilevante se l'utente designato sia un individuo o un gruppo.
- Se sono presenti due differenti autorizzazioni di accesso ai dati per la stessa dimensione, quella meno restrittiva ha la precedenza. Se sono presenti regole in conflitto tra le righe, prevale l'ultima riga.

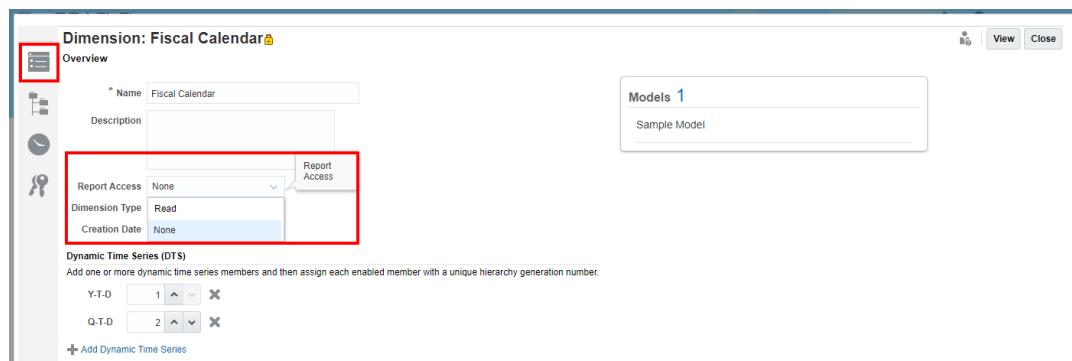
## Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati

Prima di iniziare, è necessario creare almeno un modello.

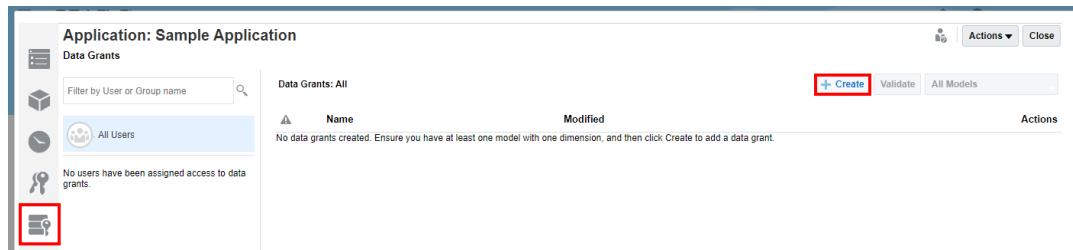
Per creare un'autorizzazione di accesso ai dati, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page, selezionare **Applicazione**, quindi fare clic sul nome dell'applicazione.
2. Nella schermata Panoramica in Applicazione, selezionare Dimensioni e modelli , quindi fare clic sul nome della dimensione a cui si desidera assegnare l'autorizzazione di accesso ai dati.
3. Nella schermata Panoramica  della dimensione selezionata, in **Accesso predefinito**, selezionare l'impostazione per concedere l'accesso di base alla dimensione a **tutti gli utenti**, poiché questa opzione potrebbe influire sulla modalità di impostazione dell'autorizzazione di accesso ai dati.
  - Se l'accesso predefinito della dimensione è impostato su **Nessuno**, potrebbe essere necessario impostare le autorizzazioni su **Lettura** nell'autorizzazione di accesso ai dati.
  - Se l'accesso predefinito della dimensione è impostato su **Lettura**, potrebbe essere necessario limitare l'accesso ai membri nella dimensione impostando le autorizzazioni su **Nessuno**.

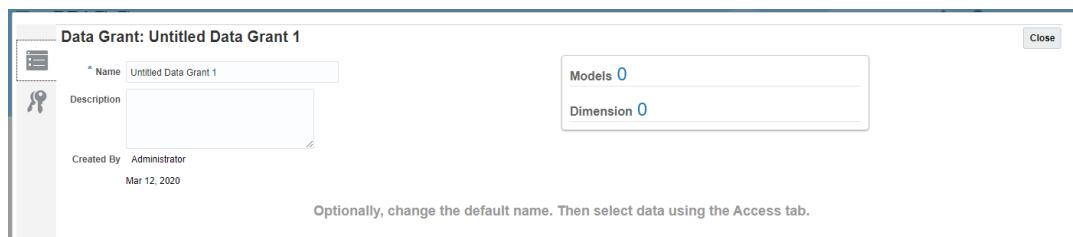
La determinazione dell'accesso predefinito consente di garantire un punto di partenza comune per tutti gli utenti, semplificando la creazione dell'autorizzazione di accesso ai dati. Se la società preferisce un ambiente più restrittivo, creare non più di un'autorizzazione di accesso ai dati per dimensione e assicurarsi che tutte le righe Nessuno siano nella parte inferiore o corrispondano alle righe inferiori dell'autorizzazione di accesso ai dati.



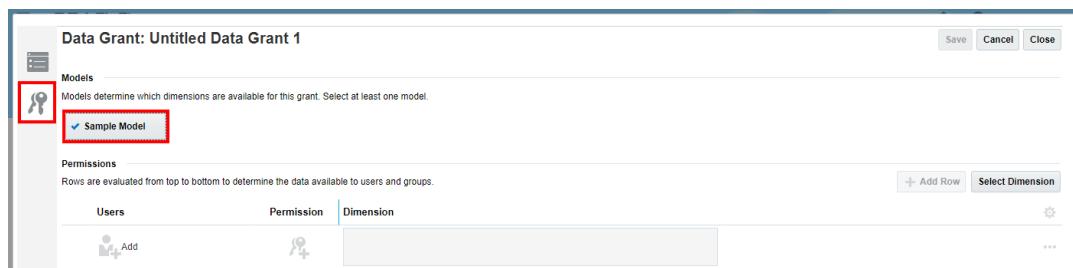
4. Nella scheda Panoramica della dimensione, selezionare Autorizzazioni di accesso ai dati 



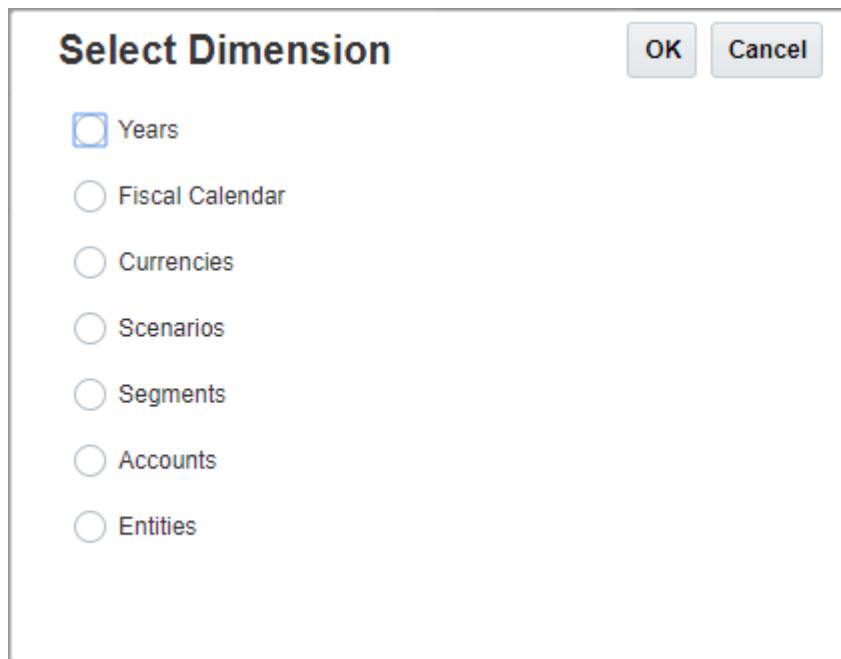
5. Fare clic su **+ Create** per aprire una nuova autorizzazione di accesso ai dati.
6. Immettere un nome per la nuova autorizzazione di accesso ai dati, quindi fare clic su **Accesso** per impostare le opzioni della nuova autorizzazione di accesso ai dati.



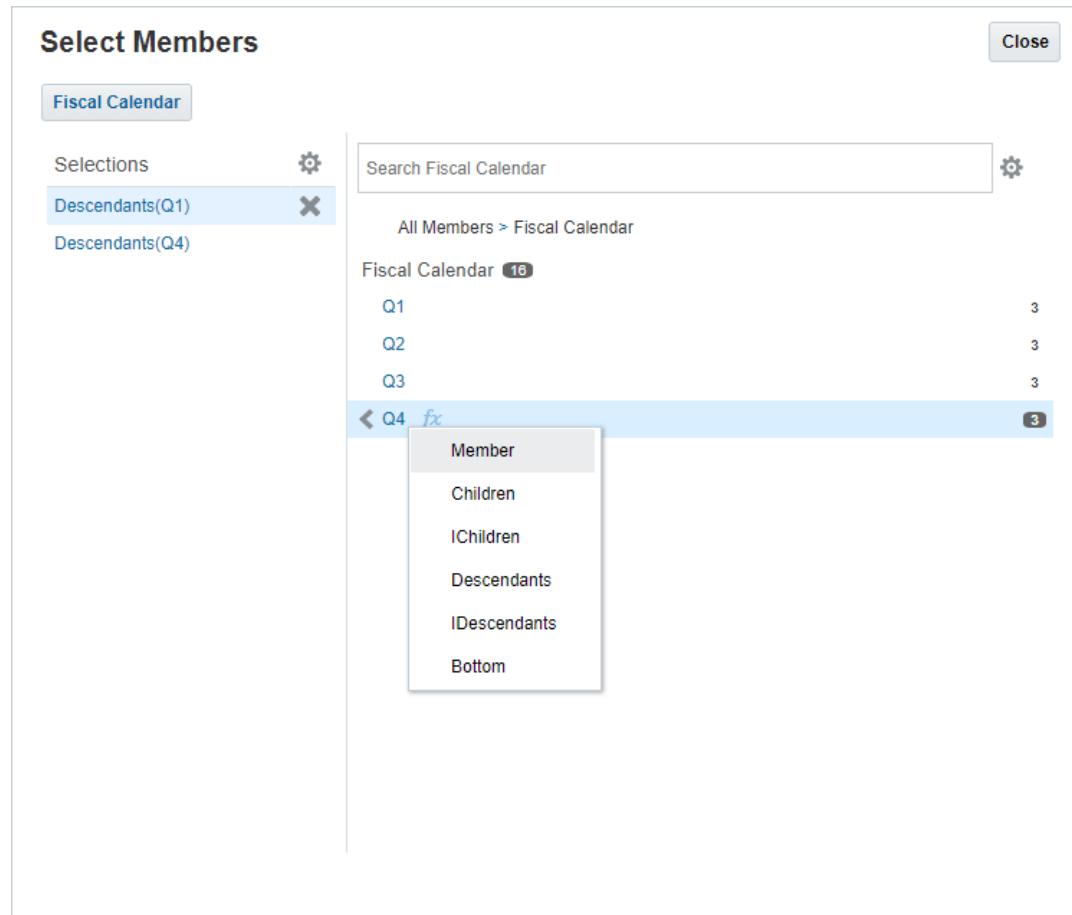
7. In **Modelli**, selezionare almeno un modello contenente la dimensione per cui si desidera impostare l'autorizzazione di accesso ai dati. La schermata viene attivata quando si seleziona il modello.



8. Fare clic su **Select Dimension** per selezionare la dimensione, quindi fare clic su **OK**. Il nome della dimensione viene visualizzato nella tabella Autorizzazioni.



9. Nel nome della dimensione (ad esempio, Calendario fiscale), fare clic su **Selezione membri** per visualizzare la finestra di dialogo corrispondente.
10. In **Tutti i membri**, fare clic sul nome del membro per espandere l'elenco dei membri al livello richiesto.



11. Fare clic sull'icona Funzione accanto al livello membro richiesto per selezionare le funzioni dei membri da includere nell'autorizzazione di accesso ai dati. Le selezioni vengono spostate automaticamente nella colonna **Selezioni**. Per un elenco di funzioni membro, vedere [Selezione di funzioni membro](#).

Per visualizzare nuovamente qualsiasi membro, fare clic sul livello precedente nel riquadro di navigazione.

All Members > Fiscal Calendar > Q4

12. **Facoltativo:** nella finestra di dialogo **Selezione membri**, fare clic su **Azioni** per selezionare una o più opzioni di visualizzazione per la dimensione e i relativi membri:

- Mostra alias al posto del nome
- Mostra conteggi membri
- In ordine alfabetico

13. Fare clic su **Chiudi**.

14. In **Utenti**, fare clic su **Aggiungi** per selezionare gli utenti e i gruppi che si desidera includere nell'autorizzazione di accesso ai dati nella finestra di dialogo Selezione utente.

15. **Facoltativo:** in **Utenti**, fare clic sul numero di utenti che si desidera visualizzare in un elenco oppure aggiungere un altro utente.

The screenshot shows the 'Data Grant: Untitled Data Grant 1' configuration screen. In the 'Models' section, 'Sample Model' is selected. Under 'Permissions', there are three tabs: 'Users', 'Permission', and 'Fiscal Calendar'. The 'Users' tab is active, showing a list of users. One user, 'Oceana E. O'Brien', is highlighted with a red box around her row. A context menu is open over her row, with options 'Add Users...' and 'View Selected Users...'. To the right of the user list, there is a button with a key icon and a plus sign.

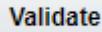
16. In **Autorizzazione**, fare clic su **Selezione autorizzazione** per visualizzare la finestra di dialogo Autorizzazioni, quindi selezionare l'autorizzazione appropriata per gli utenti selezionati:
- **Nessuno:** l'utente selezionato non può visualizzare né modificare il membro specificato per la dimensione.
  - **Lettura:** l'utente selezionato può visualizzare, ma non può modificare il membro specificato per la dimensione.
  - **Elimina autorizzazione:** fare clic su questa opzione per rimuovere l'intera autorizzazione dalla tabella Autorizzazioni.

The screenshot shows the 'Permissions' dialog box. It has a 'None' option selected, indicated by a checked checkbox. Below it is a 'Read' option. At the bottom, there is a 'Delete Permission' link and a 'Cancel' button.

17. **Facoltativo:** nella freccia a discesa accanto a ciascuna riga nell'autorizzazione di accesso ai dati, selezionare le opzioni disponibili per eseguire altre azioni di autorizzazioni della riga:

- **Aggiungi altra autorizzazione:** consente di aggiungere un'altra autorizzazione della riga selezionata, senza immettere nuovamente i dettagli membro.
- **Sposta in alto o Sposta in basso:** consente di spostare la riga selezionata verso l'alto o verso il basso nelle righe della tabella. Poiché le righe vengono valutate dall'alto al basso per determinare i dati disponibili per utenti e gruppi, è necessario essere consapevoli del fatto che qualsiasi spostamento nelle righe influisce sulle autorizzazioni effettive.
- **Aggiungi riga:** utilizzare questa opzione per aggiungere un'altra riga all'autorizzazione di accesso ai dati.
- **Duplica:** utilizzare questa opzione per aggiungere un'altra riga con gli stessi criteri all'autorizzazione di accesso ai dati.
- **Elimina:** utilizzare questa opzione per eliminare la riga dall'autorizzazione di accesso ai dati.

- 18.** Una volta aggiunte tutte le righe per l'autorizzazione di accesso ai dati selezionata, fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.

- 19.** Nella scheda Autorizzazioni di accesso ai dati  , fare clic su .

La funzione Convalida consente di verificare che i nomi dei membri utilizzati nell'autorizzazione di accesso ai dati siano ancora validi. Ad esempio, se un membro selezionato per un'autorizzazione di accesso ai dati viene rimosso da una dimensione, tale autorizzazione di accesso ai dati diventa non valida. Se l'autorizzazione di accesso ai dati non è valida, viene visualizzata l'icona di avviso corrispondente e la riga di intersezione dei dati all'interno dell'autorizzazione di accesso ai dati. Aprire l'autorizzazione di accesso ai dati per visualizzare il modello interessato, quindi correggere la situazione.

#### Attenzione:

La funzione Convalida non consente di modificare automaticamente alcuna autorizzazione di accesso ai dati.

- 20.** Nell'elenco di utenti visualizzato nella scheda **Accesso** dell'autorizzazione di accesso ai

 dati , selezionare l'utente o il gruppo assegnato a quest'ultima, quindi verificare che le autorizzazioni assegnate siano corrette.

Sebbene l'autorizzazione di accesso ai dati sia valida, potrebbe non rappresentare accuratamente l'accesso che si intendeva assegnare. Rivedere tutte le autorizzazioni di accesso ai dati per l'utente o il gruppo selezionato al fine di definire meglio l'accesso e assicurarsi che solo l'utente o il gruppo autorizzato possa accedere ai dati richiesti.

## Autorizzazione di accesso ai dati di esempio

La seguente autorizzazione di accesso ai dati di esempio mostra come sia possibile creare semplicemente un'autorizzazione di accesso ai dati per l'applicazione.

1. Poiché le limitazioni di accesso saranno impostate solo per tre dimensioni, dalla Panoramica per ogni dimensione, impostare le dimensioni Accesso predefinito per entità, Scenari e calendario fiscale su **Nessuno**.
2. Impostare l'accesso predefinito per le dimensioni restanti (Conto, Anni, Valute e Segmenti) su **Lettura**.
3. Impostare le autorizzazioni di accesso per ogni utente e dimensione su **Lettura**, come segue:

**Tabella 16-2 Autorizzazioni di accesso di esempio**

Dimensione	Rodney P. Ray	Ocean E. O'Brien
Entità	IDescendants (E01_101_300)	IDescendants (Entità totali)
Scenari	Actual	Piano
Calendario fiscale	IDescendants (Q1)	IDescendants (Calendario fiscale)

4. Creare un'autorizzazione di accesso ai dati per ogni dimensione.

Poiché ogni utente dispone di autorizzazioni di accesso membro diverse, ogni autorizzazione di accesso ai dati avrà due righe, una per ogni utente, che definiscono l'accesso selezione membro nella dimensione.

**Figura 16-1 Autorizzazione di accesso ai dati: entità**

**Data Grant: Entities - Data Grant**

**Models**  
Models determine which dimensions are available for this grant. Select at least one model.

Sample Model

**Permissions**  
Rows are evaluated from top to bottom to determine the data available to users and groups.

⚠ Users	Permission	Entities
Rodney		IDescendants(E01_101_3000)
Oceana		IDescendants(Total Entities)

Figura 16-2 Autorizzazione di accesso ai dati: scenari

**Data Grant: Scenarios - Data Grant**

**Models**  
Models determine which dimensions are available for this grant. Select at least one model.

Sample Model

**Permissions**  
Rows are evaluated from top to bottom to determine the data available to users and groups.

Users	Permission	Scenarios
Rodney	Actual	
Oceana	Plan	

Figura 16-3 Autorizzazione di accesso ai dati: calendario fiscale

**Data Grant: Fiscal Calendar - Data Grant**

**Models**  
Models determine which dimensions are available for this grant. Select at least one model.

Sample Model

**Permissions**  
Rows are evaluated from top to bottom to determine the data available to users and groups.

Users	Permission	Fiscal Calendar
Rodney		IDescendants(Q1)
Oceana		IDescendants(Fiscal Calendar)

Quando collegato come Rodney, l'autorizzazione di accesso ai dati è applicata in una query ad-hoc in Smart View.

A	B	C	D	E	F	G	H
		Accounts	Years	Currencies	Segments		
		Actual	Plan	Forecast	Act vs Plan Var	Act vs Plan Var %	Scenarios
3 E01_101_3300	Q1	-12439722.30	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	-12439722.30
4 E01_101_3300	Q2	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
5 E01_101_3300	Q3	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
6 E01_101_3300	Q4	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
7 E01_101_3300	Fiscal Calendar	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
8 E01_101_3100	Q1	-4733927.76	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	-4733927.76
9 E01_101_3100	Q2	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
10 E01_101_3100	Q3	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
11 E01_101_3100	Q4	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
12 E01_101_3100	Fiscal Calendar	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
13 E01_101_3200	Q1	-752938.93	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	-752938.93
14 E01_101_3200	Q2	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
15 E01_101_3200	Q3	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
16 E01_101_3200	Q4	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
17 E01_101_3200	Fiscal Calendar	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
18 E01_101_3000	Q1	-17926589.00	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	-17926589.00
19 E01_101_3000	Q2	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
20 E01_101_3000	Q3	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
21 E01_101_3000	Q4	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
22 E01_101_3000	Fiscal Calendar	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access

Quando collegato come Oceana, l'autorizzazione di accesso ai dati è applicata in una query ad-hoc in Smart View.

A	B	C	D	E	F	G	H
		Accounts	Years	Currencies	Total Segments		
		Actual	Plan	Forecast	Variance	Variance %	Scenarios
3 Entities	Quarter1	#No Access	23835255.87	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
4 Entities	Quarter2	#No Access	25006652.07	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
5 Entities	Quarter3	#No Access	21281982.24	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
6 Entities	Quarter4	#No Access	25610333.05	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access
7 Entities	Fiscal Calendar	#No Access	95734223.23	#No Access	#No Access	#No Access	#No Access

## Impostazione di autorizzazioni di accesso ai dati

Le autorizzazioni di accesso ai dati consentono di applicare un livello di sicurezza ai dati memorizzati in un modello e di controllare chi può accedere a informazioni sensibili o riservate. È possibile creare autorizzazioni di accesso ai dati per intersezioni di dimensioni che identificano utenti o gruppi che possono accedere ai dati. Deve essere presente almeno un modello prima di poter applicare un'autorizzazione di accesso ai dati.

Generalmente, si creano le autorizzazioni di accesso ai dati solo per dimensioni per cui occorre concedere o limitare l'accesso, altrimenti è possibile utilizzare l'accesso predefinito per impostare l'accesso all'intera dimensione. Ad esempio, nell'applicazione di esempio, è possibile impostare l'accesso predefinito su Lettura per le dimensioni che non richiedono limitazioni di accesso, quindi impostare le autorizzazioni di accesso ai dati specifiche per le dimensioni restanti, in cui l'accesso predefinito è Nessuno, per concedere l'accesso come necessario.

Le autorizzazioni di accesso ai dati create con attenzione possono agevolare la manutenzione della sicurezza adattandosi automaticamente alle modifiche nell'applicazione, ad esempio l'aggiunta o l'eliminazione di membri.

Per ulteriori informazioni, vedere le seguenti sezioni:

- [Informazioni sull'utilizzo di autorizzazioni di accesso ai dati](#)
- [Selezione di funzioni membro](#)
- [Elaborazione di autorizzazioni di accesso ai dati e regole di risoluzione dei conflitti](#)
- [Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati](#)
- [Autorizzazione di accesso ai dati di esempio](#)

In questo video di esercitazione viene descritto come creare autorizzazioni di accesso ai dati per Oracle Enterprise Performance Reporting Cloud. Un amministratore dell'applicazione può creare autorizzazioni di accesso ai dati per abilitare l'accesso a specifiche parti di dati per utenti e gruppi. È possibile creare autorizzazioni di accesso ai dati in livelli. Ogni livello definisce in modo specifico l'accesso.



-- [Creazione di autorizzazioni di accesso ai dati.](#)

# Esecuzione di un audit

Le azioni di manutenzione eseguite su artifact e cartelle sono registrate in un audit di sistema in esecuzione che descrive dettagliatamente chi ha modificato un artifact o una cartella e quale azione è stata eseguita.

La manutenzione e le modifiche di package di report, ad esempio il check-in e il check-out di doclet e l'avvio della fase di revisione, vengono registrate in un log degli artifact per il package di report, che contiene i dettagli delle azioni eseguite, dell'ID utente, dell'indicatore di data e ora e così via.

Nel log degli artifact viene registrata anche l'esecuzione dei report. Il log include il nome del report, l'ID utente, l'indicatore di data e ora, i punti di vista selezionati e il tempo trascorso.

Il framework di audit non supporta gli artifact e le azioni seguenti:

- Anteprima e modifica di registri
- Modifica ed esecuzione di definizioni divisione
- Modifica e salvataggio della progettazione di report

Per gli audit possono essere generati due tipi di file, a seconda del ruolo o dell'autorizzazione:

- **File di audit di sistema** - Solo l'amministratore del servizio può generare un file di audit di sistema per acquisire tutte le voci tra il primo indicatore orario (data e ora) predefinito per il log di sistema e un indicatore orario finale selezionato. L'indicatore orario iniziale dei record non può essere modificato.
- **File di audit di artifact o cartella**—Possono essere generati per artifact o cartelle selezionati dall'utente che dispone dell'autorizzazione di amministrazione per l'artifact o la cartella oppure dall'amministratore del servizio. Questo file di audit fornisce un estratto delle transazioni, basato su un intervallo di date selezionato. È possibile creare un file di audit per le seguenti cartelle generate dal sistema e personali del sistema, nonché create dall'utente:
  - Libreria personale
  - Package di report
  - Report
  - Cartelle

## Nota:

Non è possibile creare un log di audit per le cartelle generate dal sistema Recente o Preferiti.

I log di audit sono memorizzati nella cartella Log di audit generata dal sistema nella libreria. Tutti gli utenti possono visualizzare la cartella Log di audit, ma possono visualizzare solo i file di audit che hanno creato. Gli utenti non possono copiare o spostare artifact all'intero o

all'esterno di questa cartella. Non è possibile concedere l'accesso ai log di audit a un altro utente. Solo l'amministratore del servizio e il creatore di un log di audit può visualizzarli.

Dopo la creazione dei file di audit, è possibile scaricarli nel file system locale per la revisione.

## Creazione di un audit di sistema

Il file di audit di sistema include tutti i record presenti nel log di audit tra gli indicatori orari definiti dall'amministratore del servizio. Per impostazione predefinita, il campo **Da** visualizza l'indicatore orario meno recente nel log di audit e non può essere modificato. L'amministratore del servizio può selezionare l'indicatore orario **A** per controllare l'intervallo dell'audit di sistema.

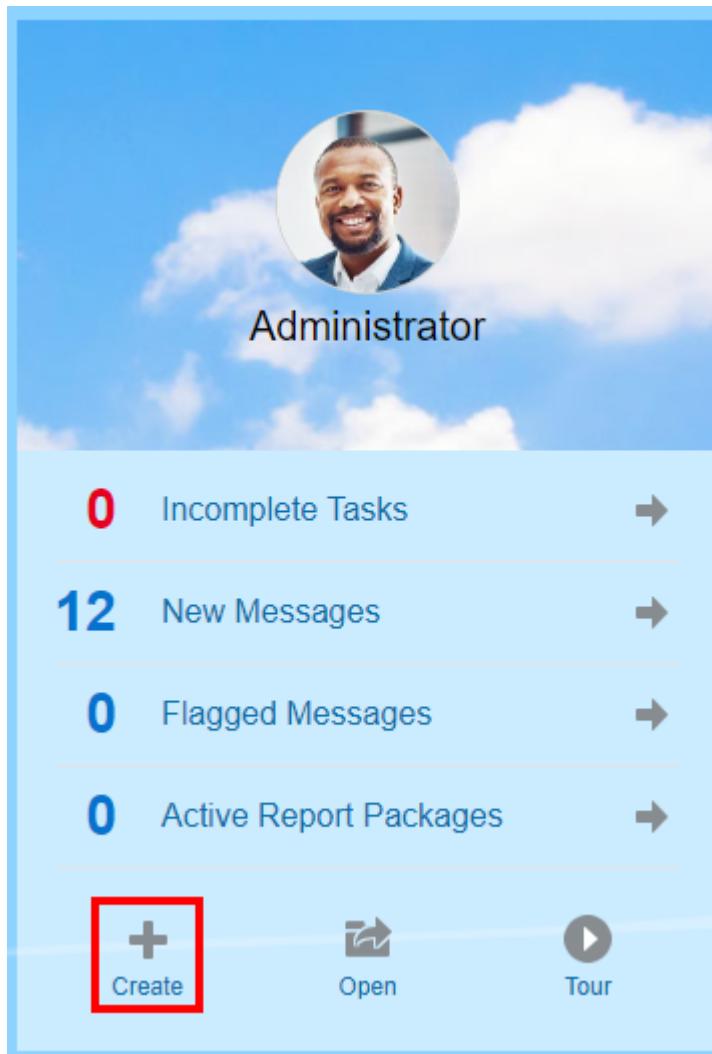
### ⚠ Attenzione:

Durante la creazione del file di audit di sistema, è possibile selezionare l'opzione per rimuovere tutte le voci del file di audit di sistema selezionato dai log di audit dopo che questi ultimi sono stati estratti. Poiché le voci sono state rimosse, il nuovo indicatore orario Da di tutte le voci viene impostato sul primo indicatore orario. Ad esempio, se si rimuovono tutte le voci fino al 16 marzo, il nuovo indicatore orario Da diventa 17 marzo.

Per creare un log di audit di sistema, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page, utilizzare una delle seguenti opzioni:

- Nel pannello di benvenuto, selezionare **Crea +**, quindi selezionare **File di audit di sistema**.



- Nella libreria, selezionare **Log di audit** nel riquadro sinistro, fare clic su **Crea +** nel riquadro destro, quindi selezionare **Audit di sistema**.

The screenshot shows the Oracle EPM Cloud Narrative Reporting application. At the top, there's a navigation bar with icons for Tasks, Messages (with 13 notifications), Report Packages, Books, Reports, Notes, Disclosure Management, Library, Application, and Academy. The title bar says "ORACLE® EPM Cloud Narrative Reporting". Below the navigation bar, on the left, is a sidebar titled "Library" containing links like Recent, Favorites, My Library, Audit Logs (which is selected and highlighted in blue), Books, Application, Fonts, Data Sources, Report Packages, Reports, and Disclosure Management. The main content area is titled "Audit Logs" and displays a table with one row of data:

Name	Audit Type	From	To	Downloaded By	Downloaded On	Entries Removed from Log	Action
Audit	System	Mar 10, 2020 6:31:3...	Mar 12, 2020 5:17:5...			No	***

At the bottom of the sidebar, it says "User Libraries" and "Select User".

2. Nella finestra di dialogo **Crea file di audit di sistema**, utilizzare l'icona Calendario per selezionare l'indicatore orario A e impostare la fine dell'intervallo del file di audit.

**Nota:**

Per impostazione predefinita, il campo **Da** visualizza l'indicatore orario meno recente nel log di audit e non può essere modificato.

The dialog box is titled "Create System Audit File" and has "OK" and "Cancel" buttons in the top right corner. It contains the following fields:

- From:** Mar 10, 2020 6:31:39 AM
- To:** Mar 12, 2020 5:17:55 AM
- \* File Name:** Audit
- Audit Log Location:** Library/Audit Logs
- Remove extracted entries from the active system audit log.

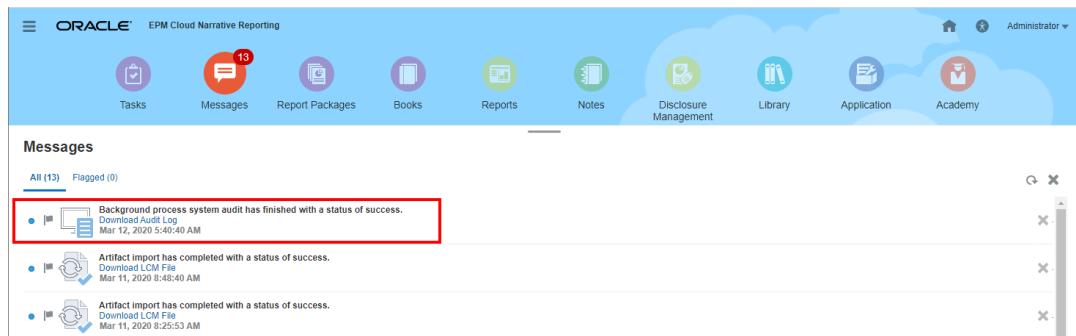
3. Immettere il nome del file di audit che verrà archiviato automaticamente nella cartella Log di audit all'interno della libreria.

4. **Facoltativo:** selezionare **Rimuovi le voci estratte dal log di audit di sistema attivo** per cancellare le voci presenti nel log di audit una volta creato il file di audit.

#### ⚠️ Attenzione:

Se si rimuovono le voci estratte, la voce Da nel file di audit di sistema viene impostata sull'indicatore orario successivo. Ad esempio, se l'intervallo delle voci estratte e rimosse del log di audit copriva il periodo dal 15 al 31 marzo, il nuovo indicatore orario Da sarà 1 aprile.

5. Fare clic su **OK** per creare il file di audit.
6. Fare clic su **OK** per chiudere il messaggio di conferma. Il file di audit viene creato in background. Al completamento del file di audit viene inviata una notifica.
7. **Facoltativo:** nella home page, selezionare **Messaggi** per verificare il completamento dell'audit.



8. Nella **libreria**, selezionare **Log di audit**.
9. Selezionare il log di audit che si desidera visualizzare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Scarica** per salvare il file di audit nel file system locale.

Potrebbe essere necessario scorrere verso l'estrema destra sullo schermo per visualizzare il menu Azioni. Prendere nota della posizione in cui si intende salvare il file di audit.

10. Andare al file di audit nel file system locale per rivedere i risultati.

Il log di audit di sistema contiene le informazioni di ciascuna transazione, incluse le seguenti:

- Indicatore orario
- Utente e indirizzo IP

#### 💡 Nota:

Nella maggior parte delle istanze, è possibile che l'indirizzo IP visualizzato non corrisponda all'indirizzo IP effettivo dell'utente.

- Categoria, tipo e stato dell'evento
- ID, nome e posizione dell'artifact
- Azioni e valori modificati

Timestamp	User	IP Address	Event Cat	Event Typ	Event Stat	Artifact ID	Library	Lo Master Ar	Master Ar	Parent ID	Parent Na	Attribute	Old Value	New Value	Action	Message
2 #####	qesysadm10.242.86.	Library	Create	1 b54cc31f-1	Oracle FRU Library/Audit Logs	13167ce9-	Audit Logs									Export
3 #####	qesysadm10.242.86.	Audit	Create	1 b54cc31f-1	Oracle FRC5 Audit Export_1427893947213	13167ce9-	Audit Logs									Download
4 #####	qesysadm10.242.86.	Audit	Clear	1 b54cc31f-1	Oracle FRC5 Audit Export_1427893947213	13167ce9-	Audit Logs									
5 #####	qesysadm10.242.86.	Library	Action	1 b54cc31f-1	Oracle FRU Library/Audit Logs	13167ce9-	Audit Logs									
6 #####	qesysadm10.242.86.	Library	Create	1 0e6df7b4-	Oracle FRU Library/Audit Logs	13167ce9-	Audit Logs									
7 #####	qesysadm10.242.86.	Audit	Create	1 0e6df7b4-	Oracle FRC5 Audit Export_1427893952318	13167ce9-	Audit Logs									Export
8 #####	qesysadm10.242.86.	ReportPac	Delete	1 69c03759-	RpName2 Library/Q169c03759- RpName2 e71b624c-AuditLogExportAndPurge											
9 #####	qelibadm10.242.86.	Library	Create	1 ea0e2ba0-	Folder_1_ Users/qelibadmin/My Library	184fd0b7-	My Library									
10 #####	qelibadm10.242.86.	Library	Create	1 8c7d8a6c-	Folder_2_ Users/qelibadmin/My Library	184fd0b7-	My Library									
11 #####	qelibadm10.242.86.	Library	Create	1 fbf71c3-8	Folder_1_ Users/qelibadmin/My Library/18c7d8a6c-Folder_2_Parent		My Library Folder_2_Copy									
12 #####	qelibadm10.242.86.	Library	Edit	1 ea0e2ba0-	_Folder14 Users/qelibadmin/My Library	184fd0b7-	My Library Name									
13 #####	qesysadm10.242.86.	ReportPac	Create	1 c4a7db3f-	RpName1 Library/Q1c4a7db3f- RpName1 a73678a1-AuditLogExtract											
14 #####	qesysadm10.242.86.	Security	SetInherit	1 c4a7db3f-	RpName1_1427893958468											
15 #####	qesysadm10.242.86.	Security	SetGrant	1 c4a7db3f-	RpName1_1427893958468											
16 #####	qesysadm10.242.86.	ReportPac	Edit	1 c4a7db3f-	RpName2 Library/Q1c4a7db3f- RpName2 a73678a1-AuditLogName		RpName1 RpName2_1427893958468									
17 #####	qesysadm10.242.86.	ReportPac	Edit	1 c4a7db3f-	RpName2 Library/Q1c4a7db3f- RpName2 a73678a1-AuditLogOwner		qesysadmin									
18 #####	qesysadm10.242.86.	ReportPac	Add	1 63844934-	Test Secti Library/Q1c4a7db3f- RpName2 c4a7db3f- root	section	Test Section Name									
19 #####	qesysadm10.242.86.	ReportPac	Add	1 55d4353d-	Test Doc1 Library/Q1c4a7db3f- RpName2 a73678a1-doclet		Test Doclet Name									
20 #####	qesysadm10.242.86.	Library	Create	1 dc8c405a-	Oracle FRU Library/Audit Logs	13167ce9-	Audit Logs									
21 #####	qesysadm10.242.86.	Library	Create	1 97689acf-	AuditLogELibrary	dc943b55-	Library									
22 #####	qesysadm10.242.86.	Library	Create	1 e1a6e77c-	RpName2 Library/AuditLogExtract_testAr97689acf-		AuditLogExtract_testArtifact1427893964606									
23 #####	qesysadm10.242.86.	Library	Create	1 2447c17f-	Oracle FRU Library/Audit Logs	13167ce9-	Audit Logs									
24 #####	qelibadm10.242.86.	Library	Create	1 1bfb4b5-	Oracle FRU Library/Audit Logs	13167ce9-	Audit Logs									
25 #####	qelibadm10.242.86.	Library	Create	1 4a20bb69-	Oracle FRU Library/Audit Logs	13167ce9-	Audit Logs									
26 #####	qesysadm10.242.86.	ReportPac	Delete	1 c4a7db3f-	RpName2 Library/Q1c4a7db3f- RpName2 a73678a1-AuditLogExtract											

### 11. Facoltativo: fare clic su Azioni per eseguire i seguenti task aggiuntivi:

- Selezionare **Ispeziona** per rivedere la cronologia e le proprietà del file di log di audit.
- Selezionare **Elimina** per rimuovere il file di audit di sistema. Viene visualizzata una finestra di dialogo di conferma dell'eliminazione.
- Fare clic su **Rinomina** per immettere un nuovo nome per il file di log di audit.

## Creazione di un audit di artifact o cartella

Qualsiasi utente con l'autorizzazione per amministrare un artifact o una cartella può creare un file di audit per questi ultimi. Il file di audit può essere visualizzato solo dall'utente che lo ha creato e dall'amministratore del servizio.

Il file di audit include tutti i record presenti nel log di audit tra gli indicatori orari definiti dall'utente. Per impostazione predefinita, il campo **Da** visualizza l'indicatore orario meno recente nel log di audit e il campo **A** riflette l'indicatore orario più recente.

È possibile creare un file di audit per le seguenti cartelle personali, cartelle generate dal sistema e cartelle create dall'utente:

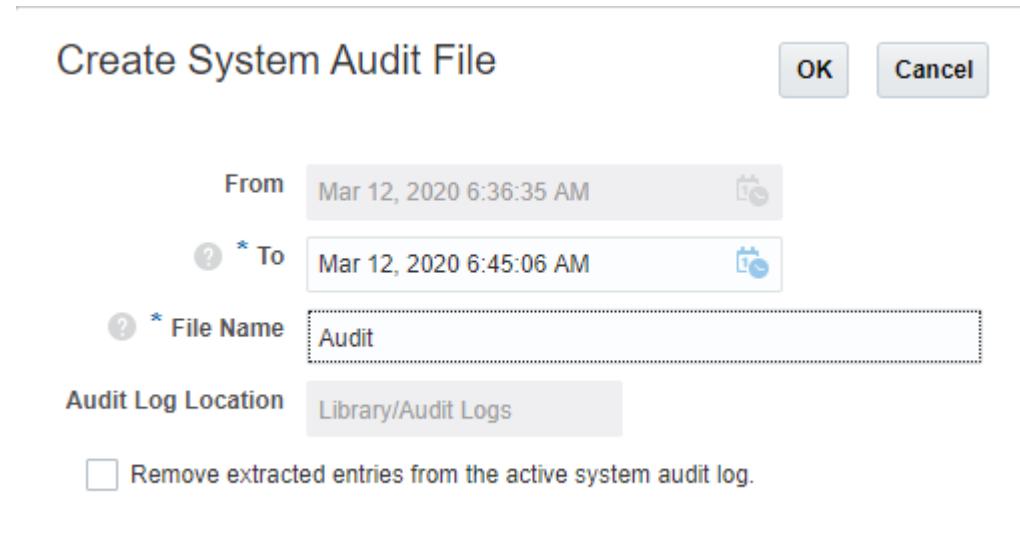
- Libreria personale
- Package di report
- Report
- Cartelle
- Contenuti di terze parti, ad esempio PDF

### Nota:

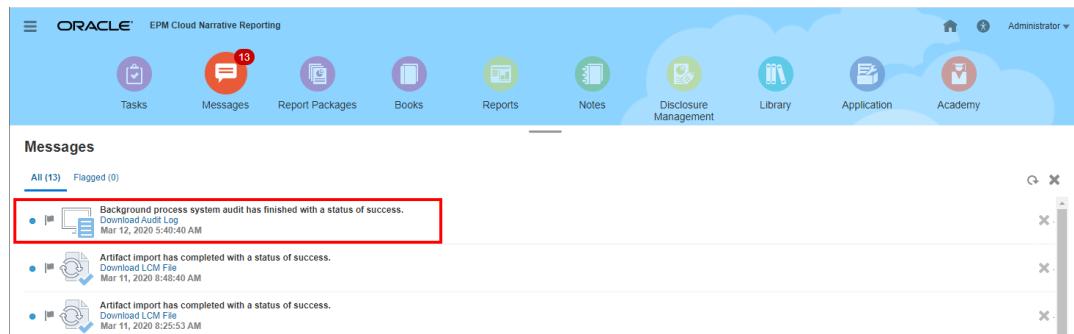
Non è possibile creare un log di audit per le cartelle Recenti o Preferiti generate dal sistema.

Per creare un file di audit, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page, selezionare **Libreria**, quindi, nel riquadro sinistro, selezionare l'artifact per cui si desidera creare un log di audit.
2. Per l'artifact scelto, selezionare **Azioni**, quindi fare clic su **Audit**.
3. Nella finestra di dialogo **Crea file di audit**, utilizzare l'icona Calendario  per selezionare l'intervallo degli indicatori orari **Da** e **A** per il file di audit.



4. Immettere il nome del file di audit che verrà archiviato automaticamente nella cartella Log di audit all'interno della libreria, quindi fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **OK** per chiudere il messaggio di conferma. Il file di audit viene creato in background. Al completamento del log di audit viene inviata una notifica.
7. **Facoltativo:** nella home page, selezionare **Messaggi** per verificare il completamento dell'audit.



8. Nella **libreria**, selezionare **Log di audit**.
9. Selezionare il log di audit che si desidera visualizzare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Scarica** per salvare il file di audit nel file system locale.

Potrebbe essere necessario scorrere verso l'estrema destra sullo schermo per visualizzare il menu Azioni. Prendere nota della posizione in cui si intende salvare il file di audit.

**10.** Andare al file di audit nel file system locale per rivedere i risultati.

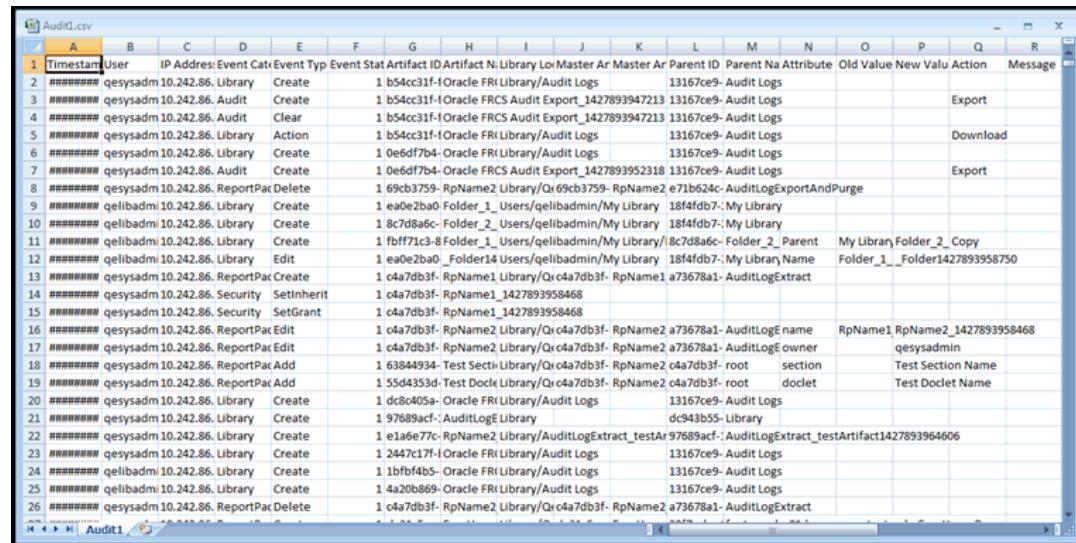
Il log di audit di sistema contiene le informazioni di ciascuna transazione, incluse le seguenti:

- Indicatore orario
- Utente e indirizzo IP

 **Nota:**

Nella maggior parte delle istanze, è possibile che l'indirizzo IP visualizzato non corrisponda all'indirizzo IP effettivo dell'utente.

- CATEGORIA, tipo e stato dell'evento
- ID, nome e posizione dell'artifact
- Azioni e valori modificati



A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R
1	Timestamp	User	IP Address	Event Cat	Event Typ	Stat	Artifact ID	Library	Lo	Master Ar	Parent ID	Parent Na	Attribute	Old Value	New Valu	Action	Message
2	#####	qesysadm	10.242.86.	Library	Create		1 b54cc31f-1	Oracle FRLibrary/Audit Logs		13167ce9-	Audit Logs						
3	#####	qesysadm	10.242.86.	Audit	Create		1 b54cc31f-1	Oracle FRC5 Audit Export	_1427893947213	13167ce9-	Audit Logs						Export
4	#####	qesysadm	10.242.86.	Audit	Clear		1 b54cc31f-1	Oracle FRC5 Audit Export	_1427893947213	13167ce9-	Audit Logs						
5	#####	qesysadm	10.242.86.	Library	Action		1 b54cc31f-1	Oracle FRLibrary/Audit Logs		13167ce9-	Audit Logs						
6	#####	qesysadm	10.242.86.	Library	Create		1 0e6df7b4-	Oracle FRLibrary/Audit Logs		13167ce9-	Audit Logs						
7	#####	qesysadm	10.242.86.	Audit	Create		1 0e6df7b4-	Oracle FRC5 Audit Export	_1427893952318	13167ce9-	Audit Logs						Export
8	#####	qesysadm	10.242.86.	ReportPaxDelete			1 69cb3759-	RpName2	Library/Qi 69cb3759- RpName2	e71b624c-	AuditLogExportAndPurge						
9	#####	qelibadmin	10.242.86.	Library	Create		1 ea0e2ba0-	Folder_1	_Users/qelibadmin/My Library	18f4fdb7-	My Library						
10	#####	qelibadmin	10.242.86.	Library	Create		1 8c7d8a6c-	Folder_2	_Users/qelibadmin/My Library	18f4fdb7-	My Library						
11	#####	qelibadmin	10.242.86.	Library	Create		1 f0ff71c3-8	Folder_1	_Users/qelibadmin/My Library/Qi 8c7d8a6c-	Folder_2_- Parent	My Library						
12	#####	qelibadmin	10.242.86.	Library	Edit		1 ea0e2ba0-	Folder14	_Users/qelibadmin/My Library/Qi 8c7d8a6c-	Folder_2_- Parent	My Library Name						Folder_1__Folder1427893958750
13	#####	qesysadm	10.242.86.	ReportPaxCreate			1 c4a7db3f-	RpName1	Library/Qi c4a7db3f- RpName1	a73678a1-	AuditLogExtract						
14	#####	qesysadm	10.242.86.	Security	SetInherit		1 c4a7db3f-	RpName1	Library/Qi c4a7db3f- RpName1	a73678a1-	AuditLogExtract						
15	#####	qesysadm	10.242.86.	Security	SetGrant		1 c4a7db3f-	RpName1	Library/Qi c4a7db3f- RpName1	a73678a1-	AuditLogExtract						
16	#####	qesysadm	10.242.86.	ReportPaxEdit			1 c4a7db3f-	RpName2	Library/Qi c4a7db3f- RpName2	a73678a1-	AuditLogExtract	RpName1	RpName2_1427893958468				
17	#####	qesysadm	10.242.86.	ReportPaxEdit			1 c4a7db3f-	RpName2	Library/Qi c4a7db3f- RpName2	a73678a1-	AuditLogExtract	qesysadm					
18	#####	qesysadm	10.242.86.	ReportPaxAdd			1 63844934-	Test Secti	Library/Qi c4a7db3f- RpName2	a73678a1-	AuditLogExtract	Test Section Name					
19	#####	qesysadm	10.242.86.	ReportPaxAdd			1 55d4353d-	Text Doclet	Library/Qi c4a7db3f- RpName2	a73678a1-	AuditLogExtract	Test Doclet Name					
20	#####	qesysadm	10.242.86.	Library	Create		1 dc8c405a-	Oracle FRLibrary/Audit Logs		13167ce9-	Audit Logs						
21	#####	qesysadm	10.242.86.	Library	Create		1 97689acf-	AuditLogE Library		dc943b55-	Library						
22	#####	qesysadm	10.242.86.	Library	Create		1 e1a6e77c-	RpName2	Library/AuditLogExtract	_testAr97689acf_-	AuditLogExtract						Test Artifac1427893964606
23	#####	qesysadm	10.242.86.	Library	Create		1 2447c17f-	Oracle FRLibrary/Audit Logs		13167ce9-	Audit Logs						
24	#####	qelibadmin	10.242.86.	Library	Create		1 1bf6f4b5-	Oracle FRLibrary/Audit Logs		13167ce9-	Audit Logs						
25	#####	qelibadmin	10.242.86.	Library	Create		1 4a20b869-	Oracle FRLibrary/Audit Logs		13167ce9-	Audit Logs						
26	#####	qesysadm	10.242.86.	ReportPaxDelete			1 c4a7db3f-	RpName2	Library/Qi c4a7db3f- RpName2	a73678a1-	AuditLogExtract						

**11. Facoltativo:** fare clic su **Azioni** per eseguire i seguenti task aggiuntivi:

- Selezionare **Ispeziona** per rivedere la cronologia e le proprietà del file di log di audit.
- Selezionare **Elimina** per rimuovere il file di audit di sistema. Viene visualizzata una finestra di dialogo di conferma dell'eliminazione.
- Fare clic su **Rinomina** per immettere un nuovo nome per il file di log di audit.

# 18

## Migrazione di artifact

In Narrative Reporting è possibile eseguire la migrazione di cartelle, package di report, report, registri, definizioni divisione, origini dati, note, caratteri, file di terze parti e applicazioni (se pertinente) tra ambienti diversi e al loro interno. È possibile eseguire la migrazione di artifact mediante la funzionalità di esportazione, download e importazione all'interno della libreria o utilizzando i comandi EPM Automate. Per la migrazione degli artifact di note si utilizza Gestione note

- [Migrazione di artifact all'interno dello stesso ambiente](#)
- [Migrazione di artifact da un ambiente a un altro ambiente](#)
- [Importazione di artifact nel nuovo ambiente utilizzando la libreria](#)
- [Esportazione e download di artifact utilizzando la libreria](#)
- [Migrazione di note, vedere Migrazione di artifact di note da un ambiente a un altro.](#)

In questo video di esercitazione viene descritto come gli amministratori eseguono la migrazione delle applicazioni Oracle Narrative Reporting Cloud da un ambiente a un altro.



-- [Migrazione di applicazioni.](#)

## Migrazione di artifact da un ambiente a un altro ambiente

Lo spostamento di artifact da un ambiente a un altro implica l'esportazione dell'artifact, il download del file di esportazione nel file locale e l'importazione nel nuovo ambiente. La migrazione da un ambiente a un altro prevede i seguenti passi di alto livello:

### Nota:

L'importazione di un'applicazione nella libreria comporta la sostituzione dell'applicazione esistente nella libreria.

- Esportare l'artifact dall'ambiente corrente e scaricare il file di esportazione nel file locale
- Accedere al nuovo ambiente in cui è già stato attivato il servizio
- Importare il file di esportazione scaricato dal file locale nel nuovo ambiente
- Facoltativamente, spostare i dati dall'applicazione estraendoli dall'ambiente corrente e caricandoli in quello nuovo oppure è sufficiente ricaricare i dati dall'origine.

### Nota:

Con il package di report non viene eseguita la migrazione di commenti e stati in esso contenuti.

## Esportazione e download di artifact utilizzando la libreria

Per esportare un artifact (package di report, cartella o un'applicazione) dall'ambiente corrente e scaricarlo nel file system locale mediante l'uso della libreria, eseguire le operazioni riportate di seguito.

Per ulteriori informazioni, vedere i due comandi di EPM Automate riportati di seguito.

- Consente di esportare un artifact - [exportLibraryArtifact](#)
- Consente di importare un artifact - [importLibraryArtifact](#)

### Nota:

Oracle consiglia di utilizzare i comandi EPM Automate per l'esportazione se le dimensioni degli artifact (cartelle incluse) superano i 256 MB.

Per esportare e scaricare artifact mediante l'uso della libreria, eseguire le operazioni riportate di seguito:

1. Dalla **Home** page selezionare **Libreria**.
2. Effettuare una delle opzioni riportate di seguito a seconda dell'artifact.
  - a. Per una cartella a livello radice, nel riquadro di navigazione selezionare la cartella, fare clic su , quindi fare clic su **Esporta**
  - b. Per altri artifact (cartella, package di report o applicazione), nel riquadro a destra selezionare l'artifact da esportare, quindi fare clic su  e selezionare **Esporta**.
3. Scegliere una cartella in cui inserire il file di esportazione, quindi fare clic su **OK**. Il processo di esportazione viene eseguito in background. Selezionare **Messaggi** per visualizzare la notifica una volta completata l'esportazione.
4. Verificare l'esito positivo dell'esportazione controllando la cartella in cui è stato esportato l'artifact e che il nome del file zip di esportazione contenga il prefisso **Export**. Ad esempio **Export - MyReportPackage.zip**.
5. Scaricare il file di esportazione nel file system locale facendo clic su **Scarica** accanto al nome del file di esportazione e salvare il file zip di esportazione nel file system locale.
6. **Opzione facoltativa:** se si desidera spostare dati in un'applicazione dall'ambiente corrente, utilizzare la procedura di estrazione dei dati. Vedere Caricamento, estrazione e cancellazione di dati.
7. Disconnettersi dall'ambiente corrente.

## Importazione di artifact nel nuovo ambiente utilizzando la libreria

Per importare gli artifact in un nuovo ambiente mediante l'uso della libreria, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nel nuovo ambiente assicurarsi che Narrative Reporting sia attivato e connettersi al servizio.
2. Selezionare **Libreria** dalla **Home** page.

3. Per importare l'artifact in una posizione diversa dal file di esportazione, accedere a tale posizione della cartella. Altrimenti, ignorare questo passo.
4. Selezionare il menu  nell'angolo in alto a destra della libreria, quindi selezionare **Importa**.
5. Selezionare **Locale** e individuare il file zip di esportazione da importare.
6. Selezionare **Sovrascrivi oggetti esistenti** per sostituire un artifact esistente con quello nuovo importato.
7. Selezionare **Includi autorizzazioni di accesso** per includere le autorizzazioni di accesso già definite sull'artifact importato in quello esistente.
8. Selezionare **OK**. Il processo di importazione viene eseguito in background.
9. Selezionare **Messaggi** per visualizzare la notifica una volta completata l'importazione.
10. Archiviare la cartella della libreria specificata per verificare che il file sia stato importato.
11. **Opzione facoltativa:** se si sono estratti i dati da un'applicazione nell'ambiente corrente, adesso è possibile caricare i dati nel nuovo ambiente.

## Migrazione di artifact all'interno dello stesso ambiente

La migrazione di artifact nello stesso ambiente implica l'esportazione dell'artifact e l'importazione del file zip esportato. La migrazione da un ambiente a un altro prevede i seguenti passi di alto livello:

- Esportare l'artifact dall'ambiente corrente.
- Importare il file di esportazione scaricato dal file system locale nel nuovo ambiente

### Esportazione e importazione di artifact utilizzando la libreria

Esportazione di un artifact (cartelle, package di report, report, registri, definizioni divisione, origini dati, note, caratteri, file di terze parti e applicazioni, se pertinente) all'interno dell'ambiente corrente utilizzando la libreria.

Per esportare e importare artifact utilizzando la libreria:

1. Selezionare **Libreria** dalla **Home page**.
2. Effettuare una delle opzioni riportate di seguito a seconda dell'artifact.
  - a. Per una cartella di livello radice, nel riquadro di navigazione, selezionare la cartella, quindi fare clic su  e su **Esporta**.
  - b. Per altri artifact (cartella, package di report o applicazione), nel riquadro a destra selezionare l'artifact da esportare, quindi fare clic su  e selezionare **Esporta**.
3. Scegliere una cartella in cui inserire il file di esportazione, quindi fare clic su **OK**. Il processo di esportazione viene eseguito in background.
4. Verificare l'esito positivo dell'esportazione controllando la cartella in cui si è esportato l'artifact e che il nome del file zip di esportazione contenga il prefisso "Export". Ad esempio, Export - MyReportPackage.zip.
5. Controllare i **Messaggi** per visualizzare la notifica al termine dell'esportazione.
6. Per importare l'artifact in una posizione diversa dal file di esportazione, accedere a tale posizione della cartella. Altrimenti, ignorare questo passo.

7. Selezionare il menu  nell'angolo in alto a destra della libreria e selezionare **Importa**.
8. Selezionare **Libreria** e cercare il file zip dell'esportazione da importare.
9. Selezionare **Sovrascrivi oggetti esistenti** per sostituire un artifact esistente con quello nuovo importato.
10. Selezionare **Includi autorizzazioni di accesso** per includere le autorizzazioni di accesso già definite sull'artifact importato in quello esistente. Quindi selezionare **OK**.
11. Il processo di importazione viene eseguito in background.
12. Selezionare **Messaggi** per visualizzare la notifica una volta completata l'importazione.
13. Archiviare la cartella della libreria specificata per verificare che il file sia stato importato.

# Esecuzione di backup e ripristino (copia del sistema)

Ogni giorno, durante la manutenzione operativa del servizio, Oracle esegue il backup del contenuto dell'istanza di servizio per creare un'istantanea backup completa degli artifact e dei dati esistenti. Le istantanee backup vengono create per essere utilizzate in caso sia necessario ripristinare il servizio a uno stato noto precedente.

## Nota:

Prima di tentare di ripristinare il servizio da un'istantanea di backup, assicurarsi che il servizio di destinazione sia della stessa release o di una release più recente. Non è possibile ripristinare un'istantanea backup in un servizio con una release precedente. È possibile verificare i numeri di release selezionando il menu **utente** nella **home page**, quindi **Informazioni** e infine **Versione**.

## backup

Oracle consiglia di scaricare regolarmente le istantanee di backup in un file system locale utilizzando i comandi EPM Automate, in modo che tali istantanee siano disponibili in caso sia necessario ripristinare nel servizio un'istantanea precedente salvata. Vedere [Salvataggio di istantanee di backup](#).

## Nota:

Durante la manutenzione giornaliera, il servizio crea automaticamente un'istantanea di backup dei dati e degli artifact. Quando viene eseguita, la funzione Manutenzione giornaliera sostituisce l'istantanea di backup esistente con una nuova istantanea di backup. Si consiglia di pianificare l'esecuzione giornaliera dei comandi EPM Automate per scaricare l'istantanea di backup in un computer locale.

Un'istantanea salvata viene utilizzata per fornire un punto di ripristino specifico. Ad esempio,

- Lo stato del sistema al momento dell'attivazione o immediatamente dopo un punto critico, come la finalizzazione di un periodo di reporting trimestrale. In questo caso, è possibile ripristinare l'istantanea per revisionare o analizzare ulteriormente le attività precedenti.
- È possibile utilizzare un'istantanea salvata anche se vengono rilevati errori prima dell'istantanea più recente. È possibile selezionare una delle istantanee dal file system locale salvate per ripristinare il servizio a uno stato noto.

## Ripristino

È possibile effettuare il ripristino tramite Impostazioni nella home page o utilizzando i comandi EPM Automate. Quando si ripristina un'istantanea di backup, il sistema tornerà al relativo stato

precedente. Eventuali modifiche apportate successivamente al momento del backup non saranno visualizzate nel sistema ripristinato. È possibile eseguire i task riportati di seguito:

- Ripristino tramite l'istantanea backup giornaliero più recente [Ripristino utilizzando l'istantanea di backup giornaliero più recente](#).
- Ripristino tramite un'istantanea backup salvata dal file system locale [Ripristino utilizzando un'istantanea di backup salvata](#).

## Salvataggio di istantanee di backup

Oracle consiglia di salvare periodicamente le istantanee backup nel file system locale. È possibile salvare queste istantanee di backup utilizzando i [Comandi EPM Automate](#).

### Nota:

Le istantanee backup devono essere gestite nel file system locale dell'amministratore del sistema come parte del piano di backup normale.

## Ripristino utilizzando l'istantanea di backup giornaliero più recente

È possibile eseguire un ripristino utilizzando l'istantanea backup giornalieri più recente.

Per ripristinare il servizio dall'istantanea backup giornalieri più recente:

1. Selezionare **Impostazioni** nella **home page**.

### Nota:

È necessario essere un amministratore del servizio per accedere a questa funzione.

2. Selezionare l'opzione **Utilizzo dei backup giornalieri più recente**.

### Nota:

L'istantanea più recente dall'ultima finestra di manutenzione è sempre disponibile.

3. Convalidare l'ora manutenzione giornaliera o reimpostarla.
4. **Facoltativamente:** informare la community di utenti se gli orari di manutenzione giornaliera sono diversi da quelli impostati normalmente perché il servizio non è disponibile in tale periodo. Ad esempio, se gli utenti si aspettano normalmente che l'orario di manutenzione giornaliera è previsto per le 2:00, ma l'amministratore decide che si tratta di un'emergenza e di mettere il sistema fuori linea alle 11.00, deve informare la community di utenti.

Per ulteriori informazioni, vedere:

- Sull'utilizzo di EPM Automate, vedere [setDailyMaintenanceStartTime](#) in *Utilizzo di EPM Automate per Oracle Enterprise Performance Management Cloud*
- [Gestione della manutenzione giornaliera](#)
- [Operazioni di manutenzione giornaliera](#)
- [Impostazione dell'ora di inizio manutenzione per un ambiente](#)

## Ripristino utilizzando un'istantanea di backup salvata

È possibile eseguire il ripristino utilizzando un'anteprima backup salvata.

Per eseguire il ripristino tramite un'istantanea di backup salvata proveniente dal file system locale, è possibile utilizzare [Comandi EPM Automate](#).

### Nota:

Un messaggio segnala che l'anteprima sarà ripristinata all'ora della successiva manutenzione giornaliera. Per annullare il ripristino pianificato, vedere [Annullamento di un ripristino pianificato](#).

## Annullamento di un ripristino pianificato

È possibile annullare un ripristino pianificato.

Per annullare un ripristino attualmente pianificato per essere effettuato, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Selezionare **Impostazioni** nella **home page**.

 **Nota:**

È necessario essere un amministratore del servizio per accedere a questa funzione.

2. Selezionare **Annulla ripristino** per annullare l'opzione di ripristino pianificato.
3. Selezionare **OK** in risposta al prompt di avviso per continuare l'annullamento del ripristino.

## Clonazione di ambienti

Le procedure di backup e ripristino descritte in questo argomento consentono di eseguire anche la clonazione da un'istanza di servizio a un'altra.

Per clonare ambienti, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Nell'istanza di origine, scaricare l'istantanea di backup come descritto in [Salvataggio di istantanee di backup](#).
2. Nell'istanza di destinazione, ripristinare l'istantanea di backup scaricata nel file system locale. Vedere [Ripristino utilizzando l'istantanea di backup giornaliero più recente](#) o [Ripristino utilizzando un'istantanea di backup salvata](#).
3. Verificare e regolare l'ora della manutenzione giornaliera nell'istanza di destinazione, se necessario.

**Vedere anche:**

- [Clonazione di ambienti EPM Cloud](#)
- [Procedura per clonare un ambiente](#)
- [Task da eseguire dopo aver clonato ambienti](#)

# A

## Argomenti Procedure consigliate e Risoluzione dei problemi

Utilizzare questi argomenti per Procedure consigliate e risoluzione dei problemi di Narrative Reporting.

Questa tabella fornisce collegamenti agli argomenti sulla risoluzione dei problemi.

Categoria	Argomenti sulla risoluzione dei problemi per	Vedere questa sezione
Accesso	Risoluzione dei problemi di accesso	<a href="#">Risoluzione dei problemi di accesso</a>
Il server non risponde	Gestione dell'ambiente quando il server è inattivo	<a href="#">Gestione di ambienti non attivi</a>
Clona ambiente	Problemi di clonazione	<a href="#">Risoluzione dei problemi di clonazione degli ambienti</a>
EPM Automate	Correzione dei problemi di EPM Automate	<a href="#">Risoluzione dei problemi di EPM Automate</a>
API REST	Identificazione dei problemi dell'API REST	<a href="#">Diagnosidei problemi dell'API REST</a>
Controllo accesso	Correzione dei problemi di gestione di utenti, ruoli e gruppi	<a href="#">Risoluzione dei problemi di gestione di utenti, ruoli e gruppi</a>
Problemi di performance di Report	Problemi di performance con Report	<a href="#">Risoluzione dei problemi di Report</a>
Smart View	Correzione dei problemi di Smart View	<a href="#">Correzione dei problemi di Smart View</a>

### Domande frequenti su Cloud EPM

In queste domande frequenti vengono forniti collegamenti a risorse relative a task di amministrazione in Oracle Fusion Cloud Enterprise Performance Management

Sezione Domande frequenti su EPM Cloud nella *Guida introduttiva a Oracle Enterprise Performance Management Cloud per gli amministratori*